

Assemblea dei soci

Padova, 29 maggio 2004

BANCA POPOLARE ETICA ASSEMBLEA DEI SOCI

29 MAGGIO 2004

presso il Centro Congressi Papa A. Luciani, Via Forcellini 170/A • Padova

ORDINE DEL GIORNO

(parte straordinaria)

1. Proposta, da parte del Consiglio di Amministrazione, di modifica dello Statuto sociale agli articoli: 1 (Costituzione e denominazione); 4 (Oggetto sociale); 12 (Acquisto della qualità di socio); 14 (Morte del Socio); 18 (Trasferimento delle azioni); 30 (Validità delle delibere dell'Assemblea); 31 (Composizione, nomina e cariche consiliari); 32 (Durata in carica degli Amministratori); 35 (Adunanze del Consiglio di Amministrazione); 38 (Comitato Esecutivo); 43 (doveri del Collegio Sindacale); 43 bis (Controllo Contabile).

(parte ordinaria)

1. Approvazione regolamenti assembleari;
2. Bilancio dell'esercizio 1/1/2003 - 31/12/2003, relazione del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti;
3. Relazione del Comitato Etico ex art. 48 Statuto;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei Consiglieri;
5. Nomina del Collegio Sindacale, del Presidente e determinazione del compenso;
6. Nomina del Comitato dei Proviviri;
7. Proposte di modifica regolamento Comitato Etico;
8. Nomina della società di revisione incaricata del controllo contabile;
9. Varie ed eventuali.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 9.00: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.30: inizio lavori assembleari
- Ore 16.30: termine previsto per la chiusura dell'assemblea

INFORMAZIONI VARIE

- Servizio di caffetteria (con i prodotti del commercio equo e solidale)
- Servizio di ristorazione dalle ore 12.30 alle 14.00
- Servizio di animazione e gioco per i più piccoli

IN QUESTO DOSSIER TROVATE

- modalità di votazione
- proposte di modifiche statutarie
- relazione del Consiglio di Amministrazione
- bilancio esercizio 1/1/2003 - 31/12/2003 e nota integrativa
- relazione del Collegio Sindacale
- relazione del Comitato Etico
- certificazione del bilancio
- bilancio 2003: un anno di svolta (a cura del Direttore Generale)
- proposte di modifiche al regolamento del Comitato Etico
- regolamento candidature
- lista dei candidati per il C.d.A., il Collegio Sindacale e il Comitato dei Proviviri
- schede dei candidati al Consiglio di Amministrazione

Modalità di svolgimento delle votazioni

Il socio verrà chiamato ad esprimere il proprio voto mediante la scheda nominativa che viene consegnata al momento dell'accettazione e per alzata di mano. La votazione risulterà a norma di statuto palese conservando il diritto alla reale verifica dei voti espressi.

Le votazioni saranno quindi di due tipi:

- **per alzata di mano:** secondo le indicazioni del Presidente l'assemblea sarà chiamata a votare per alzata di mano; prima verranno chiamati i voti contrari, quindi gli astenuti e per ultimi i favorevoli. All'accettazione verrà consegnato a tutti i soci un cartellino di colore rosso ed uno di colore giallo con indicato a pennarello il numero di voti per delega che quel socio può esprimere. **Il socio alzerà per esprimere il voto i suoi cartellini e si procederà quindi al conteggio dei voti contrari e degli astenuti contando i voti espressi complessivamente dal socio. È obbligo del socio dichiarare il proprio voto contrario o la propria astensione. I soci che esprimeranno voto contrario o si asterranno dovranno quindi recarsi per la dichiarazione di voto presso la commissione elettorale che verrà istituita all'inizio dell'assemblea.**

N.B.: durante ogni singola votazione per alzata di mano (ossia nella fase che va dalla comunicazione ufficiale dell'apertura delle votazioni a quella di chiusura della stessa) non sarà possibile dar luogo alla registrazione di nuove presenze né accedere alla sala ove si tiene l'assemblea. Questo per garantire la massima correttezza nella delicata fase delle votazioni.

- **per scheda:** è prevista una votazione per scheda, salva diversa indicazione del Presidente. Al momento dell'accettazione verrà consegnata una scheda personale ed una per ogni delega ricevuta. Su ogni scheda si indicheranno le preferenze segnando con un punto o una lineetta la casellina a sinistra del nome del candidato. Si deve utilizzare una penna. Salva diversa indicazione dell'assemblea si potranno esprimere fino ad un massimo di 10 preferenze. Ogni scheda andrà posta nel lettore ottico. Verranno lette solo le caselle annerite relative alle preferenze espresse. In considerazione dello spoglio elettronico delle schede si prega di **NON PIEGARE LE SCHEDE.**



Proposte di modifiche statutarie

Alcune delle modifiche, che verranno proposte sul testo dello Statuto, sono state apportate in adempimento alle disposizioni normative applicabili ai Gruppi bancari, qual è Banca Etica, in seguito alla costituzione di Etica Sgr.

Le modifiche apportate per far fronte a detti obblighi sono le seguenti:

- (a) **Art. 1) secondo comma:** è stato inserito il comma per far fronte agli obblighi della banca, in quanto Gruppo bancario;
- (b) **Art. 4) primo e secondo comma:** i due commi sono stati modificati/introdotti in adempimento agli obblighi della banca in quanto Gruppo e sono volti a garantire l'applicazione delle istruzioni/direttive della Banca d'Italia, nonché all'individuazione del soggetto responsabile per il Gruppo, anche per quanto riguarda le partecipazioni.

Vengono inoltre proposte altre modifiche minori il cui obiettivo è quello di rendere più fluido il testo dello Statuto, alcune di queste sono inoltre modifiche proposte per regolamentare, a livello statutario, una operatività già in uso o del nuovo modello organizzativo e relativo al decentramento:

- **Art. 12) ultimo comma:** si norma una prassi già istituita con delibere consiliari per ciò che attiene lo stabilire il lotto minimo di azioni;
- **Art. 14):** viene eliminato il riferimento all'articolo del codice civile e lasciato solo il riferimento alle norme di legge;
- **Art. 18) primo comma:** l'eliminazione di una parte dell'articolo è legata alla dematerializzazione delle azioni;
- **Art. 30):** si rendono più agevoli le votazioni rispettando il principio democratico;
- **Artt. 31, 32 e 38):** si aumenta il numero dei vicepresidenti da 2 a 4 in virtù della creazione delle quattro aree;
- **Art. 35):** si tende a semplificare la gestione del Consiglio di Amministrazione;
- **Art. 43 e 43 bis):** la modifica dell'art. 43 e l'inserimento dell'art. 43 bis sono determinati dal fatto che Banca Etica è inserita nell'elenco degli emittenti diffusi tenuto dalla Consob.

Qui di seguito trovate gli articoli completi della proposta di modifica (in corsivo, con carattere diverso e colore attenuato):

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita una Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata con la denominazione "BANCA POPOLARE ETICA - Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata" o in forma abbreviata Banca Etica o BPE. Essa è regolata dalle norme del presente Statuto.

La Banca Etica è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Art. 4 - Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Art. 12 - Acquisto della qualità di Socio

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. Nessun Socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per Legge, pari allo 0.50%

del Capitale Sociale. *Spetta al Consiglio di Amministrazione determinare il numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte dei nuovi aspiranti soci e le eventuali ipotesi di deroga.*

Art. 14 - Morte del Socio

In caso di morte del Socio, il rapporto sociale continua con gli eredi del defunto fatto salvo quanto stabilito all'art. 11. Nel caso in cui l'istanza di ammissione a Socio presentata dagli eredi venga rigettata, agli eredi non ammessi verranno liquidate le azioni secondo le norme di Legge. *(art. 2529 c.c.)*

Art. 18 - Trasferimento delle azioni

Le azioni sono trasferibili nei modi di Legge. *e così anche per girata da far annotare nel libro dei soci, nel rispetto di quanto previsto all'art. 11 del presente statuto.*

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo il disposto dell'art. 2522 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

Art. 30 - Validità delle delibere dell'Assemblea

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le modifiche dello Statuto devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione. Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione palese. *Risultano eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.* A parità di voti si intende eletto il più anziano di età. I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

Art. 31 - Composizione, nomina e cariche consiliari

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici Consiglieri nominati dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere Soci.

I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla Legge. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e ~~due~~ *fino a quattro* Vicepresidenti. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente più anziano nella carica; a parità di anzianità prevale il criterio dell'età; in caso di assenza o impedimento anche dei Vicepresidenti, le funzioni sono assolve dal Consigliere più anziano d'età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Segretario. I Consiglieri sono esonerati dal prestare cauzione.

Art. 32 - Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive. Il Presidente e i ~~due~~ Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati Amministratori.

Art. 35 - Adunanze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, una volta almeno ogni mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta domanda motivata, con indicazione degli argomenti da trattare, dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei Consiglieri i quali, in caso di necessità, possono provvedere direttamente alla convocazione. La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente la data, l'ora ed il luogo della convocazione e l'ordine del giorno specifico ed analitico da inviare, *alternativamente* per raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.), ~~e~~ *telefax o posta elettronica* e che dovrà pervenire al domicilio di ciascun Consigliere sette giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza, per i quali la convocazione può essere fatta *con le stesse modalità mediante telegramma, telefax, telex da far pervenire al domicilio di ciascun Consigliere almeno due giorni prima della riunione.* È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti trattati; verificandosi queste condizioni il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario della riunione onde consentire la stesura e sottoscrizione del relativo libro.

Della convocazione deve essere data notizia ai Sindaci Effettivi e al Direttore Generale, con le stesse modalità e nel rispetto dei giorni di preavviso sopra indicati. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 38 - Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione può, con la maggioranza particolare di cui all'art. 36 comma 4, dele-

gare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, da almeno uno dei ~~due~~ Vicepresidenti e da altri Consiglieri, in modo che il numero totale dei membri del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Il Consiglio, all'atto della nomina, determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste, in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo il Direttore Generale.

Art. 43 - Doveri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società ~~controlla l'amministrazione della società, vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali e~~ adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla Legge. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti. Il Sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

Art. 43 bis - Controllo contabile

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione contabile iscritta nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e nominata dall'Assemblea dei soci secondo le norme del Codice Civile.

Relazione Bilancio Banca Popolare Etica

01 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003

Cari soci,

con il 2003 abbiamo concluso il quinto anno di attività della Banca Popolare Etica, un esercizio che conferma lo sviluppo ed il consolidamento della nostra banca.

Con questo esercizio scade anche il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione, eletto in data 19 maggio 2001.

Durante questo mandato, il Consiglio di Amministrazione ha operato sia per consolidare la struttura operativa della banca, sia per diffondere la cultura e gli strumenti della finanza etica. In quest'ottica si è quindi dato vita a realtà quali Etica Sgr, Febea, Sefea, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica che assieme rappresentano un vero patrimonio di idee, valori, attività che danno forza, propositività e maggior respiro alle attività e finalità della nostra banca. Parallelamente è continuata l'azione di supporto e sostegno di quella che viene definita "economia civile e solidale". Questo mandato si è anche caratterizzato per la tensione a costruire e/o rafforzare le reti della finanza etica in Europa.

Si è trattato di un lavoro impegnativo e soprattutto complesso, reso però possibile dall'apporto di tutti coloro che a vario titolo hanno condiviso il progetto Banca Etica.

Cenni sulla congiuntura economica

Il 2003 è stato un anno ancora difficile, caratterizzato per un verso dalla crisi internazionale connessa alla guerra in Iraq, dai timori derivanti dalla sua durata e dagli allarmi per possibili attentati e per un altro verso dalle difficoltà incontrate dai paesi dell'Unione Europea (tentativo di approvare una Costituzione europea, rispetto del Patto di stabilità, rafforzamento eccessivo dell'euro). Per tutta la prima parte dell'anno si è temuta una nuova fase di stagnazione se non addirittura una nuova recessione delle economie mondiali. La rapida caduta del regime irakeno ha allontanato questa prospettiva e la seconda parte dell'anno ha registrato un quadro congiunturale più ottimistico favorito anche da stimoli fiscali e monetari particolarmente significativi. Nel 2003 le dinamiche economiche sono risultate ancora molto differenziate tra le varie aree e i diversi paesi. Tra i paesi industrializzati, a fronte di un consistente sviluppo negli Stati Uniti e in Giappone, si è registrato un modesto incremento in Europa.

Area	Prodotto interno lordo		Inflazione		Bilancia dei pagamenti		Occupazione		Disoccupazione	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Usa	+2,4%	+2,9%	1,4%	1,9%	-480,9	-548,6	-0,9%	+0,8%	5,8%	6,1%
Giappone	+0,2%	+2,7%	-1,5%	-1,4%	+112,5	+122,9	-1,3%	-0,1%	5,4%	5,3%
Europa	+0,9%	+0,8%	2,3%	2,0%	+88,9	+73,1	+0,5%	-0,2%	8,4%	8,9%
Italia	+0,4%	+0,5%	2,5%	2,7%	-7,2	-17,5	+1,5%	+1,0%	9,0%	8,7%

(fonte Ass. Naz. fra le Banche Popolari)

Negli Stati Uniti, la politica economica è stata gestita in funzione delle necessità finanziarie per la guerra in Iraq e dell'esigenza interna di rilanciare l'attività in molti settori produttivi: da un lato sono stati approvati consistenti programmi di spesa per le operazioni militari e la ricostruzione in Iraq e dall'altro sono state mantenute politiche monetarie e fiscali espansive. L'indebolimento del dollaro ha poi dato competitività alle merci statunitensi nei mercati internazionali a scapito, in particolare, di quelle europee. Nei fatti l'economia americana è cresciuta ad un tasso reale del 2% nel primo trimestre, del 3,1% nel secondo e dell'8,2% nel terzo, valore più alto dal 1984. Il tasso di interesse ridotto ai minimi storici 1% ha favorito il rifinanziamento dei mutui; il recupero dei mercati azionari (l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno con un progresso del 26,4%) ha innescato un effetto ricchezza; i tagli fiscali hanno contribuito a sostenere i redditi. In questo modo è stato possibile sostenere i consumi privati e rilanciare gli investimenti. Con l'indebolimento del dollaro (meno 19,6% rispetto all'euro, meno 10,55% rispetto allo yen) si è dato impulso alle esportazioni necessario per avviare una riduzione dell'enorme disavanzo della bilancia dei pagamenti. La nota dolente di questo quadro fondamentalmente roseo è dato dal mercato del lavoro: la ripresa dell'attività produttiva ha avuto modesti riflessi sulla crescita dell'occupazione.

In Giappone l'economia, trainata dalle esportazioni, favorite in particolare dalla forte crescita della domanda proveniente dai Paesi del Sud-Est asiatico (principalmente in Cina), e dagli investimenti ha mostrato note-

voli miglioramenti e un'impresvisa crescita della produzione. Contemporaneamente la diminuzione della propensione al risparmio ha contribuito a spingere i consumi.

Per l'Europa l'anno trascorso è stato un anno deludente: nonostante i tentativi di avviare la ripresa attuando varie misure di politica economica e monetaria, i risultati sono stati modesti in molti paesi, in particolare nei grandi paesi Germania, Francia, Italia. L'anno è stato insoddisfacente anche dal punto di vista del processo di integrazione: il fallimento del tentativo della Conferenza Intergovernativa di approvazione della Costituzione Europea è un segnale della difficoltà di procedere unitariamente nel rafforzamento dell'Unione Europea. Segnale tanto più grave se si tiene conto che nel 2004 ci sarà l'allargamento dell'Unione a 10 nuovi Paesi. Da aggiungere anche il forte contrasto nella interpretazione degli obblighi del Patto di Stabilità tra Germania e Francia da una parte e gli altri Paesi dall'altra, contrasto che ha indotto la Commissione a ricorrere alla Corte di giustizia europea contro la decisione del Consiglio di non sanzionare la Germania che aveva superato il limite del 3% del PIL per il disavanzo pubblico. Alla base di queste difficoltà dei paesi dell'euro sta soprattutto il perdurare della crisi economica. Il doppio intervento della Bce, che ha portato i tassi al livello più basso dal dopoguerra dal 2,75% al 2% (marzo e giugno), ha cominciato a produrre qualche effetto positivo solo a partire dall'ultima parte dell'anno. La crescita europea procede comunque a tassi molto inferiori rispetto a quella americana. Il differenziale di tassi, infatti, resta comunque "a favore" dell'euro con la conseguenza di rafforzare l'euro e rendere più competitive sui mercati le merci americane.

L'Italia ha attraversato una fase recessiva nel primo semestre del 2003. Timidi segnali di ripresa si sono delineati solo nella seconda parte dell'anno. Il prodotto interno lordo ha segnato diminuzioni nel primo e secondo trimestre (rispettivamente - 0,2% e - 0,1%) e un incremento dello 0,5% nel terzo trimestre. Nei primi nove mesi si è così registrata una crescita di appena lo 0,5% rispetto al corrispondente periodo del 2002. L'obiettivo programmatico fissato dal Governo era, inizialmente, del 2,3% rivisto poi all'1,1%.

La partecipazione all'Unione Europea richiede, per stimolare la crescita economica, l'uso di strumenti diversi rispetto a quelli del passato: non è più possibile muovere autonomamente il tasso di sconto, non è più possibile procedere a svalutazioni competitive del cambio né all'adozione di politiche di bilancio e fiscali più espansive. Ciò che viene richiesto sono serie politiche di risanamento e aumento di produttività del sistema.

Il 2003 resterà per la crisi che ha investito il sistema finanziario italiano a seguito di alcuni scandali che purtroppo hanno travolto migliaia di risparmiatori. Il crack di Cirio e Parmalat se, da una parte, ha messo sotto accusa il sistema dei controlli, dall'altra ha fatto emergere le distorsioni di un'economia sempre più basata sulla finanza e sempre meno sulla produzione, ha evidenziato il deficit di responsabilità e trasparenza nel rapporto imprese - banche - risparmiatori, ha imposto i temi dell'etica nella finanza.

Il tasso di interesse a breve termine nell'area euro ha reagito ai segnali di politica monetaria scendendo dal 2,60% di inizio 2003 al 2% di fine anno. Profilo sostanzialmente difforme hanno mostrati i tassi a lungo termine (10 anni) che nel periodo in esame hanno espresso una notevole variabilità. Nel complesso si è assistito sino a giugno ad una discesa dei valori intorno al 4,4% sino al 3,6%; nel periodo successivo vi è stato un repentino aumento che ha riportato i tassi sui livelli iniziali. La spinta è provenuta dagli USA dove, durante i mesi estivi, si erano consolidate le aspettative di miglioramento dell'economia e, quindi, di esaurimento del periodo di ribasso dei tassi.

Nel 2003 si è registrata una forte e progressiva contrazione del tasso medio dei depositi posizionandosi a ottobre 2003 all'1,76% (2,44% nel novembre 2002). Stessa dinamica per il tasso medio sugli impieghi: nel periodo novembre 2002 - ottobre 2003 questo tasso ha manifestato una flessione di quasi 100 punti base, passando dal 5,77% al 4,79%.

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari all'1,51% (2,06% l'anno precedente).

Il tasso medio richiesto da Banca Etica ai finanziati è stato pari al 5,18% (6,08% l'anno precedente).

Descrizione	Rendimento lordo dicembre 2002	Rendimento lordo dicembre 2003
Bot 3 mesi	2,73	1,91
Bot 6 mesi	2,64	1,90
Bot 12 mesi	2,58	2,16
Btp 2 anni	2,82	2,61
Btp 3 anni	3,00	2,95
Btp 5 anni	3,58	3,53
Btp 10 anni	4,42	4,40
Btp 30 anni	5,04	5,18

mese	Tasso di riferimento B.C.E.	Tassi bancari medi Raccolta Impiego	
Novembre 02	3,25%	2,44%	5,77%
Dicembre 02	2,75%	2,32%	5,66%
Gennaio 03	2,75%	2,24%	5,54%
Febbraio 03	2,75%	2,20%	5,47%
Marzo 03	2,50%	2,12%	5,31%
Aprile 03	2,50%	2,05%	5,17%
Maggio 03	2,50%	2,03%	5,15%
Giugno 03	2,00%	1,94%	5,06%
Luglio 03	2,00%	1,84%	4,90%
Agosto 03	2,00%	1,80%	4,81%
Settembre 03	2,00%	1,78%	4,78%
Ottobre 03	2,00%	1,76%	4,79%
Novembre 03	2,00%	1,76%	4,72%
Dicembre 03	2,00%	1,76%	4,66%

(fonte: Abi)

Indicatori di sviluppo umano

• Il Rapporto sullo sviluppo umano 2003 (*)

La graduatoria, redatta in base all'ISU (indice sullo sviluppo umano), riportata dal Rapporto UNDP 2003, intitolato "Le azioni politiche contro la povertà" colloca la Norvegia al primo posto, seguita da Irlanda e Svezia; l'Italia è al 21esimo posto, regredendo di una posizione rispetto all'anno precedente. Dei 34 paesi che registrano un basso livello di sviluppo umano, ben 30 sono africani, a conferma della drammatica situazione che perdura in quel continente, sempre più escluso dall'attenzione politica e dai processi economici.

Se guardiamo alla crescita economica, vediamo che nel paese più ricco (la Norvegia) il reddito pro-capite è di 36.815 dollari l'anno, mentre nel paese più povero (l'Etiopia) il reddito pro-capite è di 95 dollari l'anno, con una differenza di 387 volte.

Il rapporto 2003 è dedicato agli Obiettivi del Millennio e ripropone la Campagna (**) che il Segretario Generale dell'ONU ha lanciato per chiedere il rispetto degli impegni sottoscritti, in occasione del Summit del Millennio, dai Governi di 189 paesi; tali obiettivi sono:

1. Sradicare l'estrema povertà e la malnutrizione;
2. Assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine;
3. Promuovere l'equità di genere e combattere le discriminazioni;
4. Ridurre di due terzi la mortalità infantile;
5. Ridurre di tre quarti la mortalità materna;
6. Fermare e invertire la diffusione di HIV/AIDS, malaria ed altre malattie;
7. Assicurare la sostenibilità ambientale;
8. Sviluppare un'alleanza globale a favore dello sviluppo.

Gli otto obiettivi vengono declinati in 18 traguardi quantificabili da raggiungere entro l'anno 2015, ad esempio: per eliminare la povertà bisogna ridurre del 50% il numero delle persone costrette a vivere con meno di un dollaro al giorno.

Nonostante le buone intenzioni, sostiene il Rapporto, si stanno disattendendo le aspettative. Ben 54 nazioni sono diventate più povere negli ultimi dieci anni; molte registrano una diminuzione dell'aspettativa di vita a causa dell'AIDS, in altre, si assiste a un calo nelle iscrizioni alla scuola primaria e nell'accesso alle cure sanitarie e quasi ovunque l'ambiente si sta deteriorando.

Di fronte a questa situazione i paesi in via di sviluppo devono attribuire priorità di spesa ai servizi essenziali di cui le persone povere hanno più bisogno: scuole elementari e non Università, presidi sanitari nelle aree rurali invece di ospedali tecnologicamente avanzati nelle grandi città.

L'investimento sui bisogni essenziali è, secondo il Rapporto, non solo un mezzo per mettere fine alla sofferenza umana, ma una componente fondamentale della crescita economica.

Per quanto riguarda le responsabilità dei paesi ricchi, il Rapporto li sfida a traguardi concreti per dare attuazione all'obiettivo n. 8 che li investe direttamente e che rimane troppo vago nella formulazione. I paesi ricchi devono aiutare i paesi poveri a raggiungere i primi sette obiettivi, smantellando i sussidi ai loro produttori, così da riequilibrare il sistema commerciale; cancellando il debito ormai insostenibile dei paesi maggiormente indebitati; aumentando gli aiuti fino a 100 miliardi di dollari l'anno (oggi si attestano a 57 miliardi) e, infine, condividendo il progresso e gli strumenti tecnologici.

Sempre ai fini degli Obiettivi del Millennio (**), il Rapporto sostiene che occorre incentivare gli investimenti in attività manifatturiere e, in generale in attività ad alta intensità di lavoro, piuttosto che in industrie che richiedono elevati stock di capitali, come l'industria estrattiva; inoltre ritiene cruciale il sostegno ai piccoli produttori del Sud del Mondo.

• Rapporto Social Watch (***)

La rete Social Watch nasce nel 1995 con un compito preciso: quello di monitorare costantemente i comportamenti dei governi, evidenziando progressi e regressi rispetto agli obiettivi definiti nel campo della lotta alla povertà e dello sviluppo sociale, durante i Vertici sullo Sviluppo degli anni Novanta.

(*) Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UND). L'ISU – Indicatore di Sviluppo Umano – è stato elaborato dall'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) ed è costruito sulla base di tre indicatori: speranza di vita, grado di istruzione (istruzione degli adulti e iscrizioni alla scuola elementare - media - superiore), media del PIL pro capite (espresso in "dollari internazionali", vale a dire in termini di parità di potere d'acquisto).

(**) Banca Etica – attraverso la Fondazione Culturale – nel 2003 ha aderito alla Campagna sugli Obiettivi del Millennio dell'ONU.

(***) dati tratti dal Rapporto Social Watch 2004 intitolato "Fear and want, obstacles to human security" presentato a New York il 26 aprile; l'edizione italiana verrà curata dalla EMI.

Banca Etica – attraverso la Fondazione Culturale – è entrata a far parte del network mondiale Social Watch e coordina la coalizione italiana.

Questo compito si traduce concretamente nella pubblicazione annuale di un Rapporto che costituisce un imparziale e dettagliato strumento di conoscenza per la società civile sullo stato del mondo.

La rete è costituita da 200 Ong e reti internazionali presenti in 60 paesi del Nord e del Sud del mondo. Il Segretariato ha sede a Montevideo, in Uruguay.

L'ultimo Rapporto è dedicato al tema della sicurezza umana, da esso emerge con chiarezza che uno dei principali ostacoli al suo raggiungimento è causato dalle condizioni economiche: recessione, crescita debole, crisi finanziarie e deterioramento delle condizioni di vita delle persone e delle famiglie.

Accanto alla minaccia economica, generata dalla povertà e dall'esclusione sociale, la sicurezza degli individui e delle comunità è messa a repentaglio dai conflitti, dal collasso dello Stato, dal terrorismo, dalle violazioni dei diritti umani.

Il Rapporto 2004 analizza la condizione della sicurezza umana, attraverso le seguenti aree tematiche:

- povertà e distribuzione del reddito
- sicurezza alimentare
- salute
- educazione
- informazione, scienza e tecnologia
- parità di genere
- spesa pubblica
- aiuto allo sviluppo
- diritti umani.

Per misurare la povertà sono stati utilizzati i parametri internazionali (% di popolazione che vive con meno di 1 dollaro al giorno; % di popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno), per misurare le disuguaglianze di reddito è stato utilizzato il coefficiente di Gini: il risultato è quello tristemente noto: su 6 miliardi di abitanti del pianeta, 2,8 vivono in povertà disponendo di meno di 2\$ al giorno, di questi 1,2 miliardi vivono in estrema povertà avendo meno di 1\$ al giorno. Circa il 62% dei poveri assoluti vive nell'Asia del Sud, il 20% vive nell'Africa Subsahariana, mentre il 5% vive in Messico, Centro America.

Per la misurazione della sicurezza alimentare ci si è basati sulla % di popolazione malnutrita e sul numero dei bambini sotto peso alla nascita e di età inferiore ai 5 anni. I dati globali confermano che 842 milioni di persone soffrono di malnutrizione, il 95% dei quali vive nei PVS (Paesi in via di sviluppo). Ogni anno 18 milioni di bambini nascono sotto peso. Se si guarda ai dati nazionali, su 80 paesi di cui i dati sono disponibili, più della metà sono a buon punto nel raggiungimento dell'obiettivo del Millennio (dimezzare il numero di malnutriti), ma ben 32 paesi stanno peggiorando.

Nel campo sanitario, il Rapporto ha preso in considerazione il tasso di mortalità, la % di popolazione malata, la salute riproduttiva delle donne e l'accesso all'acqua potabile. In numerosi paesi africani, i progressi fatti fino all'inizio degli anni Novanta sono stati spazzati via dall'epidemia di AIDS. In generale, su 200 paesi considerati circa 119 hanno migliorato la loro situazione sanitaria nell'ultimo decennio, ma ben 62 non hanno registrato alcun miglioramento. Va anche ricordato che nel Sud del mondo 45 milioni di partorienti e 60 milioni di nascituri non ricevono alcuna assistenza.

Per quanto riguarda l'accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari i dati si mantengono su livelli allarmanti: più di 1 miliardo di persone nelle aree rurali e 600 milioni nelle aree urbane non hanno servizi igienici, né acqua potabile garantita. La privatizzazione dell'acqua, che rientra nelle "condizionalità" di Banca Mondiale e FMI ha esacerbato questa situazione nell'ultimo decennio, in Burkina Faso ad esempio l'accesso all'acqua potabile è passato dal 53% al 42% della popolazione, in Argentina dal 94% al 79%. In generale, i dati mostrano una polarizzazione della situazione: 59 paesi registrano una situazione migliore, mentre 32 una situazione peggiore.

Per misurare lo stato dell'educazione, ci si è basati sul tasso di iscrizione scolastico, sul numero di bambini che completano il quinto anno di scuola e sul tasso di analfabetismo. Anche in questo caso i dati macro sono inquietanti: 115 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola, 860 milioni di adulti sono analfabeti, 107 dei quali sono giovani con meno di 24 anni. Guardando ai dati nazionali, 77 paesi (metà di quelli di cui sono disponibili i dati) registrano un miglioramento, ma 28 sono in una situazione peggiore di 10 anni fa.

Per quanto riguarda l'accesso alle tecnologie, il Rapporto ha preso in considerazione il numero di utenti di Internet, il numero di telefoni e di personal computer e la percentuale di PIL dedicata alla ricerca. Anche in questo settore il dato evidente è il gap tra ricchi e poveri: meno del 10% della popolazione mondiale ha accesso ad Internet, mentre l'80% non ha accesso a strumenti di comunicazione tradizionali come il telefono.

Per valutare la parità di genere, ci si è basati sull'accesso alla scuola primaria e secondaria della popolazione femminile, sulla partecipazione alle attività economiche e politiche. Le donne rimangono i 2/3 del totale degli analfabeti, per quanto riguarda la frequenza scolastica solo nei Caraibi e nel Sud-Est asiatico il numero delle bambine e delle ragazze che va a scuola raggiunge quello dei coetanei maschi, in tutti gli altri paesi rimane inferiore, fino ad essere meno della metà.

Guardando alla partecipazione economica, se si considera la percentuale delle donne che svolgono un'attività lavorativa percependo un reddito, si nota che nel 44% dei paesi c'è stato un miglioramento nel trattamento salariale, nel 19% invece si è verificato un peggioramento. Anche per quanto riguarda la par-

tecipazione delle donne ai processi decisionali e alla vita politica, nella maggioranza dei paesi (55%) si è verificato un progresso negli ultimi dieci anni, ma nel 20% si è andati indietro.

Un altro parametro per misurare l'impegno dei governi verso un progresso sociale è ricavato dall'analisi della percentuale di spesa pubblica destinata ai diversi settori: istruzione, sanità, servizi sociali, servizio del debito, armamenti. La congiuntura politica ha impresso un rialzo generale nelle spese per armi che si attestano sugli 800 miliardi di dollari, mentre le spese totali per la sanità sono 2.800 miliardi di dollari con una forte disparità tra ricchi e poveri: si passa da una spesa di 2.700 dollari pro capite nei paesi europei a 29 dollari nell'Africa Sub sahariana.

La percentuale del PIL destinata all'istruzione e alla sanità rimane inferiore a quella destinata al servizio sul debito nei paesi fortemente indebitati (il 4% contro il 9%).

Il rapporto peggiore tra spesa sociale e spesa per armi si registra nell'Asia del sud dove la percentuale del PIL destinata alla sanità si attesta sul 2,1%, quella per l'educazione sul 3,4%, mentre per armamenti si spende il 5,7%.

Limitatamente ai paesi ricchi, il Rapporto Social Watch valuta la volontà politica anche sulla base degli investimenti nella cooperazione allo sviluppo, comparandoli con l'impegno assunto di destinare all'aiuto pubblico allo sviluppo lo 0,7% del PIL; nel constatare che il traguardo rimane lontano per la maggioranza dei paesi donatori, il Rapporto segnala che gli Stati Uniti sono l'ultimo della lista, preceduti dall'Italia.

Infine, il Rapporto misura la volontà di rispettare i diritti umani da parte degli Stati, sulla base della ratifica di tre gruppi di accordi internazionali: la Dichiarazione Universale e i Patti sui diritti economici, sociali e culturali e sui diritti politici e civili; le Convenzioni dell'OIL sui diritti dei lavoratori, i Trattati richiamati nella Dichiarazione del Millennio.

Anche in questo campo, preoccupa fortemente constatare che le omissioni superano le adesioni, a comprova del fatto che ancora troppa strada resta da fare.

Finanza etica - eventi internazionali anno 2003

L'area Relazioni Internazionali di Banca Etica si è strutturata in modo organico a partire dai primi mesi del 2003 per far fronte alle forti potenzialità di Banca Etica e delle realtà collegate sia sul versante tipicamente finanziario, sia su quello dei rapporti politico-istituzionali.

L'attività internazionale del Sistema Banca Etica è in linea con il ritmo di crescita degli altri settori della Banca Etica e questo grazie alla crescente dimensione europea delle diverse realtà afferenti a Banca Etica, alla presenza nei PVS e in alcuni Paesi in Transizione garantita del Consorzio Etimos, alle attività verso i paesi con cui Banca Etica sta intrattenendo rapporti diretti e al finanziamento di ONG di cooperazione internazionale e, di recente, al sostegno di campagne internazionali da parte della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Questa crescita ha portato in pochi anni ad una presenza in 42 paesi: 12 in Africa, 15 in America Latina, 6 nei Balcani, 6 nell'Unione Europea, 3 in Asia e Medio Oriente.

Tutto ciò viene accompagnato dalla partecipazione attiva in INAISE - International Association of Investor in tre Social Economy (1 rappresentante di Banca Etica siede nel Consiglio di Amministrazione), in FEBEA (1 rappresentante di Banca Etica siede nel Consiglio di Amministrazione) e in SEFEA (il Presidente è espressione di Banca Etica, 1 rappresentante di Banca Etica e 1 rappresentante di Etimos siedono nel consiglio di amministrazione e 2 nel comitato esecutivo, nonché il direttore è nominato da Banca Etica).

L'apertura dell'Ufficio di Bruxelles si inserisce poi nell'ottica di una maggiore presenza del sistema Banca Etica nell'ambito comunitario.

Nel primo caso si tratta di un'occasione per rafforzare la nostra partnership europea e i rapporti con le istituzioni comunitarie, nel secondo e terzo caso si tratta di rafforzare l'attività finanziaria e di servizi allo start up e accompagnamento di nuove banche etiche europee.

Qui di seguito elenchiamo gli appuntamenti internazionali più importanti a cui Banca Etica ha partecipato nel corso del 2003:

- Meeting esperti di finanza etica a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa (marzo)
- Missione a Barcellona e a Palma di Maiorca per visita Caixa Catalunya e Caixa Pollensa (marzo)
- Assemblea Annuale di Inaise a Utrecht (maggio)
- Presentazione del sistema Banca Etica al Governo messicano a Città del Messico (aprile)
- Presentazione del sistema Banca Etica al Congresso Latinoamericano di Microfinanza a Blumenau, Brasile (agosto)
- Incontro con la banca eticamente orientata Caisse d'économie Desjardins des Travailleuses et Travailleurs del Quebec per stipula di un protocollo di intesa per lo svolgimento di attività comuni (settembre)
- Partecipazione all'European Social Forum, Parigi (novembre)
- Presentazione FEBEA e SEFEA al Parlamento Italiano con presentazione della Risoluzione sulla Finanza Etica (dicembre).

Va inoltre menzionata l'attività di assistenza tecnica alla Fondazione FIARE di Bilbao per start-up di una banca eticamente orientata nei Paesi Baschi /FIARE.

Finanza Etica ed Eventi Nazionali

Nel corso dell'anno, Banca Etica direttamente o attraverso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha partecipato, sia a livello nazionale che territoriale, a decine di convegni, eventi e iniziative culturali, portando un contributo di riflessione e conoscenza sui temi della finanza etica e del risparmio responsabile.

Qui ne citiamo alcuni:

- collaborazione con Associazione Finanza Etica in particolar modo sul fronte della sensibilizzazione dei parlamentari per la stesura di una legge che definisca in modo chiaro la specificità degli enti di finanza etica. Un risultato importante è stata l'approvazione della mozione sulla Finanza Etica e Solidale dalla Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Tale approvazione apre la strada per un riconoscimento ufficiale del ruolo e del valore sociale della finanza etica, anche ai fini della sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- partecipazione alle attività formative e didattiche di AICCON, in funzione di una valorizzazione di nuove professionalità nel settore non profit;
- partecipazione alla edizione 2003 di Civitas – il salone del non profit a Padova;
- partecipazione al tavolo, promosso dall'ABI, sulla responsabilità sociale;
- realizzazione e distribuzione al pubblico del primo cd multimediale sulla Finanza Etica "I mille frutti del risparmio solidale" in collaborazione con la circoscrizione dei soci di Brescia, dell'Associazione Cuore Amico, dello Svi e dei Missionari Saveriani.

Da segnalare che Banca Etica oltre ad essere stata visitata, nel corso dell'anno, da molte classi delle scuole medie superiori, ha fornito il proprio supporto a circa 100 studenti universitari interessati a sviluppare la tesi sulla finanza etica.

A tutto questo si aggiungono le centinaia di incontri pubblici e conferenze a cui i nostri consiglieri, dipendenti, membri delle circoscrizioni hanno partecipato.

Banca Etica, consapevole che la sua mission e quindi le sue strategie non si sviluppano esclusivamente nel settore della tecnica creditizia ma anche nella promozione culturale della finanza etica, intesa come strumento di partecipazione responsabile dei cittadini ai processi di crescita umana e sociale, ha voluto, con la costituzione della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, dotarsi di un mezzo atto a supportare la banca nelle sue relazioni e interazioni con la società civile. La Fondazione diventa così una ulteriore risorsa della banca, grazie alla quale è possibile realizzare le finalità della banca. Riportiamo di seguito le attività realizzate dalla fondazione.

Fondazione Culturale

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ufficialmente costituita il 16 aprile 2003, ha iniziato ad operare il 1° maggio 2003, ed ha ottenuto il riconoscimento giuridico il 20 dicembre 2003.

Dopo il processo costituente, durato quasi tre anni, che ha coinvolto tutte le componenti della Banca, all'Assemblea del 24 maggio 2003 sono stati presentati i componenti del Consiglio di Indirizzo, il Presidente, il Direttore, il Segretario e il programma generale delle attività della Fondazione.

Il Consiglio di Indirizzo nel corso del 2003 ha preso tre decisioni fondamentali:

- 1) definire il programma dettagliato delle attività nel corso dei primi 5 mesi, presentando a Cattolica un piano di lavoro definitivo, completo di nomi delle persone e di cronogramma, ampiamente condiviso e arricchito dai numerosi partecipanti all'incontro;
- 2) utilizzare la prima fase di vita della Fondazione per: recuperare, organizzare e valorizzare le attività culturali e di formazione già in atto; per raccogliere le istanze che provengono dalle varie entità che compongono il sistema di Banca Etica, per stimolare la progettazione di attivare sinergie tra i vari soggetti;
- 3) costituire 4 gruppi di lavoro, denominati Commissioni, per ognuno dei filoni di attività attribuiti alla Fondazione, in base allo Statuto e alla Convenzione stipulata con Banca Etica: "Casa Circoscrizioni" – "Formazione" – "Attività Culturali" – "Università".

Gli elementi salienti del lavoro della Fondazione sono stati i seguenti:

CIRCOSCRIZIONI

La Fondazione si è fatta parte attiva nella definizione del progetto di decentramento della Banca, affiancando il Consiglio di Amministrazione, le Circoscrizioni, il Comitato Etico in questo importante lavoro.

Sono stati presi contatti con numerose Circoscrizioni per raccogliere bisogni e proposte e per sostenere il lavoro sul territorio.

In particolare, la Fondazione è intervenuta agli incontri dell'area Centro-Sud (21 e 22 giugno) e Nord-Est e Nord-Ovest (28 e 29 giugno), promossi dalla Commissione Azzali.

Ha contribuito alla realizzazione del seminario promosso dall'area Sud, il 23 e 24 ottobre a Lamezia Terme, sul tema "Generare il civile nei contesti meridiani".

FORMAZIONE

Nel corso del 2003, la Fondazione ha cercato di raccogliere gli elementi per la stesura di un piano di formazione per i soci e gli operatori, che sarà attuato nel 2004.

Nel frattempo ha avviato o rilanciato alcuni percorsi formativi ritenuti importanti dalla Presidenza della Banca e dal CdA, in particolare per gli operatori della comunicazione (in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione della Banca) e per i valutatori sociali (in collaborazione con l'Ufficio Progetti).

In particolare l'8 e 9 luglio è stato organizzato e gestito l'incontro sulla comunicazione "Verso i cantastorie".

In settembre è stato gestito un momento formativo per tutti gli operatori del gruppo, su richiesta della Presidenza e della Direzione.

Inoltre, è stata curata la preparazione e l'organizzazione dell'incontro annuale di Cattolica del 28, 29 e 30 novembre.

ATTIVITÀ CULTURALI

Da subito, la Fondazione è stata vista con interesse dalle varie realtà della società civile italiana, attive in quei settori e su quei temi legati alla mission di Banca Etica. Banca Etica, attraverso la Fondazione, è riuscita a partecipare a molte iniziative della società civile durante il 2003, in particolare sui temi della pace, dell'iniquinà del commercio internazionale, della responsabilità sociale d'impresa.

In particolare gli eventi che hanno visto una presenza attiva della Fondazione sono stati: la World Social Agenda che si svolge ogni anno a Civitas; la manifestazione sulla pace, promossa dai Beati Costruttori di Pace, il 1° giugno all'Arena di Verona; l'evento "Loro a Cernobio, noi a Bagnoli" organizzato dal 5 al 7 settembre da "Sbilanciamoci", la Campagna che ogni anno analizza la legge finanziaria dello Stato ed elabora una proposta alternativa di spesa pubblica in favore di obiettivi sociali ed ambientali; l'Assemblea dell'ONU dei Popoli e la Marcia della Pace dal 6 al 12 ottobre.

Inoltre, la Fondazione ha organizzato a Milano il 18 ottobre un convegno sulla povertà con la presenza del fotografo Sebastiao Salgado.

Si è attivamente collaborato alle seguenti campagne e coordinamenti: "Meno beneficenza, più diritti" sulla responsabilità sociale delle imprese (www.piudiritti.it), Tavola della Pace (www.tavoladellapace.it), la Rete di Lilliput, intervenendo come relatori sulle questioni economiche all'Assemblea nazionale del 21 novembre.

In collegamento con reti e campagne mondiali, la Fondazione ha partecipato al lancio italiano della campagna ONU sugli obiettivi del Millennio "No excuse" (www.millenniumcampaign.it).

Inoltre la Fondazione è entrata a far parte della coalizione nazionale del Social Watch (www.socialwatch.org), curando la pubblicazione e il lancio del Rapporto 2003, assieme ad Arci, Acli, Unimondo, Movimondo e "Sbilanciamoci". Il Rapporto, analizzando dati statistici e scelte politiche, misura la coerenza tra il comportamento dei Governi e gli impegni che essi hanno solennemente sottoscritto in occasione dei Vertici ONU sullo Sviluppo.

È stata partner attiva della Campagna "Questo mondo non è in vendita" (www.campagnawto.org), partecipando al Forum parallelo di Cancún.

Infine si è intervenuti al Forum sulla finanza etica promosso dal Consiglio d'Europa, in dicembre.

La produzione culturale nel corso dei primi otto mesi di vita è stata necessariamente limitata, comunque si è curata l'edizione italiana del Calendario dell'imprenditore efficiente, con il finanziamento della Regione Toscana nonché il Rapporto Social Watch.

UNIVERSITÀ

Viste le numerose sollecitazioni che Banca Etica riceve dalle Università (docenze, stages, assegni di ricerca, tesi di laurea, ecc.) lo sforzo è stato quello di razionalizzare il rapporto col mondo accademico, andando ad individuare quelle partnership maggiormente utili alla realizzazione delle attività della nostra Banca. In questo senso è stata definita una Convenzione con l'Università Cà Foscari che fungerà da modello per altri atenei.

Inoltre si stanno catalogando le oltre 200 tesi che sono state realizzate su Banca Etica.

ORGANIZZAZIONE

In merito agli aspetti organizzativi, va segnalato che il Consiglio Indirizzo si è riunito 6 volte ed innunerevoli incontri sono stati realizzati dalle quattro Commissioni.

Nella riunione del 19 dicembre è stata nominata la Giunta Esecutiva.

La Fondazione ha partecipato alle riunioni del Comitato Etico; contribuito alla costituzione del gruppo di lavoro di Banca Etica sulla responsabilità sociale di impresa; curato il bando, la raccolta dei CV e la selezione dei Segretari d'Area; predisposto un progetto intitolato Handy Bank per l'accesso ai servizi bancari dei disabili che ha ottenuto un contributo rilasciato dal settore Istituzioni e Associazioni della Tim.

Gruppo bancario

Con comunicazione del 27 maggio 2003 l'Organo di Vigilanza ha reso nota la costituzione del Gruppo "Banca Popolare Etica" che comprende oltre a Banca Etica, Etica Sgr. È così nato il primo gruppo bancario italiano esclusivamente dedicato alla promozione della Finanza Etica e degli Investimenti Socialmente Responsabili.

Pur essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato ex art. 24 del D. Lgs. 27-01-1992 n. 87, non si è proceduto al consolidamento della Etica Sgr S.p.A. in quanto l'inclusione di quest'ultima sarebbe stata irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato del semestre. Altresì, la banca non supera i limiti quantitativi fissati dall'art. 27 del D. Lgs. n. 127/1991.

Di seguito vengono comunque riportate alcune note sull'attività di Etica Sgr. Ricordiamo che nel Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr siedono in rappresentanza di Banca Etica il Presidente Fabio Salviato in qualità di Presidente di Etica Sgr, i signori Gabriele Giuglietti, Fabio Silva e Giulio Tagliavini in qualità di Consiglieri.

Etica Sgr

L'anno 2003 è stato l'anno del lancio dei Fondi Valori Responsabili, e l'attività della Società è stata principalmente concentrata su questa fase di avvio, e sulle attività ad esso collegate.

1. Inizio del collocamento dei Fondi Valori Responsabili

Il 9 ottobre 2002 il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aveva firmato l'autorizzazione ad operare per Etica Sgr, disponendone l'iscrizione nell'albo delle Società di Gestione del Risparmio al numero 151. Questo aveva concluso il percorso di autorizzazione per quanto riguardava la Società, ed aveva permesso di dare il via alla procedura per l'istituzione dei Fondi Comuni di Investimento.

Il 16 gennaio 2003 Consob ha concesso la propria autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo dei Fondi Valori Responsabili. In conseguenza di ciò, il giorno 23 gennaio il Prospetto Informativo è stato depositato presso l'Autorità di Vigilanza. Nel frattempo si è provveduto a mettere a punto la rete dei collocatori dei Fondi. Inizialmente sono state firmate convenzioni con tre dei quattro Soci: Banca Popolare Etica, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio.

Il 18 febbraio, quindi, è stato possibile iniziare a collocare i Fondi.

Dopo tale data, e per tutto il corso dell'anno, Etica Sgr ha lavorato in vista di un ampliamento della rete distributiva, sottoscrivendo convenzioni di collocamento con Banca di Legnano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Alto Adige, Banca della Campania e SIMGest. Inoltre, sono state sottoscritte due convenzioni per l'integrazione verticale del collocamento con Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - BCC Nordest e con ICCREA Banca. Tramite tale integrazione verticale, hanno aderito nel 2003 al collocamento dei Fondi 54 tra Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Complessivamente, i Fondi Valori Responsabili sono attualmente distribuiti in quasi 1.600 sportelli bancari.

Contestualmente è stata avviata l'attività di comunicazione, sia affidando alla cooperativa "Hi-Lab" di Gioiosa Jonica la realizzazione del sito internet www.eticasgr.it, sia instaurando fin da subito un rapporto di collaborazione con un crescente numero di giornalisti sia di testate generiche sia di testate specialistiche, grazie ai quali ottenere visibilità per i prodotti e le peculiarità di Etica Sgr. Grande attenzione è stata data al sito internet, quale strumento versatile e accessibile di diffusione delle informazioni sulle attività e sui valori di Etica Sgr. In particolare è stata curata l'accessibilità anche da parte delle categorie svantaggiate, permettendo al sito di ottenere la certificazione di accessibilità "WAI A".

Grazie a tale attività, è stato possibile raggiungere un patrimonio dei fondi che al 31 dicembre 2003 ammontava a un totale di 95.658.519,60 euro, distribuiti su 1.873 rapporti e così suddivisi:

• Valori Responsabili Monetario	59.729.947,76 euro
• Valori Responsabili Obbligazionario Misto	18.347.757,09 euro
• Valori Responsabili Bilanciato	17.580.814,75 euro

Con tale massa gestita, Etica Sgr è arrivata ad essere la 46ª Sgr italiana per patrimonio su 53 totali, con un patrimonio pari a circa lo 0,02% totale del risparmio gestito da intermediari specializzati. La raccolta è stata realizzata grazie al contributo dei Collocatori dei Fondi.

I fondi, nel periodo dal 18 febbraio al 31 dicembre 2003, hanno fatto registrare le seguenti performance:

Fondo Monetario	+1,92%	Benchmark	+2,12%
Fondo Obbligazionario Misto	+1,02%	Benchmark	+3,76%
Fondo Bilanciato	+6,26%	Benchmark	+8,72%

2. Responsabilità sociale dei Fondi

Al 18 febbraio 2003 (data di inizio del collocamento) i Fondi Valori Responsabili avevano a disposizione un universo investibile composto da 214 tra imprese e organismi sovranazionali e da 15 Stati. L'universo investibile di partenza è stato selezionato dall'advisor etico Ethibel e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr, tenendo conto delle osservazioni del Comitato Etico.

Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha approvato l'inserimento di 17 nuove imprese e l'esclusione di 14 imprese. I titoli eliminati comprendevano anche azioni presenti nei fondi Valori Responsabili. In particolare, Valori Responsabili Bilanciato aveva investito nella società Swatch, mentre Valori Responsabili Obbligazionario Misto in Pernod Ricard. Bipiemme Gestioni ha provveduto a vendere le azioni dopo aver ricevuto da Etica Sgr la comunicazione dell'esclusione.

Nel mese di ottobre 2003 Ethibel ha inviato a Etica Sgr l'aggiornamento annuale della lista degli Stati dei quali i Fondi possono negoziare i titoli del debito pubblico. Gli Stati promossi da Ethibel e approvati dal Comitato Etico e dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr sono stati portati a 22. Alla fine dell'anno i fondi Valori Responsabili avevano quindi a disposizione un universo di 217 tra imprese e organismi sovranazionali e 22 Stati.

Il 1° luglio 2003 Assogestioni ha varato la nuova classificazione dei Fondi Comuni di Investimento, introducendo la categoria dei Fondi Etici per tutti quei prodotti che determinano la propria asset allocation non solo in base a considerazioni di tipo economico-finanziario, ma altresì in base a elementi di responsabilità sociale. In totale, 28 fondi sono stati inseriti nella categoria dei Fondi Etici, e tra di essi i Fondi Valori Responsabili. Tale qualificazione non viene considerata da Etica Sgr un punto di arrivo, bensì un punto di partenza, per una società votata esclusivamente alla promozione di investimenti socialmente responsabili. Proprio per questo Etica Sgr si è adoperata per il proprio riconoscimento come Sgr italiana pioniera nel campo della responsabilità sociale. A titolo di esempio, Eurosif, il forum europeo dell'investimento socialmente responsabile, ha lanciato un progetto per la definizione di alcune linee guida volontarie per la trasparenza dei fondi socialmente responsabili. Etica Sgr ha collaborato alla realizzazione delle linee guida, insieme a molte altre Società di Gestione del Risparmio, tuttavia è stata l'unica in Italia a sottoporsi volontariamente alla verifica del rispetto delle linee guida in questione.

3. Comitato Etico

Il 25 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha approvato il Regolamento che norma l'attività del Comitato Etico di Etica Sgr. Questo ha permesso di formalizzare ulteriormente un'attività di collaborazione già attiva da tempo con il Comitato, la cui vigilanza sull'attività della Società e dei Fondi è stata costante. Durante l'anno, come detto, esso ha espresso alcune osservazioni sull'universo investibile approvato da Ethibel e ha proposto l'esclusione di alcune società. In particolare, fin dalla data di collocamento, i fondi Valori Responsabili non hanno investito nei titoli del settore finanziario-assicurativo, ad eccezione della società americana Fannie Mae, nei titoli del settore petrolifero e nelle società multinazionali Danone e Adidas. Per quanto riguarda gli Stati approvati dall'advisor etico, il Comitato Etico ha proposto di escludere l'investimento nei titoli di Stato della Svizzera, a causa della scarsa trasparenza del sistema bancario elvetico. La Gran Bretagna, esclusa sin dall'inizio su proposta del Comitato Etico, è stata sospesa anche da Ethibel. Il motivo è stato il suo coinvolgimento in aggressioni internazionali (guerra in Iraq), contravvenendo alle regole e alle convenzioni delle Nazioni Unite.

Tutte le proposte del Comitato Etico sono state accettate dal C.d.A. di Etica Sgr.

Il Comitato Etico ha inviato alla Società di Gestione, Bipiemme Gestioni Sgr, una raccomandazione affinché lo stile stesso di gestione dei fondi fosse orientato a principi di responsabilità. Nella raccomandazione è stata sconsigliata l'attività di speculazione di breve termine. Inoltre, è stato proposto come obiettivo dei fondi la crescita del valore del patrimonio in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Il gestore dei fondi, prendendo atto della raccomandazione, ha assicurato che i metodi di investimento di Bipiemme Gestioni Sgr sono coerenti con i principi espressi dal Comitato Etico.

4. Microcredito

Chi sottoscrive i fondi di Etica Sgr devolve lo 0,1% del capitale sottoscritto a favore di un fondo di garanzia per progetti di microcredito in Italia. A fine 2003 il fondo di garanzia ammontava a 104.010,12 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che tale fondo sarà gestito nel 2004 dal Consorzio Etimos per un importo di 90 mila euro, e farà da garanzia a piccoli prestiti concessi da Banca Etica a soggetti individuati da Etimos in collaborazione con Caritas Italiana. La Caritas realizzerà tre progetti rispettivamente al nord, al centro e al sud Italia, rivolgendosi a fasce sociali svantaggiate attraverso microfinanziamenti per un importo non superiore ai 10.000 euro. L'entità limitata del prestito e le modalità di restituzione (in rate piccole ma frequenti) costituiscono una delle peculiarità dei programmi di microcredito, così come la possibilità di garantire alle persone finanziate un tutoraggio, accompagnandole durante la fase di avvio dei loro progetti, al fine di massimizzarne le possibilità di riuscita. Ai beneficiari dei finanziamenti non verrà chiesta nessuna garanzia reale, consentendo, nello spirito più autentico della finanza etica, l'accesso al credito ai soggetti più bisognosi. Il Consiglio ha altresì deliberato che la stessa Etica Sgr devolvesse al Fondo di Garanzia per progetti di microcredito l'importo massimo previsto dal regolamento dei Fondi, pari allo 0,1% delle commissioni di gestione.

Partecipazioni

Nel corso del 2003 si è deliberata la partecipazione di Banca Etica nelle seguenti realtà:

Cooperativa Viaggi e Miraggi

La cooperativa sociale onlus Viaggi e Miraggi, organizzazione senza scopo di lucro, nasce nel novembre 2000 dalla fusione tra l'associazione "Tures" di Brescia e il gruppo di viaggiatori della cooperativa Pace e Sviluppo di Treviso per promuovere a livello nazionale il Turismo Responsabile. Iscritti entrambi ad A.I.T.R. (Associazione Italiana Turismo Responsabile) i due gruppi hanno deciso di unire le forze nella creazione di una cooperativa che potesse diventare un'agenzia di servizi per il Turismo Responsabile. I viaggi che la cooperativa propone mettono in pratica i principi contenuti nella "Carta d'Identità per Viaggi Sostenibili" di A.I.T.R. per contribuire alla creazione di un turismo di giustizia e solidarietà per le comunità locali.

Parallelamente all'organizzazione dei viaggi, a livello associativo la cooperativa propone tutta una serie di servizi e attività volte alla conoscenza e alla diffusione sul territorio della cultura del turismo responsabile: infatti, per evitare che tale forma di turismo rimanga un fenomeno di élite, è necessaria una campagna di promozione e coscientizzazione che riesca a raggiungere un pubblico sempre più vasto con messaggi precisi e proposte concrete.

Consorzio BDS

Il Consorzio "Le Botteghe della Solidarietà" nasce con l'obiettivo di sostenere le cooperative impegnate nei settori del commercio equo e solidale, nella solidarietà sociale e nella difesa e nel mantenimento dell'ambiente, collocate nell'ambito del settore non profit. Si propone, in particolare, di favorire lo sviluppo della cooperazione in Italia e all'estero, promuovendo i valori della solidarietà, della mutualità, del rispetto per la persona, della tutela delle fasce deboli della popolazione, della priorità dell'uomo sul denaro. In rappresentanza di Banca Etica siede in Consiglio di Amministrazione il Presidente Fabio Salviato in qualità di Consigliere.

Nel corso del 2003 Banca Etica ha poi aderito alle seguenti iniziative

- **Associazione Villa Buri:** nel settembre 2001 un gruppo di persone, impegnate in varie Associazioni ed Enti operanti a Verona, vista la messa in vendita di Villa Buri, si sono incontrate per elaborare un progetto comune di utilizzo e di rilancio di questa struttura così cara e significativa per la società civile. Il progetto nasce dalla consapevolezza che a Verona, ed in generale nel nostro paese, è necessario mettere in atto un enorme sforzo culturale considerando con quanta difficoltà e superficialità sono interpretate e metabolizzate le trasformazioni che investono la società. In particolare sulle tematiche del dialogo e del confronto interculturale, dell'affermazione di una cultura di pace e della ricerca di una economia sostenibile e solidale e di un giusto rapporto con l'ambiente, si avverte la pressante necessità di proporre alle persone una seria riflessione che parta dal senso del nostro sviluppo economico e dalle conseguenze delle nostre scelte personali. Per far questo è necessario proporre stimoli concreti e visibili, simbolici ma chiari. Mai come in questa fase pare che sia alta l'elaborazione teorica, che spesso si traduce in progetti anche espliciti e concreti, i quali però rimangono invisibili per la gran parte della gente. Su queste premesse i gruppi aderenti all'Associazione Villa Buri Onlus si sono ritrovati nella volontà di collaborare alla realizzazione di un Progetto Comune che, al di fuori dei particolarismi, rappresenti, nello stesso tempo, l'occasione di una crescita interna e la volontà di proporsi, in modo unitario, alla società nel suo complesso. Il progetto culturale che intendono sviluppare i gruppi non vuole essere la sommatoria delle attività dei singoli soggetti promotori, ma intende porsi come servizio autonomo e del tutto nuovo che viene proposto alla città di Verona. La vocazione del Centro, secondo le finalità inserite nello statuto dell'Associazione Villa Buri Onlus, è la proposizione di un'attività culturale qualificata e articolata sulle tematiche della pace, sinteticamente articolate nei tre aspetti intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'Associazione Villa Buri Onlus si è costituita il 20 febbraio 2003 con lo scopo di gestire Villa Buri e il suo Parco al fine di renderli sempre più disponibili per tutti i cittadini, per le associazioni, per la società civile. Nel contempo essa si prefigge di sviluppare un "Progetto comune", voluto fortemente dai soci fondatori (ACLI Verona, AGESCI VR, Associazione Bilanci di Giustizia VR, Associazione Il Germoglio, Banca Popolare Etica, Cestim, Cooperativa La Rondine VR, Diocesi di Verona, Fondazione S. Zeno, Legambiente VR, MASCI Veneto). In rappresentanza di Banca Etica siede nel Consiglio di Amministrazione il signor Riccardo Milano.
- **Fondazione Villa Giovannelli:** la Fondazione Villa Giovannelli è stata costituita nell'ottobre 2003, alla sua costituzione hanno partecipato le seguenti realtà: Consorzio Etimos, Provincia Padovana dei Frati Minori Conventuali, Arte e Restauro srl, Cisl Services srl, Tekne S.r.l. e Villaggio Sant'Antonio O.n.l.u.s. Tale Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale. La Fondazione svolge la sua attività nei seguenti settori: assistenza sociale e socio-sanitaria, istruzione, formazione, beneficenza, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente da Fondazioni ovvero da esse affidata ad

università, enti di ricerca ed altre Fondazioni che la svolgono direttamente. Nel Consiglio di Amministrazione siede in rappresentanza di Banca Etica il Presidente Fabio Salviato.

- **Associazione TransFair:** l'associazione TransFair nasce nel 1994 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. Nel corso del 2004 si è trasformata in un consorzio senza fine di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale. TransFair fa parte di FLO (Fair Trade Labelling Organisations), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia, insieme ad altri 16 marchi che operano in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. In pratica, TransFair garantisce che i prodotti con il suo simbolo, che si trovano al supermercato, siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati acquistati secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale. Sono socie del consorzio le seguenti realtà: Acli, Acu, Agesci/ Fiordaliso, Ancc - Coop, Arci, Cies, Progetti Qualità / Commercio Alternativo, Co.N.Api, Consorzio Etimos, Focsiv, Mag Verona, Mani Tese, Movimento Consumatori, Unicef Comitato Italiano, Unione Sportiva, Coind, Icea - Aiab, Cooperativa La Tortuga, Banca Popolare Etica, Legambiente. Nel corso del 2004 l'Associazione TransFair si è trasformata in Consorzio.
- **Associazione Veneto Responsabile:** l'associazione ha come obiettivo la creazione di una rete a cui possono aderire, fra gli altri, le imprese con l'impegno di aderire a un percorso che porti all'adozione di nuovi strumenti di responsabilità, sia al loro interno che nei confronti dell'esterno, verso la comunità in cui si collocano e operano, intesa come consumatori e fornitori, e infine come partner internazionali. Il Veneto, dunque, anche per il modello produttivo e sociale che lo caratterizza, diviene laboratorio di rapporti nuovi tra profit e non profit: un percorso da fare insieme, che dalla sensibilizzazione passi anche alla sperimentazione di strumenti concreti. Veneto Responsabile intende essere una nuova opportunità per le imprese, per esplorare vie nuove che garantiscano un futuro allo sviluppo sostenibile del territorio in un ambito globale. Per il mondo del non profit, è un'occasione ulteriore per trovare nuovi sostenitori dei valori dell'economia sociale e nuovi partner per le proprie iniziative. Siede nel Consiglio Direttivo in rappresentanza di Banca Etica il signor Riccardo Milano.

Banca Etica interviene inoltre nelle seguenti realtà:

- **Consorzio Assicurativo Caes:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Consigliere Silva in qualità di Consigliere;
- **Consorzio Etimos:** in rappresentanza di Banca Etica siedono nel CdA il signor Gabriele Giuglietti, Padre Paolo Floretta e il signor Marco Santori che è anche amministratore delegato del Consorzio;
- **Cooperativa Editoriale Etica:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Consigliere Fabio Silva in qualità di Presidente;
- **APE - Agenzia di Promozione e Sviluppo della Cooperazione Sociale:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere;
- **Diomede S.r.l.:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA la signora Rita De Padova in qualità di Vicepresidente;
- **ICEA:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Vicepresidente Mario Cavani in qualità di Consigliere;
- **Fondazione La Casa:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Francesco Bicciato in qualità di Consigliere;
- **Fondazione Humanitas:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere;
- **Cooperativa Unimondo:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Marco Piccolo in qualità di Consigliere;
- **Sefea:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Presidente Fabio Salviato in qualità di Presidente e il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere;
- **CCFS** (ex CCFR);
- **Cgm Finance;**
- **Alce Nero Cooperativa Agrobiologica.**

Di seguito riportiamo in modo più dettagliato informazioni su due realtà partecipate di Banca Etica e più precisamente il Consorzio Etimos e Sefea.

Consorzio Etimos

Al 31 dicembre 2003, Etimos contava complessivamente 178 soci, date le finalità dell'istituto è interessante notare come tra questi troviamo 31 soci dell'America Latina, 7 soci dell'Africa, 1 socio dell'Albania, 1 socio della Serbia.

La tipologia dei soci è essenzialmente quella cooperativa – 87 – e delle realtà senza scopo di lucro (Ong, fondazioni, enti ecclesiastici e associazioni) – 91.

Tra le varie iniziative del consorzio si segnala la prima Assemblea internazionale dei soci di Etimos, dal nome "Compartimos: ETIMOS 2003 una rete di solidarietà", tenutasi a Noventa Padovana (PD) nei giorni dell'8 e del 9 maggio 2003. Ciò ha permesso il rafforzamento delle relazioni e della rete sociale, la condivisione di una metodologia di lavoro nel campo delle Micro Finance Institutions (MFI) e la conoscenza reciproca delle varie esperienze.

L'andamento dei finanziamenti ha seguito durante l'anno quello che può essere definito il trend internazionale delle MFI, un rallentamento, nei primi mesi, delle attività creditizie a causa di una situazione economica internazionale effettivamente instabile; questo ha però permesso una migliore razionalizzazione del lavoro che ha dato i suoi frutti nel secondo semestre. Per rinforzare questa azione sono state realizzate missioni in Benin, Togo e Burkina Faso, aumentando la presenza in Africa del consorzio. I riscontri non sono stati del tutto positivi vista la difficile situazione del continente africano. Le missioni in America Latina e in Centro America hanno reso più efficace le attività di Etimos in questa area. Per sviluppare l'attività del consorzio, a fronte di una situazione generale mondiale, si sono ipotizzati due nuovi ambiti di lavoro: il servizio di rating, per dare maggiore trasparenza e affidabilità sugli investimenti, un nuovo ruolo del consorzio all'interno del movimento del commercio equo; questo ha comportato nuove sinergie con gli attuali attori (TransFair, produttori, reti di consumatori). Tale potenziamento della presenza di Etimos nel settore del commercio equo ha permesso di migliorare sia la quantità che la qualità dei finanziamenti. Si sottolinea inoltre l'importante accordo strategico con la più grande Ong al mondo, Oxfam.

Il consorzio, oltre all'attività finanziaria vera e propria, si occupa anche di attività di formazione e progettazione, e questo è possibile grazie ad un gruppo di persone in grado di elaborare progetti (in partnership con altri soggetti), studi di fattibilità, analisi e valutazioni dell'impatto sociale e ambientale dei programmi di microcredito, percorsi di accompagnamento, in Italia e nei paesi in via di sviluppo, rivolti a enti locali e Ong, sui temi della microfinanza e della microimpresa, moduli di aggiornamento sulle metodologie più avanzate.

Sefea

L'anno 2003 ha rappresentato la costituzione operativa e l'avvio delle attività di SEFEA. Con il contributo del socio Etimos che si è incaricato dell'operatività della società, si è impostata una organizzazione che conta di un supporto amministrativo contabile, di analisi finanziaria, di relazioni con i soci e segreteria generale.

Alcuni finanziamenti sono stati erogati ai soci fondatori e a nuovi soci come ad esempio Tise Sa – Polonia, Hefboom asbl (Belgio), Ethibel (Belgio), Crédal asbl (Belgio) Garantie Solidaire (Francia) e sono stati avviati soprattutto a partire dal secondo semestre 2003 numerosi contatti con le istituzioni europee.

Inoltre SEFEA ha presentato, all'interno di un consorzio creato ad hoc con NOVA (Germania), GRET (Francia), Gruppo ALBA (Spagna) una candidatura alla Commissione Europea, per la gestione dell'osservatorio europeo sullo sviluppo rurale LEADER+. All'interno del consorzio SEFEA potrà svolgere attività di assistenza tecnica e formazione nonché seminari e workshop per promuovere all'interno dell'osservatorio l'approccio etico della finanza collegata allo sviluppo rurale. Una prima verifica della Commissione sui requisiti amministrativi del Consorzio proponente ha dato esito positivo. La Commissione dovrebbe prendere una decisione definitiva sull'assegnazione dell'incarico verso la fine della primavera prossima.

UFFICIO PROGETTI

Il 2003 è stato l'anno in cui l'Ufficio Progetti si è rafforzato e strutturato, dando vita ad un team di lavoro composto di diverse professionalità e quindi in grado di offrire servizi in diversi ambiti.

Durante il 2003 l'organico si è ampliato con l'assunzione di personale che ha apportato competenze nel campo dell'analisi bilancio, del mondo della cooperazione sociale e dell'ambiente. Attorno a questo nucleo forte, l'Ufficio Progetti si articola poi in una rete di collaboratori e consulenti sia interni che esterni al Sistema Banca Etica.

Al 31/12 la situazione si configura come segue: i dipendenti full-time sono 3 ed i dipendenti part-time sono 2.

Questa squadra ha cercato di porsi in maniera concreta a supporto della Banca nelle sue varie articolazioni, diventando il luogo di progettazione, di raccolta di quesiti e problematiche e conseguente ricerca di possibili soluzioni.

Nel corso dell'anno l'attività dell'ufficio si è concentrata sulle grandi aree tematiche, ritenute strategiche dagli organi di governo del nostro Istituto, e più precisamente:

- Imprenditoria Sociale
- Ambiente
- Enti Locali
- Responsabilità Sociale
- Microcredito.

Da un punto di vista operativo, l'attività dell'Ufficio Progetti è stata caratterizzata sia dalla prosecuzione dei progetti già avviati (come gli Equal), sia dallo studio e avvio di nuove progettualità e iniziative.

Di seguito presentiamo i diversi fronti su cui l'Ufficio Progetti è stato impegnato, evidenziando in particolare i risultati conseguiti nel 2003.

PROGETTI GIÀ AVVIATI

Equal

Le iniziative in cui la Banca è coinvolta come partner hanno rispettato tempi e modalità previste nei piani di lavoro. Tra i progetti in corso riteniamo opportuno segnalare l'Equal Emporio Lavoro (Perugia), per il fatto che, dopo un lavoro di ricerca approfondito sulle realtà del terzo settore locale e il suo rapporto con il mondo del credito, siamo arrivati all'apertura di un punto informativo in cui operano nostri collaboratori con l'obiettivo di sperimentare una modalità innovativa di servizio a favore delle imprese sociali del territorio.

Nelle altre iniziative stiamo lavorando nella definizione dei piani di intervento per la formazione e consulenza sia in aula che a distanza, per la presenza in seminari e convegni finalizzati alla diffusione delle buone prassi (tra cui la finanza etica), nonché allo studio di strumenti e servizi finanziari innovativi.

Ricordiamo inoltre che i progetti Equal ci permetteranno di sperimentare e mettere definitivamente a punto la piattaforma per la formazione e consulenza a distanza a cui abbiamo dedicato parte del lavoro nel 2003. Attualmente risulta terminata la parte contenutistica e l'impianto delle unità didattiche; nonché lo sviluppo degli applicativi software per l'analisi economico-finanziaria e di pianificazione e per la rendicontazione sociale finalizzata alla produzione di informazione per la redazione del VARI o di un bilancio sociale. A tutto questo stiamo aggiungendo anche la gestione del modello VARI attraverso web, provvedendo all'esecuzione di test di verifica, nonché alla creazione della rete dei consulenti.

I progetti Equal gestiti direttamente sono i seguenti:

- | | |
|----------------------------------|------------|
| • Emporio Lavoro | Umbria |
| • Elaicos | Veneto |
| • Fare impresa sociale nelle FER | Settoriale |
| • Clips | Puglia |
| • Orti Urbani | Campania |
| • Qualiter | Piemonte |
| • Essere | Liguria |
| • ISTS | Toscana |
| • Albergo in Via dei matti | Settoriale |

È previsto anche un coinvolgimento ad iniziative di cui è partner il Consorzio L'APE.

Fertilità

L'attività dell'ufficio è continuata nel fornire un servizio di analisi approfondita dei progetti per quelle cooperative che hanno chiesto o stanno chiedendo l'intervento finanziario di Banca Etica, pur non avendo ancora certezza sui tempi e modalità di incasso dei contributi. Nel corso dell'esercizio sono stati finanziati i primi progetti.

Sovvenzione Globale

Banca Etica risulta coinvolta direttamente nella gestione della Sovvenzione Globale Piemonte e nella Sovvenzione Globale Veneto.

In Piemonte si è avviata una collaborazione con Unionfidi Piemonte (su segnalazione delle centrali cooperative locali), che ha portato alla costituzione di un'ATI per la gestione del progetto.

L'ufficio ha collaborato nella stesura del progetto complessivo, nella definizione dei bandi e nella valutazione dei progetti. Infine, poiché il progetto prevede interventi per lo sviluppo della cooperazione sociale, la banca ha dato disponibilità a sostenere le cooperative o i loro consorzi con linee di credito adeguate allo sviluppo dei progetti.

Nel corso del 2003 si è provveduto ad avviare l'iniziativa, ad aprire un primo bando per la presentazione dei progetti, nonché alla valutazione dei progetti pervenuti. Va segnalato che i progetti presentati a valere sul primo bando hanno esaurito i fondi, messi a disposizione dalla Regione. Nel corso del 2004 l'attività si concentrerà sul monitoraggio dei progetti e nei contatti con la Regione per studiare le modalità di prosieguo dell'iniziativa.

In Veneto il progetto, in fase di avvio, vede come capofila Irecoop Veneto (assegnatario dell'iniziativa) e si svilupperà in azioni di formazione e di sostegno all'avvio di iniziative imprenditoriali, o allo sviluppo dell'esistente, che vedono il coinvolgimento delle fasce svantaggiate della popolazione.

Nel corso dei primi mesi del 2004 si è concretizzata la possibilità di gestire (tramite il Consorzio APE) la Sovvenzione Globale Campania.

Ambiente - Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

Nel mese di marzo 2004 l'ufficio ha chiuso lo studio di fattibilità relativo al progetto "Banca del Sole", che si è articolato nelle seguenti fasi:

- Individuazione delle iniziative analoghe in Europa e verifica dell'applicabilità nel contesto italiano, in linea con gli obiettivi che ci siamo posti
- Analisi dell'offerta di energie rinnovabili in Italia, in particolare cercando di individuare le problematiche e le potenzialità dei piccoli produttori di energia
- Individuazione delle modalità di coinvolgimento degli Enti Locali (es. Parchi, Comunità Montane, ecc.) per favorire i consumatori e i produttori posti nel proprio territorio
- Analisi e quantificazione della domanda di energia rinnovabile, intervistando un campione rappresentativo di "consumatori sensibili"
- Definizione degli strumenti tecnici, normativi e soprattutto finanziari per rendere possibile il sostegno effettivo ai piccoli produttori di energia rinnovabile
- Definizione di un piano economico-finanziario per la realizzazione della società che gestirà l'idea di Banca del Sole.

Va poi segnalato che si sta lavorando alla verifica di alcune opportunità di intervento nei confronti di imprese profit, operanti in maniera esclusiva nel settore delle FER, operazioni che potrebbero rappresentare delle sperimentazioni per definire delle modalità di intervento e dei prodotti finanziari ad hoc per il settore specifico.

Collaborazione con la Regione Veneto

È stata sottoscritta una convenzione per la concessione di linee di credito (mutui chirografari) a tasso zero alle cooperative sociali della regione per la realizzazione di progetti legati alla qualità dei servizi e degli interventi. La Regione mette a disposizione un fondo per l'abbattimento interessi potendo attivare un plafond complessivo di impieghi pari a circa 2 milioni di euro. L'operatività è stata avviata a fine anno, riscontrando subito l'interesse di numerose cooperative che hanno già presentato domanda. Le prime erogazioni sono state fatte agli inizi del 2004.

Un'altra convenzione, tuttora in fase di definizione, riguarderà la gestione di un fondo per abbattimento interessi su operazioni di mutuo chirografario o ipotecario a favore di parrocchie che andranno a ristrutturare i centri parrocchiali. L'operazione permetterà di attivare un plafond di impieghi per circa 3 milioni di euro.

INIZIATIVE AVVIATE NEL 2003

Carta Equa

Una collaborazione con Caritas Ambrosiana, Coop Lombardia ed Unicard ha portato alla definizione di un progetto che porterà all'emissione di Carte di Credito prepagate utilizzabili da persone in disagio economico, e spendibili solo nel circuito Coop per l'acquisto di prodotti di prima necessità.

Nell'attivare l'iniziativa "Carta Equa", Banca Etica e Caritas Ambrosiana uniscono le proprie risorse al fine di:

- permettere di aggregare diversi soggetti della società civile contribuendo a creare quella che si può definire "la cultura della reciprocità";
- dare una risposta reale ai bisogni degli "ultimi" in un'ottica, non di discriminazione, ma di integrazione e di rispetto della dignità della persona;
- rendere possibile una gestione democratica delle risorse finanziarie raccolte;
- rendere possibile la sperimentazione di un modello replicabile in altri ambiti territoriali.

Si tratta di un'iniziativa a carattere sperimentale che assume importanza in quanto permette di testare una modalità diversa di approccio al problema "povertà", che potrà essere replicabile in situazioni anche molto diverse.

Fondazione la Casa Onlus

Continua la stretta collaborazione con la Fondazione, specialmente nello studio e definizione di strumenti e servizi finanziari per favorire l'accesso al mercato delle abitazioni per gli immigrati o le fasce deboli di popolazione. Operazioni interessanti sono in fase di sperimentazione con la provincia di Rovigo; l'obiettivo è quello di sperimentare un servizio da poter poi esportare in altre provincie o comuni del Veneto.

Tali operazioni, in prospettiva, dovranno essere proposte agli Enti Locali a fronte del riconoscimento di un compenso per l'erogazione del servizio.

Microcredito Italia

Nel corso dell'anno numerosi enti, pubblici e privati, hanno contattato l'ufficio progetti proponendo lo studio e la sperimentazione di strumenti e servizi di microcredito a livello locale. In tal senso sono stati avviati rapporti con il Comune di Roma, con il Comune di Napoli, con il Comune di Marano – Provincia di Napoli. Continua nel frattempo la collaborazione con l'Università di Firenze per un'attività di ricerca in tale ambito.

A fronte delle numerose sollecitazioni provenienti dalle circoscrizioni e dagli enti locali, l'Ufficio ha partecipato ad un gruppo di lavoro che ha coinvolto altre aree della Banca ed il Consorzio Etimos. Quest'ultimo collaborerà nelle iniziative di microcredito sul territorio italiano fornendo formazione e assistenza tecnica laddove ce ne sia bisogno. Primo obiettivo di tale gruppo di lavoro è stato quello di definire le linee guida di una nostra proposta specifica di microcredito; linee presentate nel corso dell'incontro di Cattolica.

È stata anche un'occasione importante per riflettere su come il Microcredito potrà incidere sui processi di miglioramento della qualità della vita delle fasce più deboli della popolazione italiana, innescando dei processi virtuosi che aiutino tali persone ad acquisire una capacità e dignità reddituale, evitando di cadere nel rischio di restare recluso nella logica della beneficenza, cosa questa comprensibile da un punto di vista umano ma che spesso non permette di andare oltre all'emergenza.

Le attività di microcredito rappresentano un ulteriore strumento per realizzare quella parte delle finalità che parlano esplicitamente di sostegno ad iniziative di lavoro autonomo e imprenditoriale di giovani e donne.

Studio di Fattibilità Parco Dolomiti Bellunesi "Valle Imperina"

È stato realizzato lo studio di fattibilità che il Parco Dolomiti Bellunesi ha commissionato a Banca Etica relativamente alla gestione diretta del sito di Valle Imperina.

Si tratta di un antico sito minerario in prossimità di Agordo su cui Regione, Comunità Montana, Ente Parco e Comuni della zona hanno già investito notevoli risorse finanziarie.

L'ipotesi che abbiamo analizzato si riferisce alla possibilità di gestire tale sito con finalità di tipo turistico, ambientale, sociale e culturale.

Si tratta di una commessa che, oltre ad essere in linea con le nostre linee strategiche, risulta correttamente remunerata e costituisce un modo per entrare in stretto contatto con il Parco Nazionale. Le opportunità di collaborazione sono infatti innumerevoli: Fonti rinnovabili, Finanziamento alle case del Parco (agriturismo certificato), possibilità di entrare nei meccanismi di certificazione (nel nostro caso certificazione etica) dei soggetti accreditati presso il Parco (Carta della Qualità), ecc...

Il contatto con l'Europa

Il 2003 è stato un anno importante per la progettazione di strumenti e servizi in grado di garantire un raccordo diretto con l'Unione Europea. Tale raccordo ha soprattutto lo scopo di poter disporre in tempo reale di informazioni sulle aperture delle linee di finanziamento messe a disposizione dall'Unione.

Le due iniziative messe in atto sono l'avvio dell'Ufficio di Bruxelles e la convenzione con l'Eurosportello Veneto.

Ufficio di Bruxelles

L'ufficio è aperto da settembre 2003. Con questa operazione si è voluto avvicinare, a livello operativo, Banca Etica e le organizzazioni che gravitano attorno ad essa (Consorzio Etimos, Fondazione Culturale, Etica SGR), nonché i loro soci, alle istituzioni europee, che hanno sede a Bruxelles.

Questa volontà è frutto della consapevolezza che è importante dare una visibilità a livello di istituzioni europee, non solo del Sistema Banca Etica, ma anche di tutte le istanze endogene ad un'organizzazione come la nostra, affinché la finanza etica possa diventare lo strumento delle istituzioni europee per promuovere lo sviluppo locale, l'occupabilità, la protezione dell'ambiente e la cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

L'ufficio di Bruxelles è condiviso con altre organizzazioni, aderenti a SEFEA e FEBEA (tra cui ritroviamo la BFS - Bank für Sozialwirtschaft di Colonia, socia di FEBEA, la rappresentanza delle Ong polacche a Bruxelles e, presto, si aggiungerà un collaboratore del Credit Cooperatif, anch'esso tra i fondatori di FEBEA e SEFEA).

Le attività a Bruxelles riguardano fondamentalmente:

- a) rapporti con le Istituzioni Europee per la promozione della conoscenza della finanza etica e della microfinanza quali strumenti per la realizzazione delle politiche europee;
- b) rapporti con partners di Banca Etica a Bruxelles per creare sinergie, a livello politico e operativo, al fine di creare le condizioni per la creazione di partenariati a livello di progettazione europea;
- c) informazione e formazione sulle istituzioni europee e le loro opportunità di finanziamenti;
- d) follow up dei progetti presentati, dall'Ufficio Progetti o da altri soggetti partner della Banca.

L'attività del 2003 è stata principalmente finalizzata alla creazione di una rete di contatti con attori strategici, quali esponenti di alcune Direzioni Generali, parlamentari europei e Uffici di Rappresentanza delle Regioni Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna.

Eurosportello

L'Eurosportello sarà un servizio offerto ai soci in ordine alle opportunità finanziarie comunitarie, nazionali e regionali.

Tale servizio verrà articolato su vari livelli: informativa generalizzata, informativa mirata ed assistenza nella predisposizione e nella gestione di richieste di contributi.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, saranno sviluppati contatti con referenti istituzionali e verrà verificata la possibilità di creare un Data Base dove le varie realtà collegate a Banca Etica vengano censite in base alle caratteristiche della struttura e dei progetti di sviluppo e di investimento.

Dovrebbe quindi essere possibile effettuare (anche grazie al nostro ufficio di Bruxelles) una comunicazione tale da garantire "l'invio dell'informazione giusta" alla "struttura giusta".

Il servizio renderà inoltre possibile il completamento della gamma di prodotti da proporre ai nostri clienti: a fronte di un progetto di investimento, oltre ai finanziamenti possiamo proporre la ricerca di contributi o in conto capitale o in conto interessi.

Nel corso del 2003 sono stati organizzati incontri con le organizzazioni socie fondatrici per la presentazione del servizio di informazione, consulenza, e assistenza.

La Finanza di Progetto

Il Project Financing è un'operazione di finanziamento nella quale:

- una determinata iniziativa viene valutata principalmente per le sue capacità di generare ricavi;
- i flussi di cassa connessi alla gestione sono la fonte primaria per il servizio del debito o per la remunerazione del capitale di rischio.

L'iniziativa viene finanziata in parte da capitale di rischio ed in parte da prestiti bancari.

Per quanto concerne le banche, dunque, la valutazione della capacità di rimborso del debito è basata principalmente sulle previsioni di reddito del progetto e sul patrimonio dello stesso, quale garanzia reale del credito, piuttosto che sull'affidabilità e solidità economico-patrimoniale dei promotori.

L'interesse di Banca Etica per il Project Financing riguarda soprattutto la possibilità di sfruttarlo per il finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per cui gli investimenti sono caratterizzati da un elevato esborso iniziale (superiore a quello delle fonti tradizionali) ma poi a contenuti costi di gestione (il combustibile spesso è gratuito). Chi vuole realizzare l'impianto deve quindi reperire le risorse finanziarie per avviare il progetto, che poi deve generare reddito con la vendita (o il risparmio) di energia e ripagare l'investimento. Non è però pensabile che la Banca possa limitarsi a valutare la consistenza patrimoniale del soggetto che propone l'investimento: deve entrare nel merito del progetto stesso e verificare se l'investimento è tecnicamente ed economicamente in grado di sostenersi (e quindi di ripagare l'eventuale prestito concesso).

Una prima esperienza in questo ambito è stata fatta valutando una richiesta di un finanziamento per la realizzazione di un impianto eolico, nel Comune di Calice Ligure (SV).

A Banca Etica è stato chiesto di essere il partner finanziario del progetto.

Nel caso in questione, l'ufficio, direttamente o attraverso la rete di collaboratori, ha valutato quindi diversi aspetti:

- La professionalità e l'esperienza del soggetto proponente
- Le caratteristiche ambientali del sito dove dovrà sorgere l'impianto
- Il grado di coinvolgimento degli Enti Locali e della popolazione locale
- La capacità di produzione elettrica del sito (ventosità, connessione alla rete elettrica nazionale)
- La redditività dell'investimento (prezzo dell'energia elettrica prodotta, ricavi legati alla vendita di certificati verdi, correttezza della valutazione dei costi di investimento, ecc.)
- La sostenibilità finanziaria del Business Plan proposto.

Il progetto è stato ritenuto valido sotto tutti questi punti di vista ed è quindi passato alle fasi successive. Attualmente la società che abbiamo valutato ha vinto la gara di appalto per la progettazione, l'installazione e la gestione dell'impianto, che sarà quindi operativo entro il mese di giugno del 2004.

Questa operazione rappresenta un esempio significativo di quanto sarà possibile fare a sostegno del settore delle Fonti Energetiche Rinnovabili.

Progetto Responsabilità Sociale

Il tema della Responsabilità Sociale riguarda l'essenza stessa dell'operare di Banca Etica, nel senso che tutte le sue attività debbono essere orientate al principio della responsabilità sulle conseguenze economiche e non economiche che queste possono avere. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato l'ufficio progetti di studiare e attuare gli strumenti che la banca si è data per dare concretezza e coerenza alla cultura della responsabilità. Tale attività verte sullo studio di un sistema di responsabilità sociale di Banca Etica che mette assieme il Modello VA.R.I., l'SA8000 Banca Etica, il Bilancio Sociale, la Consulenza e la Formazione a distanza sui temi della responsabilità sociale.

PREVISIONI 2004 PER LO SVILUPPO DELL'UFFICIO PROGETTI

Il 2004 si presenta come un anno che sarà caratterizzato dal consolidamento dei risultati relativi ad alcuni dei principali progetti.

Le aspettative riguardano quattro ambiti principali:

- Banca del Sole
- Finanza di Progetto
- X-training
- Gestione del Progetto di Responsabilità Sociale.

Banca del Sole

Il 2004 sarà caratterizzato dalla gestione della fase transitoria, che sarà propedeutica alla costituzione della società che operativamente farà funzionare la "rete del sole". Banca del Sole rappresenterà il soggetto unitario in grado di fornire risposte sia di carattere tecnico che finanziario.

Banca del Sole non si occuperà direttamente della intermediazione di energia, ma avrà invece come suoi obiettivi:

- sviluppare la "rete del sole";
- realizzare intermediazione di titoli rappresentativi di energia;
- sviluppo di strumenti di garanzia;
- fornitura di servizi.

Finanza di Progetto

Dopo la sperimentazione di questo strumento finanziario, il 2004 sarà caratterizzato dallo sviluppo dello stesso e dall'impegno nel campo delle fonti di energia rinnovabili, nonché nel trovare forme di collaborazione con gli Enti locali.

Un altro settore dove l'applicazione del Project Financing si presenta particolarmente adatta è quello della privatizzazione dei servizi.

X-training

Il 2004 sarà l'anno del lancio e quindi della sperimentazione del sistema di consulenza a distanza.

Gestione del progetto di Responsabilità Sociale

Il 2004 vedrà l'attuazione del progetto di responsabilità sociale. L'impegno si svilupperà sia sul fronte degli strumenti adottati dalla banca per migliorare le proprie performance di responsabilità, sia sull'analisi delle possibili risposte da dare alle continue e diversificate sollecitazioni esterne.

Sul piano interno, la gamma degli strumenti di RSI adottati da Banca Etica si arricchirà della Certificazione SA 8000, che affiancherà il Bilancio Sociale come strumento di verifica del rispetto di norme e standard riconosciuti relativi al rispetto dei diritti dei lavoratori.

Particolare impegno verrà poi dedicato alla valutazione sociale col potenziamento della rete dei Valutatori Sociali e delle loro competenze.

La dinamica della raccolta di Banca Etica nel corso del 2003

Al 31 dicembre la raccolta globale ha raggiunto i 250,9 milioni di euro, registrando un incremento, rispetto all'anno precedente, del 27%.

Di questi:

- 95,2 milioni di euro sono stati raccolti con i Certificati di Deposito e 2 milioni con sottoscrizioni perfezionate nel corso del 2004
- 119,6 milioni di euro con i conti correnti
- 17,3 milioni di euro con i prestiti obbligazionari
- 5,0 milioni di euro con un prestito subordinato
- 11,8 milioni con operazioni di pronti contro termine.

La dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre la raccolta globale indiretta ha toccato i 41 milioni di euro. Non sono possibili raffronti con gli anni precedenti in quanto si tratta di nuova operatività connessa con la nascita di Etica Sgr (sottoscrizione dei Fondi Valori Responsabili) e con l'avvio dell'ufficio titoli presso gli sportelli (raccolta e trasmissione di ordini su titoli dello Stato italiano).

La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	30 milioni
Fondo valori responsabile obbligazionario	6,2 mila
Fondo valori responsabili bilanciato	3,6 mila
Totale Fondi	39,8 mila
Raccolta ordinari	1,2 mila
Totale raccolta indiretta	41 milioni

L'attività ha generato ricavi per circa 90 mila euro.

La gestione del portafoglio titoli e della tesoreria

A fine dicembre 2003 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

Portafoglio titoli imm.	Valore nominale (in migliaia di euro)	Peso % (su intero portafoglio tit.)
Cct	565	
Btp breve (scad. 03-06)	5.000	
Btp medio (scad. 07-11)	1.484	
Btp lungo (scad. 12-34)	660	
P.o. Banca di Forlì 01/06	260	
P.o. B.c.c. S. Biagio 03/08	5.000	
P.o. B.c.c. Piove di S. 03/08	3.000	
P.o. C.C.c.r.t. 03/08	3.000	
Bei 03/13	5.000	
Fondo Val. Resp. Bilanciato	2.000	
Subtotale	25.969	17,3 %
Portafoglio titoli libero		
Cct 1/09/04	2.500	
Cct 1/12/06	10.000	
Cct 1/08/07	15.000	
Cct 1/09/08	15.000	
Cct 1/04/09	12.715	
Cct 1/08/09	15.515	
Cct 1/10/09	15.285	
Cct 1/02/10	20.000	
Cct 01/06/10	5.000	
Bot 31/03/04	195	
P.o. C.r.a. Arco 03/08	2.500	
P.o. Cassa C.c.r.t 03/08	5.000	
Bund 17/02/2004	5.000	
Subtotale	123.710	82,7%
Totale	149.679	
Deposito vincolato c/o CCRT	9.500	
Liquidità presso CCRT	9.390	
Liquidità presso altri corrispondenti	122	
Deposito vinc. Rob Bankitalia	3.521	
Totale generale	172.212	

La gestione finanziaria del 2003, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale delle C.R. Trentine (depositi vincolati, conto di corrispondenza) e con la Banca Centrale (riserva obbligatoria) ha generato ricavi per 4 milioni 733 mila euro (4 milione 568 mila euro nel 2002). Considerato che la media complessiva degli impieghi di tesoreria nel corso del 2003 è risultata pari a 172 milioni di euro (128 milioni 432 mila euro nel 2002), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,71% (3,56% nel 2002).

La dinamica degli impieghi di Banca Etica nel corso del 2003

Al 31/12/2003 l'accordato (totale delle linee di credito deliberate) complessivo è pari a 147 milioni 194 mila euro; l'utilizzo complessivo è pari a 98 milioni 553 mila euro compresi i crediti di firma. Le posizioni finanziate sono 1148 (è il numero delle posizioni in essere). Rispetto a fine 2002 risulta un maggior utilizzo di circa 41 milioni di euro.

Rispetto ai dati di bilancio del 2002 si evidenziano pertanto i seguenti incrementi:

- + 68% rispetto all'importo accordato (nel 2002 tale incremento era stato del 26,64%),
- + 71% rispetto all'importo utilizzato (nel 2002 tale incremento era stato del 17,60%),

I dati indicati evidenziano pertanto la crescita notevole del settore impieghi del nostro Istituto; sul dato pesano il perfezionamento di alcune importanti convenzioni con soci di riferimento, l'avvio del processo parziale di decentramento dell'istruttoria dei finanziamenti, l'ampliamento della rete territoriale).

Le sofferenze ammontano ad euro 1.484.989,56 che incidono per il 1,5% sull'utilizzo complessivo (il dato cala all'1% rispetto agli importi accordati).

Nell' "utilizzo" sono compresi impegni per crediti di firma che ammontano ad euro 3.622.169 per un totale di 89 posizioni di credito di firma. Sul totale degli impieghi risultano aperti al 31/12/2002 nr. 765 posizioni di mutuo (compresi i prestiti sull'onore) per un importo residuo complessivo di 41,6 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate 611 linee di credito per un importo totale di euro 99.161.066 (le linee di credito deliberate comprendono nuove richieste, revisioni di posizioni già esistenti, variazioni di fidi già in essere).

Nel corso dell'anno sono state estinte e/o annullate (in quanto giunte a naturale scadenza o perché sostituite da altre) nr. 306 linee di credito per un ammontare complessivo di euro 7.329.548.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento: il settore principalmente interessato dai finanziamenti dell'Istituto rimane quello della cooperazione sociale (43%); segue il settore relativo alla qualità della vita (29,3%), e di seguito cooperazione internazionale (14,9%) e ambiente (4,4%). Circa l'8,4% dei finanziamenti sono impiegati poi su realtà non riconducibili ai quattro settori indicati (si tratta per lo più di prestiti sull'onore, prestiti personali, mutui casa – questi ultimi stanno andando progressivamente a regime e, al 31.12.2003, ne risultavano 27 per un controvalore di 1,9 milioni di euro).

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO - VALORI PER SETTORE

SETTORE DI INTERVENTO	NUM. AFFIDATI	IMPOR TO ACCORDATO	%
1) servizi socio-sanitari educativi, lotta esclusione sociale e inserimento lavorativo	274	Euro 63.203.137	43%
2) tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	47	Euro 6.416.928	4,4%
3) cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	69	Euro 22.055.711	14,9%
4) qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	244	Euro 43.163.839	29,3%
fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari + prestiti sull'onore + varie	534	Euro 12.354.624	8,4%
TOTALI	1148	Euro 147.194.239	100%

La ripartizione per area geografica evidenzia una distribuzione come sotto riportata (si tiene conto unicamente delle posizioni finanziate):

DISTRIBUZIONE MACROAREE GEOGRAFICHE

ZONA GEOGRAFICA	NUM. FIDI	IMPOR TO ACCORDATO	%
Nord-Est	563	Euro 47.266.002	32%
Nord-Ovest	187	Euro 39.258.674	26,7%
Centro	276	Euro 50.185.857	34,2%
Sud	119	Euro 10.377.407	7%
Estero	3	Euro 106.299	0,1
Totale	1148	Euro 147.194.239	100%

Gli affidamenti risultano concentrati per un complessivo 58,7% nel nord Italia; il centro diminuisce l'incidenza in termini percentuali al 34,2%; il sud 7%. L'incidenza del settore estero è limitato allo 0,1%. Ricordiamo però che Banca Etica sostiene il settore cooperazione internazionale attraverso il Consorzio Etimos.

Il rapporto impieghi/raccolta diretta è passato dal 28,8% del 31/12/2002 al 39% del 31/12/2003.

Attività di comunicazione di Banca Popolare Etica

Le attività inerenti alla comunicazione di Banca Etica sono state caratterizzate, nel corso del 2003, dallo sviluppo di una maggiore cooperazione tra realtà vicine a Banca Etica (nello specifico il Consorzio Etimos, Etica Sgr e la fondazione Responsabilità Etica). Banca Etica, Etimos, Etica Sgr sono organizzazioni diverse nella tipologia di intervento ma accomunate da valori, storia, obiettivi comuni maturati lungo un percorso di cittadinanza attiva e responsabile, nella ricerca di armonizzare le attività economiche e finanziarie con una visione dello sviluppo basata sulla centralità della persona e sul rispetto dell'ambiente. Oggi queste realtà fanno parte di un più ampio movimento mondiale che si caratterizza per la determinazione a promuovere e realizzare iniziative "portatrici di senso", intese come progetti attorno ai quali persone, associazioni, organizzazioni si aggregano e lavorano assieme per rispondere alle sfide che l'umanità ha attualmente di fronte: la lotta all'esclusione, alla povertà ed ai processi di degenerazione sociale, la disoccupazione, la tutela dell'ambiente, i rapporti Nord/Sud, una più equa distribuzione delle ricchezze/risorse del pianeta.

Sulla base di queste considerazioni, è apparso opportuno far convergere in un unico centro tutte le energie e le risorse sin qui utilizzate nelle attività di comunicazione sviluppate dai vari enti, ponendo le basi per una nuova strategia, che, valorizzando le singole peculiarità, permettano al tempo stesso una maggiore efficacia nella promozione della finanza etica. Una strategia che va oltre la singola organizzazione e che si propone, attraverso anche un coinvolgimento dell'opinione pubblica, di cambiare "le regole del gioco".

Lo staff della comunicazione

Come staff addetto alla comunicazione, sono state individuate e valorizzate quelle persone, delle varie realtà, che si sono occupate in modo continuativo e professionale della comunicazione ai vari livelli, sotto la supervisione generale dell'area di presidenza di BE e della Fondazione, mentre il marketing operativo è stato affidato alle singole realtà. Una particolare attenzione è stata data al rapporto con i media attraverso la creazione di un ufficio stampa.

Lo stile

Particolare attenzione è stata data allo stile della comunicazione, che deve essere coerente con i valori della finanza etica, unica garanzia per una comunicazione "originale", condivisa e ascoltata da quanti si riconoscono o si avvicinano ai nostri progetti.

Tale stile dovrebbe sottolineare quindi:

- la coerenza dei messaggi e il coordinamento tra quanti si occupano dell'emissione degli stessi
- l'adozione di strategie che prevedono un uso (sobrio) dei mezzi,
- la scelta di toni determinati e risoluti ma non aggressivi e autoreferenziali.
- la sintonia tra la comunicazione commerciale e quella culturale
- il coordinamento tra la dimensione nazionale e territoriale della comunicazione.

Da segnalare l'avvio di un nuovo progetto sulla comunicazione – detto dei Cantastorie – che coinvolga, oltre alle organizzazioni, anche i gruppi soci locali. Obiettivi di questa iniziativa sono:

1. Realizzare una rete allargata, e diffusa capillarmente, di addetti alla comunicazione ("portavoce") che permettano una circolazione, in entrata ed in uscita, delle informazioni che riguardano direttamente e/o indirettamente le attività del sistema Banca Etica,
2. Creare una rete di uffici stampa locali coordinata dall'attuale responsabile dell'ufficio stampa centrale,
3. Valorizzare il ruolo del git nel rapporto con il territorio in cui opera,
4. Dare omogeneità e "correttezza" alla comunicazione che si sviluppa a livello locale
5. Gestire in modo più efficace la risorsa umana, riducendo al minimo lo spostamento di nostre persone per partecipare a incontri, seminari, conferenze a carattere locale
6. Mettere in comune le esperienze maturate nel campo della comunicazione e mettere a disposizione di tutti, i prodotti e i materiali messi a punto da diversi settori o diversi territori.

Strumenti di comunicazione utilizzati e realizzati nel corso del 2003

Nel 2003 oltre al bilancio sociale è stato inviato ai soci un numero del bollettino *BancanotE*; a questi va aggiunto l'invio, tramite posta elettronica, di una decina di *Bancanotenews*, si tratta di una news letter, con cadenza mensile, che ricevono i soci che ne fanno esplicita richiesta. Per ciò che concerne l'informazione ai clienti, si segnala che continua la prassi di inserire nell'estratto conto, inviato ai correntisti, una informazione generale sulle attività della banca.

Come comunicazione interna, allargata ai git, è continuato l'aggiornamento periodico, via posta elettronica, sui lavori del C.d.A.; si tratta di una informativa che illustra obiettivi, problemi, attività affrontati e discussi durante le sessioni del Consiglio (ivi comprese le principali delibere).

È da ricordare che nel corso del 2003 è stato portato a termine il lavoro di ristrutturazione del sito Internet, che ora si presenta con una veste grafica rinnovata, con contenuti aggiornati e con tutte le informazioni relative ai servizi ed ai prodotti della banca.

Le circoscrizioni locali

Le attività che hanno maggiormente coinvolto i coordinamenti locali dei gruppi soci sono state essenzialmente:

- la partecipazione alla costituzione della Fondazione culturale Responsabilità Etica (attività iniziata lo scorso anno e perfezionata nei primi due mesi dell'anno)
- lo sviluppo del rapporto con i soci, sia a livello individuale che collettivo (incontri, conferenze, dibattiti)
- la partecipazione ad una riflessione generale sul nuovo modello organizzativo di Banca Etica concentrandosi principalmente sulla dimensione associativa e culturale.

Va sottolineato come alcuni git si siano anche impegnati nell'analisi dei bisogni di "finanza etica o sociale" del proprio territorio e nel rafforzamento delle reti locali. Si segnala inoltre l'avvio di due nuove Circoscrizioni locali, quella di Bolzano e quella della Basilicata.

Comitato Etico

Nel corso dell'assemblea del 24 maggio si è provveduto ad integrare il Comitato Etico con la persona di Nicola Mele, primo dei non eletti nell'assemblea dei soci del 18 maggio 2002, che ha sostituito padre Gianni Nobile, in quanto chiamato dal suo ordine ad altri incarichi.

Di seguito riportiamo alcune delle questioni affrontate dal Comitato nel corso del 2003:

- **FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA:** approfondimenti e collaborazione piena, volti alla definizione ed alla scrittura dello Statuto della Fondazione culturale Responsabilità Etica; cooptazione di un membro del comitato nel Consiglio d'indirizzo della Fondazione; supporto ed indicazioni per l'elaborazione del piano di lavoro scientifico e di rapporto con le Università della stessa Fondazione.
- **ETICA SGR:** approfondimento e collaborazione attiva con la Direzione operativa e con il CdA della società per l'elaborazione dei Regolamenti e del Prospetto Informativo dei Fondi di Etica Sgr; discussione ed approfondimento dei criteri di selezione negativi e dei modelli per la definizione dei livelli di coinvolgimento in pratiche e settori considerati "critici" da un punto di vista etico.
- **SOCI:** partecipazione a numerosi incontri con le Circoscrizioni territoriali dei Soci da parte dei singoli membri del Comitato; creazione di un rapporto diretto con i soci per rispondere a quesiti anche individuali sulle attività della Banca; condivisione con i rappresentanti delle Circoscrizioni, con i lavoratori e con i membri del CdA dell'incontro di Cattolica.
- **LAVORATORI:** è stata inaugurata nel corso dell'anno un'interessante e utile iniziativa di confronto - incontro con i lavoratori della banca, finalizzata a far conoscere ai membri del Comitato Etico le problematiche del personale dipendente e reciprocamente ad informare i lavoratori delle attività del Comitato.
- **GESTIONE DEL CREDITO:** è stato organizzato un incontro con l'ufficio fidi della Banca per esaminare i problemi di questo importante settore della banca e condividere con gli addetti possibili soluzioni ed iniziative volte da un lato a rafforzare una politica del credito che rispetti da un lato i principi statuari di destinazione dei finanziamenti e dall'altro percorra nuove strade per allargare, a nuove categorie di beneficiari, l'attività creditizia di Banca Etica. È stata svolta una significativa attività di affiancamento della Direzione operativa, nella valutazione di posizioni "eticamente complesse" con la elaborazione di raccomandazioni scritte.
- **POLITICHE DI SVILUPPO DELLA BANCA:** il Comitato Etico ha avviato una riflessione al proprio interno finalizzata a valutare tutti gli aspetti e le criticità connessi ad uno sviluppo dell'attività di Banca Etica, in particolare per quanto concerne il credito ai privati. Nel corso del 2004 verranno elaborate alcune considerazioni che potranno essere approfondite e fatte proprie, se ritenute utili, dai soci e dagli organi della Banca.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2003 per 13 volte, il Comitato Esecutivo si è riunito invece 26 volte.

Rapporti con l'Istituto di Vigilanza

A fine gennaio si è conclusa un'ispezione ordinaria di Banca d'Italia che non ha evidenziato problemi di natura sostanziale, mettendo piuttosto in luce aree di criticità dovute alla giovane età della struttura e sulle quali il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Generale si sono prontamente attivati per attuare idonee soluzioni. La presenza degli ispettori è stata quindi l'occasione per un costruttivo confronto che ha favorito la ri-definizione di alcune questioni di carattere organizzativo - gestionale.

Sviluppo della banca nel 2003

Personale ed organizzazione

Al 31.12.2003 la banca aveva in forza 79 dipendenti, contro i 62 di fine 2002 (una crescita quindi di 17 persone, pari al 27%).

I dipendenti a part-time al 31.12.2003 erano 11 (7 al 31.12.2002).

Il notevole sviluppo della Banca nel 2003 ha evidenziato la necessità di acquisire e formare professionalità adeguate ad una gestione efficiente dell'istituto nel rispetto dei principi ispiratori del "sistema Banca Etica".

Particolare attenzione è stata posta nella realizzazione di un modello organizzativo che sappia sfruttare al meglio le grandi potenzialità derivanti dalla capacità di lavorare in rete: soci, clienti, organi amministrativi, struttura operativa.

Un particolare accento è stato posto nella semplificazione/automazione dei "processi produttivi", al fine di rendere più efficaci le attività, dando al tempo stesso la possibilità agli operatori di dedicare più tempo agli aspetti relazionali, che si sviluppano su due livelli - quello più propriamente economico (sviluppo rete commerciale) e quello più valoriale, inerente alla promozione culturale della finanza etica - che necessariamente devono sempre procedere di pari passo.

La squadra è stata rinforzata sia sotto il profilo numerico, che sotto il profilo della qualità con la definizione di un ampio percorso formativo (sia tecnico che culturale/motivazionale) che sta vedendo la sua applicazione nel corso del primo semestre 2004.

Nel corso del mese di luglio vi è stato il cambiamento del direttore generale, tale ruolo è ora ricoperto dal signor Mario Crosta, proveniente da una esperienza sia di carattere professionale che sociale di rilievo. Il cambiamento è stato determinato essenzialmente dalla considerazione che la banca, oltre alle attività classiche del comparto bancario, oggi sta sempre più sviluppando una progettualità che la porta ad elaborare nuove modalità di fare banca, nel rispetto sempre della normativa vigente ma con una maggiore attenzione ai bisogni finanziari del terzo settore, della società civile e, più in generale, dell'impresa socialmente responsabile. Tutto questo ha comportato la necessità di ripensare il ruolo della Presidenza e della Direzione in funzione di un miglior governo di questa complessità, affiancando a queste una nuova ed autonoma area che segua in modo più approfondito le alleanze e le attività strategiche individuate dalla banca. Il Consiglio ha ritenuto opportuno quindi modificare l'assetto della Direzione Generale utilizzando, nel nuovo ruolo, come sopra delineato, il signor Matteo Passini che ricopriva la carica di Direttore Generale; questo anche in considerazione del fatto che egli ha partecipato a tutta la fase di sviluppo del "progetto banca etica" (dalla cooperativa alla banca), e quindi è sicuramente la persona più idonea a rappresentare un elemento di continuità in questa nuova e impegnativa fase di sviluppo.

L'offerta di prodotti da parte di Banca Etica si va sempre più ampliando tanto per i privati che per le organizzazioni. Banca Etica può oramai proporsi come Banca di riferimento per la propria clientela.

Si vanno consolidando prodotti di finanziamento decollati nel 2003 (mutui prima casa e finanziamenti ai privati riservati ai soci) che hanno ottenuto un elevato tasso di gradimento da parte della base sociale.

Molto rilevante è stato il successo registrato dalle sottoscrizioni di fondi di Etica Sgr, prodotto che ha integrato l'offerta disponibile senza intaccare l'ottimo andamento della raccolta diretta (conti correnti, certificati di deposito, obbligazioni).

I crediti concessi da Banca Etica hanno conosciuto nel 2003 una crescita molto significativa, fondamentale per soddisfare le tante necessità dell'economia sociale ed anche per l'equilibrio della banca.

Grande attenzione è stata riservata alle spese sostenute dalla banca. È iniziata un'azione di attento monitoraggio avente l'obiettivo di contenere la spesa, nell'ottica di un utilizzo sobrio ed efficiente delle risorse a disposizione.

Filiali

Al 31.12.2003 le filiali di Banca Etica erano 8. Nel corso dell'anno vi è stata l'apertura di Bologna.

Con l'eccezione di Treviso, tutte le filiali possono ora contare almeno su due persone.

A febbraio 2004 vi è stata l'inaugurazione della nuova filiale di Brescia che opera adesso in locali maggiormente adeguati.

Entro il primo semestre 2004 saranno trasferite in nuovi locali le filiali di Padova e Milano.

È stata prevista per il 2004 l'apertura di due nuove filiali a Torino e Napoli (in sostituzione dell'attuale ufficio di rappresentanza). Per dette aperture è in corso la predisposizione della richiesta all'Organo di Vigilanza.

Banchieri ambulanti

Lo sviluppo dei banchieri ambulanti ha rappresentato e continuerà a rappresentare per Banca Etica la formula di sviluppo sul territorio maggiormente significativa.

In particolare viene vista in maniera strategica la coniugazione nella figura del banchiere ambulante tanto dell'attività di promozione finanziaria che quella di promozione culturale.

Se verranno rispettate le previsioni da budget, entro il 2004 sarà possibile inserire ulteriori 14 banchieri ambulanti (oltre agli 11 già operanti).

Prodotti

• Carte Affinity

Oltre alle carte di credito affinity realizzate con Intersos ed Amnesty International, si sono aggiunte nel 2003 quelle di Mani Tese e dell'Agesci. Inoltre, la gamma delle tipologie di carte di credito si è arricchita con l'introduzione della carta prepagata, che rappresenta non solo un utile mezzo di pagamento elettronico, ma anche uno strumento che gli enti hanno a disposizione per erogare contributi a persone in stato di disagio, monitorandone l'utilizzo.

• Servizi telematici

Nel corso dell'anno la Banca ha ampliato la gamma dei servizi telematici offerti alla clientela. È disponibile infatti il servizio Fair Money Transfer, per eseguire le rimesse degli immigrati in modo trasparente ed equo, il Banca Light, per visualizzare sul telefono cellulare il saldo del proprio conto corrente, il Bollettino Freccia, per effettuare i propri incassi in occasione dei tesseramenti, della raccolta delle quote associative o delle campagne di raccolta fondi.

• Certificati di deposito dedicati

Oltre ai Certificati di deposito per il Sud del mondo ed i Certificati di deposito finalizzati ai progetti di Etimos, Banca Etica continua ad emettere i CD dedicati, come forma di sostegno finalizzata a progetti specifici. Nel 2003 sono stati attivati i seguenti Certificati di deposito dedicati:

- **Fondo Mamre Vicenza:** il certificato di deposito si appoggia ad un'operazione di finanziamento a favore di Mamre Soc. Coop. Sociale a R.L. che ha sede a Montecchio Maggiore (VI). L'operazione prevede l'erogazione di un mutuo ipotecario grazie al quale verrà finanziata la realizzazione di un centro residenziale, dove saranno ospitate persone con problemi psichici.
- **Fondo MLAL:** il certificato di deposito è finalizzato a sostenere le attività del Mlal (Movimento Laici America Latina) Progetto Mondo. Il Mlal Progetto Mondo è da 38 anni in America Latina e dal 1998 anche in Africa. In quasi 40 anni ha elaborato, avviato e realizzato più di 230 progetti di cooperazione allo sviluppo in 19 diversi Paesi del Sud del mondo. La storia del Mlal è costituita dall'impegno personale di oltre 830 volontari che si sono avvicinati fino ad oggi, ed è nelle migliaia di rapporti di amicizia, solidarietà e alleanze costruiti nel tempo con associazioni, istituzioni e comunità locali di America Latina e Africa. Sono proprio i partner l'origine e la fine di ogni progetto di cooperazione allo sviluppo del Mlal, e sono sempre i partner il motore che stimola e arricchisce le attività di sensibilizzazione e di educazione nelle scuole e sul territorio italiano.
- **Fondo Solidarietà Emmaus:** collaborazione tramite una raccolta finalizzata di risparmio tra amici e sostenitori di Emmaus e Banca Etica. Per sostenere le attività dell'associazione nazionale delle comunità gruppi e cooperative locali nonché l'avvio di nuovi progetti.
- **Fondo Fondazione Bressan:** la Fondazione Gasparri Luigia Bressan di Isola Vicentina (VI) si occupa di accoglienza e assistenza di persone in prevalenza anziane non autosufficienti. Attualmente sono ospitati 120 anziani. Banca Etica interviene con un mutuo per la realizzazione della nuova Residenza Sanitaria Assistenziale. A fianco dell'operazione di finanziamento è stata avviata una campagna di raccolta dedicata tramite i Certificati di deposito per sensibilizzare il territorio e coinvolgere più persone possibili nell'esprimere la loro solidarietà verso l'impegno assunto.
- **Fondo Cooperativa Insieme Onlus - Vicenza:** Cooperativa Insieme Onlus è un laboratorio collettivo di sperimentazione, riflessione e proposta sui temi del disagio di giovani e adulti, della cooperazione sociale, del riuso e del riciclaggio dei materiali. La cooperativa è composta da una settantina di persone tra soci-lavoratori e alcuni soci-volontari. Sono più di trenta i posti disponibili per l'inserimento lavorativo di minori e adulti in grave disagio, in collaborazione con i servizi sociali del territorio vicentino. Si caratterizza come una realtà di lavoro nel settore del riuso e del riciclaggio e come una proposta educativa e di accoglienza. Tramite il Certificato di deposito dedicato alla cooperativa è possibile intervenire a favore della costruzione della nuova sede, un immobile adibito alle attività tradizionali della cooperativa, progettato anche per ospitare nuove iniziative sui temi del sociale, del riuso, del riciclaggio e dell'ambiente, promosse da altre realtà e rivolte al pubblico.

- **Fondo Parrocchia SS. Trinità di Bassano del Grappa:** a sostegno del progetto di ristrutturazione del bar del patronato parrocchiale della Parrocchia SS. Trinità di Bassano del Grappa.
- **Fondo per la Promozione della Legalità:** è dedicato a sostenere i finanziamenti di Banca Etica a tutte quelle realtà associative e cooperative, impegnate, in prima linea, in un percorso di inclusione sociale, in contesti che, fino a poco tempo fa, hanno visto protagonista la criminalità organizzata.

Fatti di rilievo ed evoluzioni successivi al 31.12.2003

Personale ed organizzazione

Dal primo gennaio 2004 al 31 marzo sono state assunte 3 persone che sono state inserite all'ufficio clienti, all'ufficio progetti e presso la filiale di Padova. Si è registrata una dimissione volontaria per cui l'organico attuale è composto da 81 persone.

Il budget approvato dal CdA a gennaio, prevede a sostegno dello sviluppo ipotizzato per il 2004 ulteriori 9 assunzioni, per la maggior parte da destinarsi alle filiali.

Dopo qualche mese di lavoro preparatorio da marzo alcune filiali hanno autonomia deliberativa, entro determinati limiti stabiliti, nel campo dei fidi. È un importante tassello nell'attuazione del decentramento, scelta che il CdA ha in più occasioni definito strategica per lo sviluppo di Banca Etica.

Come già richiamato, i primi mesi del 2004 hanno visto l'avvio di un significativo percorso formativo che sta interessando tutti i dipendenti. Alcune iniziative vengono condivise anche tra i dipendenti delle altre realtà collegate a Banca Etica (Etica Sgr, Etimos) in modo che vi sia sempre più completa condivisione della mission all'interno del "sistema Banca Etica".

Si sta ulteriormente ampliando la gamma dei prodotti a disposizione della clientela. Nel corso del 2004, saranno introdotti la carta affinity con la Fondazione culturale, il PAC (Piano di accumulo) per la sottoscrizione rateale delle azioni del nostro istituto e il pagamento imposte.

Verrà attivata inoltre la gestione di sistemi di incassi e pagamenti (RIBA/RID/MAV) e sarà possibile accedere attraverso il sito Internet a tutti i servizi della banca (Banca Online).

Infine partirà il collocamento di prodotti assicurativi, grazie alla collaborazione con il Consorzio CAES.

La Banca Popolare Etica - Risultato Economico al 31/12/2003

Il bilancio al 31 dicembre 2003 presenta un utile al netto delle imposte di competenza di euro 14.450. Tale risultato deriva da una perdita di euro 402.942 dell'attività ordinaria, da un utile di euro 465.162 della gestione straordinaria, da un utilizzo del fondo rischi bancari generali per euro 163.301, e da imposte sul reddito per euro 211.071.

Principali considerazioni sui dati di bilancio al 31/12/2003

Si riportano di seguito i dati salienti del conto economico:

- Il margine di interesse è pari a euro 4.603.220.
- Il margine di intermediazione è pari a euro 6.526.830.
- Gli altri proventi di gestione ammontano complessivamente a euro 1.143.894 e sono generati principalmente dalla rifusione dell'imposta sostitutiva, della tassa sui contratti di borsa e dell'imposta di bollo per euro 396.506, dal recupero di spese per servizi resi alla clientela per euro 451.008, dai proventi per affitti per euro 64.524, nonché da proventi relativi a progetti comunitari o finanziati da istituzioni nazionali o locali per euro 147.609.
- Gli altri oneri di gestione ammontano complessivamente a euro 17.373 e sono generati quasi esclusivamente dalle rimanenze iniziali di magazzino.
- Le spese per il personale dipendente ammontano a euro 3.001.369.
- Le altre spese amministrative ammontano a euro 3.224.487.
- Gli ammortamenti ammontano a euro 277.825.
- La svalutazione e le perdite contabilizzate nell'esercizio con riferimento ai crediti ammontano a euro 346.553, a cui va sommato l'importo di euro 34.526 a titolo di svalutazione della quota interessi. Tale importo, in ossequio alla normativa dettata da Banca d'Italia, va a diretta decurtazione della voce 10 del conto economico. Le riprese di valore sui crediti ammontano a euro 20.439.
- I proventi straordinari ammontano a euro 482.414, derivanti da plusvalenze per vendita degli immobili, da contributi versati dai nuovi soci, e da sopravvenienze attive.
- L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a euro 76.500.
- L'accantonamento a fondo rischi ed oneri ammonta a euro 2.935.
- Le imposte dirette ammontano a euro 211.071. Tale importo deriva da imposte sul reddito di esercizio per euro 159.052 e da imposte differite e anticipate per euro 52.019.

- La svalutazione sulle partecipazioni ammonta a euro 20.542.
Per quanto concerne lo stato patrimoniale, si segnala quanto segue:
- Gli impieghi in titoli ammontano a euro 150.582.321, di cui euro 1.999.950 in fondi di Etica Sgr.
- I crediti verso banche ammontano a euro 22.852.266 e sono determinati da impieghi in depositi vincolati per euro 9.500.000, da conti correnti di corrispondenza per euro 9.772.303 e dalla Riserva Obbligatoria per euro 3.579.963.
- I crediti verso la clientela per operazioni di finanziamento ammontano a euro 93.147.624.
- Le partecipazioni ammontano complessivamente a euro 1.260.320. Tale importo è al netto di svalutazioni effettuate in Cooperativa Editoriale Etica per euro 20.542. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia comunicava a Banca Etica che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A. A seguito di tale comunicazione la partecipazione in Etica Sgr S.p.A. è stata iscritta alla voce 80 dello stato patrimoniale per euro 837.500.
- Gli investimenti effettuati nel corso del 2003 ammontano complessivamente a euro 865.265 (beni materiali per euro 581.569 e beni immateriali per euro 283.696).
- La voce "Altre attività" ammonta complessivamente a euro 1.971.436 ed è determinata principalmente dalle seguenti voci di bilancio:
 - a) "Contropartita ritenuta d'acconto su ratei interessi passivi" euro per 250.997;
 - b) "Partite creditorie diverse" per euro 305.457. Tale voce rappresenta il saldo di crediti per imposte anticipate per euro 204.117, crediti verso clienti per fatture emesse e da emettere per euro 101.340;
 - c) "Acconti a fornitori" per euro 93.521;
 - d) "Crediti verso Erario" per euro 215.624;
 - e) "Crediti contribuiti da ricevere per formazione e per progetti comunitari o finanziati da istituzioni nazionali o locali" per euro 134.306;
 - f) "Rimanenze finali di cancelleria, stampati e schede telefoniche" per euro 15.930.
- I debiti verso la clientela ammontano a euro 131.349.883, risultanti dalla raccolta effettuata tramite conti correnti per euro 119.580.336, e da pronti c/termine per euro 11.769.547.
- I debiti rappresentati da titoli ammontano complessivamente a euro 114.506.601 e sono costituiti da obbligazioni per euro 17.310.990 (al lordo degli interessi maturati alla data di bilancio) e da certificati di deposito per euro 97.195.611.
- Le "Altre passività" ammontano a euro 4.809.898. Le principali voci che le compongono sono:
 - a) "Creditori per partite da perfezionare" per euro 1.051.959. Tale voce comprende versamenti e assegni ricevuti per sottoscrizione di certificati di deposito, prestiti obbligazionari e per pagamenti di rate su prestiti all'onore;
 - b) "Partite debitorie diverse" per euro 803.767. È il risultato di debiti verso la clientela per bonifici in ingresso regolati in conto nell'esercizio successivo e per carte di credito prepagate;
 - c) "Debiti verso aspiranti soci" per euro 667.739. In tale voce risultano ancora comprese posizioni debitorie per versamenti non supportati da idonea documentazione stimati in euro 98.913;
 - d) "Debiti verso l'Erario per ritenute fiscali a carico di terzi" per euro 575.755;
 - e) "Debiti verso l'Erario per imposta di bollo e contratti di borsa" per euro 153.981;
 - f) "Debiti per operazioni servizio estero" per euro 34.000;
 - g) "Debiti verso fornitori" per euro 587.688. Tale importo rappresenta i debiti fornitori per fatture ricevute per euro 311.697 e per fatture-note da ricevere per euro 275.991.
 - h) "Debiti verso personale dipendente" per euro 74.823.
 - i) "Fondo rischi su crediti per euro 76.500.
 - j) "Debiti verso Enti previdenziali" per euro 149.609.
- Fondo rischi ed oneri ammonta a euro 273.058, di cui euro 210.123 relativo al fondo imposte.
- Il Capitale sottoscritto e versato ammonta a euro 16.078.475.

Mezzi propri

Nel corso del 2003 il capitale sociale ha registrato un incremento di euro 1.890.231.

Il patrimonio netto al 31/12/2003 ammonta a euro 16.303.431.

Il patrimonio di vigilanza al 31/12/2003 è pari a euro 19.242.451.

Previsioni economiche per l'esercizio 2004

Il 2004 beneficerà della massa di impieghi realizzati a fine 2003, i quali daranno contribuzione in termini di interessi attivi per la maggior parte dell'anno. Inoltre, verrà effettuato un costante monitoraggio dei costi generali per cercare di ridurre l'effetto dei costi fissi sul margine di intermediazione. Pertanto, pur prevedendo la diminuzione dei tassi di mercato, il 2004 dovrebbe chiudersi con risultato leggermente superiore a quello del 2003.

Destinazione dell'utile di periodo

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile di periodo di euro 14.450:

- euro 1.444,99 a riserva legale;
- euro 11.837,60 a riserva statutaria;
- euro 1.167,31 a "riserva per acquisto di azioni proprie".

Padova, 29 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

BANCA POPOLARE ETICA
Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2003

Voci dell'attivo	31/12/2003		31/12/2002	
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		1.033.486		1.598.255
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		116.811.877		100.570.142
30 Crediti verso banche:		22.852.266		53.905.306
(a) a vista	9.772.303		13.850.068	
(b) altri crediti	13.079.963		40.055.238	
40 Crediti verso la clientela di cui: crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	93.147.624	0	51.991.511
50 Obbligazioni e altri titoli di debito:		31.770.494		6.774.990
(a) di emittenti pubblici	8.051.032		6.514.990	
(b) di banche di cui: titoli propri	23.719.462		260.000	
(c) di enti finanziari di cui: titoli propri	0		0	
(d) di altri emittenti	0		0	
60 Azioni, quote e altri titoli di capitale		1.999.950		0
70 Partecipazioni (a) valutate al patrimonio netto (b) altre	422.820	422.820	0	942.526
80 Partecipazioni in imprese del gruppo (a) valutate al patrimonio netto (b) altre	837.500	837.500	0	0
90 Immobilizzazioni immateriali di cui: costi d'impianto di cui: avviamento di cui: leasing finanziario	0	350.331	464	201.768
100 Immobilizzazioni materiali di cui: leasing finanziario	0	2.658.800	0	3.121.141
110 Capitale sottoscritto non versato di cui: capitale richiamato	0	0	0	0
120 Azioni proprie (valore nominale: € 51,64)	0	33.256	0	0
130 Altre attività		1.971.436		1.315.735
140 Ratei e risconti attivi: (a) ratei attivi (b) risconti attivi di cui: disaggio di emissione su titoli	1.361.240	1.448.531	1.250.542	1.277.048
	87.291		25.506	
	0			
Totale dell'attivo		275.338.371		221.698.422

Voci del passivo	31/12/2003		31/12/2002	
10 Debiti verso banche:		1.495.704		0
(a) a vista	1.495.704		0	
(b) a termine o con preavviso	0		0	
20 Debiti verso clientela:		131.349.883		103.385.388
(a) a vista	119.580.336		96.678.615	
(b) a termine o con preavviso	11.769.547		6.706.773	
30 Debiti rappresentati da titoli:		114.506.601		90.079.333
(a) obbligazioni	17.310.990		11.269.193	
(b) certificati di deposito	97.195.611		78.810.140	
(c) altri titoli	0		0	
40 Fondi di terzi in amministrazione		0		0
50 Altre passività		4.809.898		7.036.807
60 Ratei e risconti passivi:		1.061.531		1.039.367
(a) ratei passivi	1.020.178		990.691	
(b) risconti passivi	41.353		48.676	
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		378.159		236.984
80 Fondi per rischi ed oneri:		273.058		246.225
(a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0		0	
(b) fondi imposte e tasse	210.123		186.225	
(c) altri fondi	62.935		60.000	
90 Fondi rischi su crediti		76.500		0
100 Fondo per rischi bancari generali		0		163.301
110 Passività subordinate		5.083.607		5.112.266
120 Capitale		16.078.475		14.188.245
130 Sovrapprezzi di emissione		0		0
140 Riserve:		210.505		59.543
(a) riserva legale	50.006		18.058	
(b) riserva per azioni proprie	79.225		41.485	
(c) riserve statutarie	81.274		0	
(d) altre riserve	0		0	
150 Riserve di rivalutazione		0		0
160 Utili (Perdite) portate a nuovo		0		0
170 Utile (Perdita) di periodo		14.450		150.963
Totale del passivo		275.338.371		221.698.422

Garanzie ed Impegni	31/12/2003		31/12/2002	
10 Garanzie rilasciate:		4.025.512		4.137.030
di cui: accettazioni	0		0	
altre garanzie	4.025.512		4.137.030	
20 Impegni:		20.150.447		35.234.746
di cui: per vendite con obbligo di riacquisto	20.150.447		35.234.746	

BANCA POPOLARE ETICA
Conto economico al 31 dicembre 2003

Voci	31/12/2003		31/12/2002	
10 Interessi attivi e proventi assimilati		8.115.704		7.479.876
di cui: su crediti verso la clientela	3.596.143		2.961.936	
su titoli di debito	3.936.803		3.321.406	
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(3.512.484)		(3.386.696)
di cui: su debiti verso la clientela	(1.147.887)		(1.198.756)	
su debiti rappresentati da titoli	(2.356.235)		(2.186.185)	
30 Dividendi e altri proventi:		0		0
(a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	0		0	
(b) su partecipazioni	0		0	
(c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0		0	
40 Commissioni attive		736.739		357.152
50 Commissioni passive		(107.511)		(98.368)
60 Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie		167.861		100.255
70 Altri proventi di gestione		1.143.894		610.310
80 Spese amministrative:		(6.225.856)		(4.402.585)
(a) spese per il personale	(3.001.369)		(2.303.607)	
di cui: salari e stipendi	(2.059.884)		(1.563.490)	
oneri sociali	(569.632)		(440.901)	
trattamento di fine rapporto	(158.988)		(115.513)	
trattamento di quiescenza e simili	0		0	
(b) altre spese amministrative	(3.224.487)		(2.098.978)	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(277.825)		(218.438)
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		(2.935)		(60.000)
110 Altri oneri di gestione		(17.373)		(8.671)
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(346.553)		(241.548)
130 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	20.439			0
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		(76.500)		0
150 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(20.542)		(34.219)
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
170 Utile (Perdita) delle attività ordinarie		(402.942)		97.068
180 Proventi straordinari		482.414		87.224
190 Oneri straordinari		(17.252)		(26.678)
200 Utile (perdita) straordinario		465.162		60.546
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		163.301		0
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		(211.071)		(6.651)
230 Utile (Perdita) di periodo		14.450		150.963

Nota integrativa

Struttura e contenuto della situazione patrimoniale ed economica	Pag. 36
--	---------

Parte A Criteri di valutazione

Sez. 1	Illustrazione dei criteri di valutazione	Pag. 36
Sez. 2	Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali	Pag. 40

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Sez. 1	I crediti	Pag. 40
Sez. 2	I titoli	Pag. 43
Sez. 3	Le partecipazioni	Pag. 45
Sez. 4	Le immobilizzazioni materiali e immateriali	Pag. 47
Sez. 5	Altre voci dell'attivo	Pag. 49
Sez. 6	I debiti	Pag. 50
Sez. 7	I fondi	Pag. 51
Sez. 8	Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate	Pag. 53
Sez. 9	Altre voci del passivo	Pag. 55
Sez. 10	Le garanzie e gli impegni	Pag. 56
Sez. 11	Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività	Pag. 57
Sez. 12	Gestione e intermediazione per conto terzi	Pag. 58

Parte C Informazioni sul conto economico

Sez. 1	Gli interessi	Pag. 59
Sez. 2	Le commissioni	Pag. 60
Sez. 3	I profitti e le perdite da operazioni finanziarie	Pag. 61
Sez. 4	Le spese amministrative	Pag. 61
Sez. 5	Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti	Pag. 63
Sez. 6	Altre voci del conto economico	Pag. 63
Sez. 7	Altre informazioni sul conto economico	Pag. 64

Parte D Altre informazioni

Sez. 1	Gli amministratori e i sindaci	Pag. 64
Sez. 2	Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante	Pag. 65

Struttura e contenuto della situazione patrimoniale ed economica

La situazione suddetta al 31 dicembre 2003 è stata redatta nel rispetto delle norme fissate nel D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e delle istruzioni riportate nel provvedimento del 16 gennaio 1995 del Governatore della Banca d'Italia.

La situazione è presentata in modo da consentire la comparazione con quella al 31 dicembre 2002.

È formata dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa ed è corredata dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati contabili e riporta le informazioni richieste dalle norme sopra richiamate e da altre leggi.

Nella nota stessa e nei suoi allegati vengono fornite, qualora ritenute necessarie al fine di fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, alcune informazioni aggiuntive anche non espressamente richieste da disposizioni di legge.

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A. nella misura del 38,07% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali. Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia comunicava alla società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Pur essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato ex art. 24 del D. Lgs. 27-01-1992 n. 87, non si è proceduto al consolidamento della Etica Sgr S.p.A. in quanto l'inclusione di quest'ultima sarebbe stata irrilevante al fine di una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato dell'esercizio. Altresì, la banca non supera i limiti quantitativi fissati dall'art. 27 del D. Lgs. N. 127/1991.

Parte A

Criteri di valutazione

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Le valutazioni sono state effettuate nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e dei principi contabili fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri, privilegiando il principio della prudenza e nella prospettiva di continuità dell'attività. Il criterio di valutazione di riferimento, salvo quando diversamente indicato nella presente nota integrativa, è stato quello del costo.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella redazione della situazione patrimoniale sono stati osservati, ove possibile, criteri omogenei rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

I valori espressi all'origine in valute di Paesi non aderenti all'U.E.M. sono stati convertiti in euro sulla base del cambio con l'euro alla data di chiusura dell'esercizio.

In conformità con le disposizioni legislative, le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate, in dipendenza di operazioni di copertura, sono valutate in modo coerente.

I criteri di valutazione, ove previsto dalla vigente normativa, sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

In conformità con la funzione e con gli scopi della presente Nota Integrativa, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Etica.

Inoltre, in ottemperanza a specifiche disposizioni normative è stato inserito il prospetto delle rivalutazioni effettuate di cui alla L. 19.03.83, n. 72, art. 10 comma 2.

I valori sono esposti, salvo quando non diversamente indicato, in migliaia di euro procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità a quanto previsto dalla normativa.

Non vengono indicate voci e tabelle che non presentano importi né per l'esercizio corrente né per quello trascorso.

1. Crediti, garanzie e impegni

Le operazioni nei conti di pertinenza con banche e con clientela sono iscritti al momento del regolamento.

I crediti verso banche sono esposti al valore nominale aumentato degli eventuali interessi scaduti alla data di chiusura del bilancio; esso coincide con il presumibile valore di realizzo.

I crediti verso la clientela sono iscritti al presumibile valore di realizzo. La valutazione è compiuta avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei singoli debitori.

I crediti, oggetto della valutazione analitica di cui sopra, sono esposti al valore nominale rettificato delle perdite previste.

Per la valutazione dei crediti e la loro classificazione nelle categorie dei "crediti dubbi" sono stati tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori e dei loro garanti, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti e le garanzie raccolte.

Nell'ambito dei crediti dubbi sono qualificate come "sofferenze" – indipendentemente dalla previsione o meno di possibili perdite – le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Tra le "partite incagliate" sono state ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero. Le eventuali rettifiche sono state, di conseguenza, singolarmente apportate in considerazione delle peculiari situazioni di solvibilità del debitore, in dipendenza delle attuali capacità del medesimo di poter far fronte con regolarità alle obbligazioni in essere nei confronti dell'azienda e tenuto conto delle possibili evoluzioni future, nel rispetto dei principi di prudenza, correttezza e veridicità.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi al venire meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore.

In applicazione del principio di prudenza, si è provveduto ad effettuare un accantonamento, all'apposito fondo previsto dalla normativa, a copertura di ulteriori rischi su crediti, come evidenziato nella parte B sez. 7 della presente nota.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico alla voce "interessi attivi" con contropartita alle competenti posizioni nello stato patrimoniale, in ragione dell'ammontare maturato nell'esercizio e ritenuto recuperabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi e soggettivi adottati per il credito in linea capitale.

Per la valutazione delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi sono utilizzati i medesimi criteri utilizzati per i crediti. Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore corrispondente all'impegno assunto.

Banca Etica attualmente registra cinque finanziamenti erogati a non residenti.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio"

Le operazioni in titoli e altri valori mobiliari sono iscritte al momento del regolamento. Il portafoglio è costituito sia da titoli immobilizzati che non immobilizzati.

Si ricorda come nel corso del 2000 il Consiglio di Amministrazione abbia modificato la delibera quadro relativa alla immobilizzazione dei titoli. In seguito a tale delibera il portafoglio titoli di Banca Etica deve essere composto per oltre il 40% da titoli non immobilizzati.

Le operazioni pronti contro termine che prevedono per il cessionario l'obbligo di rivendita a termine dei titoli sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego.

2.1 Titoli immobilizzati

Sono esposti al costo di acquisto, rettificato, con riferimento al periodo di possesso, dello scarto di emis-

sione e dello scarto di negoziazione. Sono svalutati qualora la corrispondente quotazione (se titoli quotati) o l'andamento del mercato (se titoli non quotati) evidenzia una perdita durevole di valore. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi, se e nella misura in cui vengono meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Eventuali trasferimenti di titoli non immobilizzati al portafoglio immobilizzato sono effettuati al minore tra il costo ed il prezzo di mercato, così come disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 7402 del 13 giugno 2001.

2.2 Titoli non immobilizzati

Sono valutati, se quotati, al minore tra il costo, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato (rettificato dello scarto di emissione maturato), ed il prezzo di mercato, dato dalla media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono invece valutati al minore tra il costo ed il valore corrente determinato attualizzando i flussi finanziari futuri dei titoli stessi o di quelli aventi similari caratteristiche ai tassi di mercato.

Il costo originario viene ripristinato al venire meno dei motivi che hanno originato le eventuali rettifiche di valore.

Le azioni proprie sono valutate al minore tra costo di acquisto e prezzo di mercato; il relativo investimento trova integrale copertura in specifica riserva patrimoniale formata con utili netti, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

2.3 Operazioni "fuori bilancio"

Non sono presenti contratti derivati e le uniche operazioni "fuori bilancio" si riferiscono ad impegni di acquisto di MID con data regolamento posteriore al 31 dicembre 2003.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite a scopo di stabile investimento al fine di realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate e di favorire lo sviluppo dell'attività della banca.

Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in situazioni che dovessero evidenziare perdite di valore ritenute durevoli.

Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora e nella misura in cui vengano meno i motivi della rettifica di valore.

4. Attività e passività in valuta

Le attività e le passività in divisa estera sono iscritte al momento del loro regolamento sulla base del cambio ufficiale con l'euro vigente a tale data, e valutate al tasso di cambio a pronti di fine esercizio per i paesi non aderenti all'UEM.

Il risultato delle valutazioni è stato imputato a conto economico.

I costi e i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della loro contabilizzazione.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di eventuali spese incrementative.

L'ammontare iscritto corrisponde al valore di libro dei cespiti, dedotti gli ammortamenti determinati nella misura e con le modalità di seguito indicate.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo, su base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Eventuali ammortamenti anticipati vengono effettuati nei limiti consentiti dalla normativa vigente anche al fine di tenere conto dell'obsolescenza dei beni a più elevato contenuto tecnologico.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Il piano di ammortamento relativo ai beni di nuova acquisizione decorre dalla data di effettiva entrata in funzione dei beni stessi.

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio, i coefficienti di ammortamento sono stati ridotti della metà.

Tra le immobilizzazioni materiali sono ricompresi anche gli acconti corrisposti in conto di futuri acquisti di tali beni e per gli stati di avanzamento relativi a lavori per la costruzione e la ristrutturazione di fabbricati. Tali anticipi non sono stati sottoposti a processo di ammortamento.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, dedotti gli ammortamenti effettuati per quote costanti in base al presunto periodo di utilizzo e, comunque, non oltre cinque anni.

I costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo previo consenso del Collegio Sindacale.

7. Altri aspetti

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di "zero coupon" che sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi di competenza. I debiti sono aumentati degli interessi scaduti alla data di chiusura del bilancio. Il prestito subordinato è iscritto al valore nominale aumentato degli interessi (anch'essi subordinati) maturati a fine esercizio.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività nonché gli altri crediti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi liquidati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile valore di realizzo.

Operazioni "pronti contro termine"

Le operazioni di "pronti-termini" su titoli, in corso alla fine dell'esercizio, comportanti l'obbligo per il cessionario della rivendita a termine, figurano in bilancio come crediti o debiti verso le controparti; i relativi proventi o costi sono iscritti, per competenza, in conto economico tra gli interessi attivi o passivi.

Ratei e risconti

Sono iscritte sotto tali voci le quote di costi e/o di proventi comuni a due o più esercizi, determinate al fine di rispettare il principio della competenza temporale.

Non sussistono rettifiche per ratei e risconti apportate direttamente ai conti patrimoniali di pertinenza, ad eccezione dei debiti rappresentati da obbligazioni e da prestiti subordinati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto è costituito per dare integrale copertura alle passività a tale titolo maturate nei confronti dei dipendenti per effetto di disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base dei parametri di indicizzazione stabiliti dall'attuale normativa. La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento eseguito, per imposte sul reddito e per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), in base ad una prudenziale previsione dei corrispondenti oneri fiscali, correnti e differiti, in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita nasce dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione del risultato economico e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Le imposte differite sono determinate con riferimento all'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee di imponibili in esercizi futuri. Le imposte differite attive vengono considerate nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero e cioè della presenza di futuri redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare. La Banca ha pertanto provveduto alla rilevazione non solo della fiscalità corrente determinata in accordo alle regole tributarie, ma anche alla fiscalità differita attiva, derivante dalle anzidette differenze temporanee, che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento al Fondo per rischi ed oneri si riferisce a passività di esistenza certa o probabile, delle quali, alla fine dell'esercizio, non siano determinabili esattamente l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo rischi bancari generali rappresenta una riserva utilizzabile per fronteggiare il rischio generale dell'impresa bancaria non strettamente attinente a specifici comparti di operatività, i quali trovano già in bilancio forme proprie di copertura e/o di valutazione delle attività/passività esposte.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Tale fattispecie non è presente.

Parte B Informazione sullo stato patrimoniale

Sezione 1 - I crediti

Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali (voce 10)

La voce si compone nel dettaglio come segue:

Banconote	104
Depositi e/o c/c presso uffici postali	169
Depositi liberi - Banca d'Italia	760
Totale	1.033

1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

La distribuzione dei crediti per forma tecnica si presenta come segue:

A vista	9.772
- conti correnti di corrispondenza	9.772
Altri crediti	13.080
- altri depositi vincolati	9.500
- deposito vincolato per Riserva Obbligatoria	3.580
Totale	22.852

1.2 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

La distribuzione dei crediti per forma tecnica si presenta come segue:

Conti correnti attivi	49.372
Mutui chirografari a clientela ordinaria	13.090
Mutui ipotecari a clientela ordinaria	30.198
Sofferenze	442
Interessi maturati su rate mutui scadute e non in mora	14
Interessi maturati su rate mutui scadute e in mora	32
Totale	93.148

I crediti sono esposti al valore di realizzo, quindi al netto delle presumibili perdite, definite in totali euro 1.043 mila.

Gli affidamenti non utilizzati al 31 dicembre 2003 ammontano a euro 29.639 mila.

Gli impegni di erogazione finanziamenti al 31 dicembre 2003 ammontano a euro 19.443 mila.

I crediti di firma deliberati ma non operativi al 31 dicembre 2003 ammontano a euro 871 mila.

Il fondo rischi su crediti, avente rilevanza anche fiscale, ha avuto la movimentazione e la destinazione di seguito descritte:

Consistenza al 01/01/2003	0
Utilizzi	0
Accantonamenti di periodo	76
Riprese di valore	0
Consistenza al 31/12/2003	76

1.3 Crediti verso la clientela garantiti

Nell'ambito dei crediti, quelli assistiti in tutto o in parte da garanzie sono i seguenti:

a) Crediti assistiti da ipoteca	31.215
b) Crediti assistiti da pegno su:	713
1. depositi di contante	0
2. titoli	622
3. altri valori	91
c) Crediti assistiti da garanzie su:	28.122
1. stati	0
2. altri enti pubblici	1.169
3. banche	0
4. altri operatori (fidejussioni)	26.953

I rapporti di conto corrente che presentano saldo debitore sono 1.184.

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

Crediti in sofferenza	442
-----------------------	-----

Le sofferenze sono state contabilizzate per euro 1.485 mila e sono state esposte in bilancio al valore di realizzo. A tal fine si è provveduto a svalutarle per euro 1.043 mila. Tale importo include la svalutazione integrale degli interessi di mora maturati nell'esercizio per euro 35 mila.

1.5 Crediti per interessi di mora

a) Crediti in sofferenza	121
b) Altri crediti	0

SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE

CATEGORIE VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Crediti dubbi	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4 Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	0	0	0
B. Crediti in bonis	22.852	0	22.852

SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA

CATEGORIE VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Crediti dubbi	3.017	1.043	1.974
A.1 Sofferenze	1.485	1.043	442
A.2 Incagli	1.532	0	1.532
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4 Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	0	0	0
B. Crediti in bonis	91.174	0	91.174

DINAMICA DEI CREDITI DUBBI

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposiz. lorda iniz. al 01/01/2003	841	2.653	0	0	0
A.1. di cui: per interessi di mora	62	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	674	443	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	585	437	0	0	0
B.2. interessi di mora	84	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	5	6	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	30	1.564	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	1.292	0	0	0
C.2. cancellazioni	18	0	0	0	0
C.3. incassi	12	272	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2003	1.485	1.532	0	0	0
D.1. di cui: per interessi di mora	121	0	0	0	0

DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche compl. iniz. al 01/01/2003	701	0	0	0	0	0
A.1. di cui: per interessi di mora	37	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	362	0	0	0	0	0
B.1. rettifiche di valore	362	0	0	0	0	0
B.1.1. di cui: per interessi di mora	35	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi del fondo rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	20	0	0	0	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione	20	0	0	0	0	0
C.1.1. di cui: per interessi di mora	3	0	0	0	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.2.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche compl. finali al 31/12/2003	1.043	0	0	0	0	0
D.1. di cui: per interessi di mora	35	0	0	0	0	0

Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà sono classificati in bilancio come segue:

Titoli del tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	116.812
Obbligazioni e altri titoli di debito fisso (voce 50)	
– di emittenti pubblici	8.051
– di enti creditizi	23.719
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile (voce 60)	2.000
Totale	150.582

Le obbligazioni e gli altri titoli di debito di enti pubblici si riferiscono a titoli di Stato posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito di enti creditizi si riferiscono a prestiti obbligazionari emessi da banche aderenti al movimento del Credito Cooperativo. Le azioni, quote e altri titoli a reddito variabile si riferiscono a quote di Fondi Comuni di Investimento di Etica Sgr.

2.1 Titoli immobilizzati

Il portafoglio titoli della Banca è composto prevalentemente da titoli dello Stato italiano nonché da una obbligazione emessa dalla Banca di Credito Cooperativo di Forlì (v.n. euro 260.000), da una obbligazione emessa dalla Banca San Biagio del Veneto Orientale (v.n. euro 5.000.000), da una obbligazione emessa dalla Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco (v.n. euro 3.000.000), da un'obbligazione emessa dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine (v.n. euro 3.000.000), da una obbligazione emessa dalla B.e.i. (v.n. euro 5.000.000) e da quote del Fondo Valori Responsabili Bilanciato di Etica Sgr (n. 392.531,372 quote). L'importo complessivo è pari a euro 26.041 mila e la distribuzione, per principali categorie di titolo, è sostanzialmente la seguente:

VOCI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito	24.041	24.020
1.1 Titoli di Stato	7.816	8.078
- quotati	7.816	8.078
- non quotati	0	0
1.2 Altri titoli	16.225	15.942
- quotati	4.965	4.685
- non quotati	11.260	11.257
2. Titoli di capitale	2.000	2.000
- quotati	0	0
- non quotati	2.000	2.000
Totale titoli immobilizzati	26.041	26.020

Il valore di mercato è determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre, ad eccezione dell'obbligazione emessa dalla B.e.i. 03/13 s/u valutata al prezzo del 31/12/03.

Il criterio di valutazione dei titoli immobilizzati non fa emergere né rettifiche di valore né riprese di valore; tuttavia, al 31 dicembre 2003 sussistono nel portafoglio titoli minusvalenze potenziali, non contabilizzate, per complessivi euro 287 mila e plusvalenze per euro 308 mila.

Il valore di mercato del portafoglio titoli ammonta a euro 26.020 mila.

Il valore di bilancio comprende scarti di emissione al netto delle ritenute fiscali per euro 4 mila e scarti di negoziazione negativi per euro 17 mila.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)	9.169
B. Aumenti	17.966
B1 Acquisti	17.964
B2 Riprese di valore	0
B3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0
B4 Altre variazioni	2
C. Diminuzioni	1.094
C1 Vendite	0
C2 Rimborsi	1.076
C3 Rettifiche di valore	0
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	0
C4 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0
C5 Altre variazioni	18
D Rimanenze finali (31/12/2003)	26.041

Le altre variazioni in aumento sono costituite da aggi di emissione per euro 2 mila. Le altre variazioni in diminuzione sono, invece, costituite da disaggi di emissione per euro 2 mila e da scarti di negoziazione per euro 16 mila.

2.3 Titoli non immobilizzati

Il portafoglio titoli della Banca è composto da titoli dello Stato italiano, da una obbligazione emessa dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Arco - Trento (v.n. euro 2.500.000), una obbligazione emessa dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine - Trento (v.n. euro 5.000.000) e un titolo emesso dallo Stato tedesco (v.n. euro 5.000.000).

L'importo complessivo è pari a euro 124.541 mila e la distribuzione, per principali categorie di titolo, è sostanzialmente la seguente:

VOCI	VALORE DI BILANCIO	VALORE DI MERCATO
1. Titoli di debito	124.541	124.704
1.1 Titoli di Stato	112.038	112.201
- quotati	112.038	112.201
- non quotati	0	0
1.2 Altri titoli	12.503	12.503
- quotati	5.009	5.009
- non quotati	7.494	7.494
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	0	0
- non quotati	0	0
Totale titoli immobilizzati	124.541	124.704

Il valore di mercato è determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese ad eccezione delle quote del Fondo Valori Responsabili Monetario il cui valore di mercato è determinato sulla base del prezzo rilevato l'ultimo giorno del semestre.

Il valore di bilancio è al netto delle svalutazioni di quei titoli caratterizzati da valore di mercato inferiore a quello di carico. Nella fattispecie, le svalutazioni sono pari a euro 48 mila.

Le plusvalenze non contabilizzate ammontano invece a euro 163 mila.

Il valore di bilancio comprende scarti di emissione al netto delle ritenute fiscali per euro 249 mila.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)	98.176
B. Aumenti	97.163
B1 Acquisti	96.937
- Titoli di debito:	93.937
- Titoli di Stato	81.369
- Altri titoli	12.568
- Titoli di capitale	3.000
B2 Riprese di valore e svalutazioni	0
B3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0
B4 Altre variazioni	226
C. Diminuzioni	70.798
C1 Vendite e rimborsi	70.584
- Titoli di debito:	67.530
- Titoli di Stato	67.505
- Altri titoli	25
- Titoli di capitale	3.054
C2 Rettifiche di valore	49
C3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0
C5 Altre variazioni	165
D Rimanenze finali (31/12/2003)	124.541

Le altre variazioni in aumento sono formate da utili da negoziazione per euro 223 mila e da aggi di emissione per euro 3. Le altre variazioni in diminuzione sono formate da perdite da negoziazione per euro 9 mila e da disaggi di emissioni per euro 156 mila.

Sezione 3 - Le partecipazioni

Partecipazioni non rilevanti

DENOMINAZIONI	SEDE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA %	VALORE A BILANCIO
CCFS	Reggio Emilia	31.193	1.270	0,00059%	0
CGM Finance	Brescia	1.336	4	0,71%	9
Fondazione Humanitas	Belluno	*301	-	0,17%	1
Icea	Bologna	**178	3	3,23%	5
Fondazione La Casa	Padova	*372	-	4,16%	15
L'Ape Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale	Napoli	15	2	33,33%	3
Cooperativa Editoriale Etica Scarl	Padova	(75)	(80)	21,62%	0
Diomede S.r.l.	Foggia	17	(2)	20,07%	4
Caes - Consorzio Assicurativo Etico e Solidale	Castellanza	2	-	1,85%	0
Sefea	Trento	**2.762	1	8,33%	230
Consorzio Etimos	Padova	694	(159)	5,96%	40
Cooperativa Unimondo	Trento	366	(106)	1,08%	0
Alce Nero Coop. Agrobiologica a r.l.	Isola del Piano	142	17	0,36%	1
Coop. Viaggi e Miraggi	Gottelengo (Bs)	6	5	14,68%	0
Fondazione Culturale Responsabilità Etica	Padova	*50	-	100%	50
Fondazione Giovanelli	Noventa Padovana (Pd)	*235	-	6,38%	15
Botteghe della Solidarietà	Trento	579	(29)	8,30%	50
Totale					423

* Il dato si riferisce al fondo di dotazione

** Il dato si riferisce al patrimonio netto al 31/12/03

Gli altri dati si riferiscono al patrimonio netto e all'utile utile/perdita desunti dai bilanci dell'esercizio 2002. Si segnala che la partecipazione nella Cooperativa Editoriale Etica S.c.ar.l. è stata svalutata per euro 21 mila a seguito della riduzione del patrimonio netto al 31 dicembre 2002. La svalutazione è stata inserita nella voce 150 del conto economico.

Partecipazioni rilevanti

DENOMINAZIONI	SEDE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
a) Imprese controllate					
1. Etica Sgr spa	Milano	1.784	(184)	38,07%	837
Totale					837

Il dato si riferisce al patrimonio netto al 31/12/03. La partecipazione in Etica Sgr S.p.A. non è stata svalutata in considerazione del fatto che la perdita non è ritenuta duratura.

3.2 Partecipazioni verso imprese del gruppo

(a) Attività		39
1. crediti verso banche	0	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
2. crediti verso enti finanziari	39	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
3. crediti verso altra clientela	0	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
(b) Passività		1.617
1. debiti verso banche	0	
2. debiti verso enti finanziari	1.617	
3. debiti verso altra clientela	0	
4. debiti rappresentati da titoli	0	
5. passività subordinate	0	
(c) Garanzie ed impegni		0
1. garanzie rilasciate	0	
2. impegni	0	

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

I rapporti di debito e credito con le società partecipate non appartenenti al gruppo sono esposti nella seguente tabella:

(a) Attività		7.995
1. crediti verso banche	0	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
2. crediti verso enti finanziari	6.903	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
3. crediti verso altra clientela	1.092	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
4. obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	
<i>di cui: subordinati</i>	0	
(b) Passività		3.754
1. debiti verso banche	0	
2. debiti verso enti finanziari	2.729	
3. debiti verso altra clientela	530	
4. debiti rappresentati da titoli	495	
5. passività subordinate	0	
(c) Garanzie ed impegni		
1. garanzie rilasciate	0	
2. impegni	0	

I rapporti non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio bancario, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti mediamente non si discostano da quelle correnti di mercato.

3.4 Composizione della voce 70 "partecipazioni"

(a) In banche		0
1. quotate	0	
2. non quotate	0	
(b) In enti finanziari		1.116
1. quotate	0	
2. non quotate	1.116	
(c) Altre		144
1. quotate	0	
2. non quotate	144	
Totale		1.260

3.6 Variazione annua delle partecipazioni

3.6.2 Altre partecipazioni

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)	943
B. Aumenti	338
B.1 Acquisti	338
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Rivalutazioni	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	21
C.1 Vendite	0
C.2 Rettifiche di valore	21
di cui: svalutazioni durature	21
C.3 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali (31/12/2003)	1.260
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	21

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

La voce è costituita dai seguenti principali gruppi di cespiti:

CATEGORIA	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO
Immobili	2.212	0	2.212
Oneri accessori su immobili	0	0	0
Mobili d'ufficio	247	90	157
Arredamento	24	8	16
Impianti di allarme e ripresa	13	10	3
Macchine d'uff. elettroniche	434	215	219
Impianti - macch.- attrezz.	60	31	29
Imp. int. di comunicazione	5	5	0
Mobili-imp. e macchinari	31	13	18
Attr. varia inf. a euro 516,46	80	80	0
Autovetture	35	30	5
Altri mezzi di trasporto	1	1	0
Totale	3.142	483	2.659

Gli ammortamenti del periodo sono pari a euro 145 mila e sono stati calcolati con le aliquote previste per l'ammortamento ordinario.

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali:

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)		3.121
B. Aumenti		585
B1 Acquisti	582	
B2 Riprese di valore	0	
B3 Rivalutazioni	0	
B4 Altre variazioni	3	
C. Diminuzioni		1.047
C1 Vendite		899
C2 Rettifiche di valore:		145
a) ammortamenti	145	
b) svalutazioni durature	0	
C3 altre variazioni		3
D. Rimanenze finali (31/12/2003)		2.659
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali:		483
a) ammortamenti	483	
b) svalutazioni durature	0	

Le variazioni in aumento si riferiscono a:

CATEGORIA	IMPORTI
Immobili	426
Mobili d'ufficio	42
Macchine d'uff. elettroniche	87
Impianti - macchinari - attrezzature	9
Attr. varia inf. a euro 516,46	3
Mobili impianti macchinari attrezzature	9
Impianti di allarme e ripresa	2
Arredamento pannelli insegne stand	4
Totale	582

Non sono state effettuate né rivalutazioni né svalutazioni.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali possono essere rappresentate come segue:

CATEGORIA	VALORE DI LIBRO	FONDO AMM.TO	VALORE DI BILANCIO
Oneri pluriennali per ristrutturazione beni di terzi	308	162	146
Oneri pluriennali per attivazione Banca Etica	136	135	1
Oneri pluriennali per attivazione sistema informativo	63	63	0
Marchi registrati	16	14	2
Spese di costituzione e per modifiche statutarie	5	5	0
Oneri pluriennali per acquisto software	234	137	97
Altri oneri pluriennali	67	64	3
Acconti acquisto software	0	0	0
Acconti lavori su beni di terzi	11	0	11
Lavori in economia	90	0	90
Totale	930	580	350

Gli ammortamenti del periodo sono pari a euro 133 mila.

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali:

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)		201
B. Aumenti		284
B1 Acquisti	284	
B2 Riprese di valore	0	
B3 Rivalutazioni	0	
B4 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		135
C1 Vendite	0	
C2 Rettifiche di valore:	133	
a) ammortamenti	133	
b) svalutazioni durature	0	
C3 altre variazioni	2	
D. Rimanenze finali (31/12/2003)		350
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali:		580
a) ammortamenti	580	
b) svalutazioni durature	0	

Le variazioni in aumento si riferiscono a:

CATEGORIA	IMPORTI
Oneri pluriennali per ristrutturazione beni di terzi	76
Oneri pluriennali per acquisto software	102
Oneri pluriennali - altri	5
Acconti lavori su beni di terzi	11
Lavori in economia	90
Totale	284

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "Altre Attività"

La voce risulta così composta:

Anticipi a fornitori	3
Acconti a fornitori per progetti	91
Acconti erario - IRAP	124
Acconti erario - IRPEG	65
Erario conto imposta patrimoniale a rimborso	22
Crediti verso clienti per fatture emesse	91
Crediti per fatture e note da emettere	11
Crediti verso erario per ritenute subite	1
Crediti diversi altri	194
Crediti vs clienti/soci per imposta di bollo su polizze titoli	41
Contropartita ritenute fiscali su ratei passivi interessi	251
Effetti RID da banche	218
Depositi cauzionali	64
Rimanenze finali	16
Credito d'imposta per nuovi assunti	4
Crediti per imposte anticipate	204
Partite transitorie estinzione conti clientela	8
Crediti per collocamento titoli	38
Compensi da ricevere per emissione carte di credito	35
Crediti per contributi da ricevere	134
Rettifiche movimenti c/c clienti	331
Altro	25
Totale	1.971

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	1.362
- di interessi su titoli di proprietà	1.151
- di interessi su crediti verso clientela ordinaria	187
- ratei attivi su depositi vincolati	24
Risconti attivi	68
- premi assicurativi	45
- spese condominiali uffici	2
- canoni manutenzione	3
- abbonamenti	3
- pubblicità	14
- altri	1
Costi anticipati	19
- spese telefoniche	8
- canoni di locazione immobili	10
- altro	1
Totale	1.449

Non si è optato per la rettifica diretta dei conti dell'attivo e del passivo.

Sezione 6 - I debiti

1.1 Dettaglio della voce "Debiti verso banche"

a) operazioni pronti contro termine	0
b) prestiti di titoli	0

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

A vista	1.496
- depositi vincolati in \$	1.496

Si tratta di un deposito vincolato in dollari presso la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, acceso a fronte dell'erogazione di un finanziamento in dollari al Consorzio Etimos.

1.2 Dettaglio della voce "Debiti verso la clientela"

In particolare i debiti verso la clientela comprendono le seguenti poste:

a) operazioni pronti contro termine	11.770
b) prestiti di titoli	0

Composizione della voce 20 "Debiti verso la clientela"

A vista	119.580
- depositi a risparmio liberi	1.164
- conti correnti passivi in euro e in divisa	118.416
A termine o con preavviso	11.770
- pronti contro termine passivi	11.770
Totale	131.350

I conti correnti con saldo creditore sono in numero di 9.918.

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Obbligazioni	17.311
Certificati di deposito	97.196
- a breve termine	52.053
- a medio e lungo termine	43.896
- scaduti in fase di rimborso	1.247
Totale	114.507

Le obbligazioni ordinarie sono state emesse con durata di 36 mesi. Tutte le obbligazioni sono del tipo “zero coupon”.

Gli interessi maturati nel corso dell’esercizio 2003 sul prestito obbligazionario emesso nel corso dell’esercizio ammontano complessivamente a euro 128 mila.

La raccolta in certificati di deposito è tutta a tasso fisso.

Le obbligazioni ed i certificati di deposito rappresentano una quota del 45,63% della raccolta diretta da clientela.

Sezione 7 - I fondi

7.1 Composizione della voce 90 “fondi rischi su crediti”

Nel corso dell’esercizio si è provveduto a ricostituire il fondo rischi su crediti per euro 76 mila. Tutti i crediti sono stati iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo e quindi al netto delle perdite previste. La valutazione è stata compiuta avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei singoli debitori.

7.2 Variazioni nell’esercizio dei “fondi rischi su crediti” (voce 90)

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)	0
B. Aumenti	76
B1 Accantonamenti	76
B2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	0
C1 Utilizzi	0
C2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali (31/12/2003)	76

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”

	2003	2002
- a fronte di revocatorie fallimentari	60	60
- a fronte di contenzioso su utilizzo del credito d’imposta per nuovi assunti	3	0
Totale	63	60

L’accantonamento effettuato nel 2002 fa riferimento ad un posizione dichiarata fallita in data 27 febbraio 2002. Il nuovo accantonamento, invece, si riferisce alla quantificazione di una possibile passività che potrebbe emergere dal processo verbale di constatazione dell’Agenzia delle Entrate per errato utilizzo del credito di imposta nuovi assunti relativo agli anni 2001 e 2002.

Variazione della voce 80 c) “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”

A. Esistenze iniziali (01/01/2003)	60
B. Aumenti	3
B1 Accantonamenti	3
B2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	0
C1 Utilizzi	0
C2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali (31/12/2003)	63

Variazioni del fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (voce 70)

Saldo all'1 gennaio 2003	237
Incrementi	157
- accantonamento di periodo	157
Decrementi	16
- utilizzi del periodo	4
- altre variazioni	12
Saldo al 31 dicembre 2003	378

Il fondo trattamento di fine rapporto è costituito per dare integrale copertura alle passività a tale titolo maturate nei confronti dei dipendenti per effetto di disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione sulla base dei parametri di indicizzazione stabiliti dall'attuale normativa. Le altre variazioni in diminuzione fanno riferimento a contributi anticipati dal datore di lavoro a titolo di miglioramento del trattamento di lavoro pensionistico per euro 11 mila e al maggior accantonamento 2002 sul premio produzione corrisposto ai dipendenti per euro 1 mila. L'utilizzo del periodo fa riferimento alla cessazione del rapporto di un dipendente avvenuta in data 24/12/03.

Composizione della sottovoce 80 b) "Fondi per rischi ed oneri: fondi imposte e tasse"

	2003	2002
- a fronte di imposte sul reddito IRPEG	0	69
- a fronte di imposte sul reddito IRAP	159	117
Totale	159	186

Variazioni della voce 80 b) "Fondi per rischi ed oneri: fondi imposte e tasse"

Saldo all'1 gennaio 2003	186
Incrementi	210
- accantonamento di periodo	159
- imposte differite	51
Decrementi	186
- utilizzo fondo per pagamento imposte	186
Saldo al 31 dicembre 2003	210

Le imposte differite sono riferite alla plusvalenza realizzata con la vendita dell'immobile detenuto da più di tre esercizi.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

1. Importo iniziale	205
2. Aumenti	43
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	43
2.2 Altri aumenti	0
3. Diminuzioni	44
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	44
3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	204

Con riferimento alla fiscalità differita, si rinvia a quanto già illustrato nella parte A, sezione 1, criteri di valutazione. Le differenze temporali che hanno concorso all'incremento dell'esercizio per euro 44 mila sono le seguenti:

- 1) Perdita fiscale 2003: euro 37 mila;
- 2) Spese per revisione del bilancio deducibile nell'anno di rilascio della certificazione: euro 4 mila;
- 3) Compensi sindaci per la relazione sul bilancio 2003: euro 2 mila.

La principale attività annullata nell'esercizio riguarda la svalutazione dei crediti verso la clientela riferita agli anni 2001 e 2002 (euro 20 mila). Inoltre, si è provveduto a rettificare i crediti già iscritti per imposte anticipate con le aliquote che si prevede entreranno in vigore nei futuri esercizi.

Con riferimento alle aliquote di imposta utilizzate per il calcolo della fiscalità anticipata, si è fatto riferimento alle aliquote che saranno in vigore quando si manifesteranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Capitale (voce 120)

Saldo all'1 gennaio 2003	14.188
Aumenti	2.132
Diminuzioni	(275)
Azioni proprie	33
Saldo al 31 dicembre 2003	16.078

In data 31 dicembre 2003 erano presenti 22.242 soci.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2003 è composto da 311.357 azioni del valore nominale di euro 51,64 cadauna.

Sono state annullate n. 81 azioni per un valore di euro 4 mila.

Non è avvenuta alcuna distribuzione di dividendi.

Non si è in presenza di sovrapprezzo di emissione.

Riserve (voce 140)

Riserva legale	50
Riserva azioni proprie - quota disponibile	79
Riserva statutaria	81
Totale	210

Utile di periodo (voce 170)

Utile di periodo	14
------------------	----

Composizione della voce "Fondo Rischi Bancari Generali" (voce 100)

	2003
Saldo iniziale (01/01/03)	163
Incrementi	0
Decrementi	(163)
Saldo finale (31/12/03)	0

A fronte di una contrazione della forbice dei tassi di interessi e a seguito dell'ulteriore espansione della struttura e, dunque, dei costi fissi connessi, la società ha deciso di utilizzare il fondo rischi bancari generali per l'intero importo.

Passività subordinate (voce 110)

Voci	Tasso	Scadenza	Importo
Prestito obbligazionario subordinato	Variabile	01/03/07	5.000

Il prestito subordinato è stato sottoscritto dalla Caisse Centrale de Credit Cooperatif. Il tasso è determinato in base alla media annuale dell'EURIBOR a un anno del mese precedente il godimento, meno lo 0,5, con un tetto minimo fissato al 2%. Il valore a bilancio include gli interessi passivi maturati a fine esercizio (si veda sez. 9 al punto 3 della presente nota).

Azioni proprie (voce 120 dell'attivo)

	N. azioni	% sul capitale sociale	V.n. *	Controvalori
Rimanenze iniziali (01/01/2003)	0	0	51,64	0
Acquisti	5.416	1,74%	51,64	279
Vendite	(4.772)	1,53%	51,64	(246)
Rimanenze finali (31/12/2003)	644	0,21%	51,64	33

* importo puntuale

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto - esercizio 2003

DESCRIZ.	CAPITALE	RIS. LEGALE	RIS. STRAORD.	ALTRE RIS.	PERDITE PREGRESSE	RISULTATO D'ESERCIZIO	TOTALE
Saldi 01/01/03	14.188	18	0	41		151	14.398
Nuove sottoscrizioni al netto delle vendite	1.890	-	-	-	-	-	1.890
Copertura perdite es. precedenti	-	-	-	-	-	-	0
Passaggio a riserve Utile di periodo	-	32	-	119	-	(151)	0
	-	-	-	-	-	14	14
Saldi 31/12/03	16.078	50	0	160	0	14	16.302

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31/12/2003

CATEGORIE/VALORI	IMPORTO
A. Patrimonio di vigilanza	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	15.920
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	4.160
A.3 Elementi da dedurre	(838)
A.4 Patrimonio di vigilanza	19.242
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B.1 Rischi di credito	8.685
B.2 Rischi di mercato	465
Di cui: rischi del portafoglio non immobilizzato	465
Di cui rischi di cambio	0
B.3 Altri requisiti prudenziali	0
B.4 Totale requisiti prudenziali	9.150
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	108.560
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	14,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	17,72%

Il rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate esprime il coefficiente di solvibilità individuale che le banche debbono costantemente rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti; tale requisito è determinato come quota percentuale del complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse ed è definito nella misura minima dell'8%. A fronte del minimo di cui sopra, il coefficiente al 31 dicembre 2003 è pari al 17,72% rispetto al 26,59% di inizio anno.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Ritenute fiscali da versare all'erario	419
Somma da versare all'erario per conto della clientela	180
Debiti verso Inps ed Istituti previdenziali	150
Debiti verso l'erario per I.v.a.	238
Debiti verso personale dipendente	75
Debiti verso fornitori per fatture e note ricevute e da ricevere	588
Somme da accreditare alla clientela	867
Creditori per sottoscrizioni certificati di deposito, prestiti sull'onore e prestiti obbligazionari da perfezionare	1.052
Debiti verso aspiranti soci	634
Rettifiche movimenti c/c in valuta	34
Creditori assegni da accentrare per azioni	33
Monte monete prepagate cartasi	126
Partite debitorie diverse	414
Totale	4.810

Tra i debiti verso aspiranti soci sono comprese posizioni debitorie per versamenti non supportati da idonea documentazione stimati in euro 98.913,14.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	1.021
- interessi passivi su C.D.	930
- interessi passivi su operazioni pronti contro termine	25
- spese condominiali	3
- polizze assicurative	31
- compensi promotori finanziari	11
- operazioni estero	15
- telefoniche	2
- altro	4
Risconti passivi	41
- commissioni su crediti di firma	27
- interessi anticipati su prestiti d'onore	14
Totale	1.062

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

L'unica rettifica apportata direttamente ai conti patrimoniali di pertinenza si riferisce al rateo passivo per interessi sul prestito obbligazionario e per interessi sul prestito subordinato. Nella fattispecie:

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale
a) voci del passivo:			
10. Debiti verso banche	0	0	0
20. Debiti verso la clientela	0	0	0
30. Debiti rappresentati da titoli	640	0	640
110. Passività subordinate	84	0	84
Totale	724	0	724

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

Le garanzie rilasciate dalla Banca sono così rappresentate:

a) Crediti di firma di natura commerciale	1.996
- fidejussione	1.996
b) Crediti di firma di natura finanziaria	2.029
- fidejussione	2.029
c) Attività costituite in garanzia (valore nominale)	0
Totale	4.025

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

La composizione della voce è la seguente:

a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	19.442
- finanziamenti da erogare a clientela su linee di credito non operative	19.442
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	708
- Fondo Interbancario di Tutela dei Prestiti	708
- finanziamenti da erogare a clientela su linee di credito operative	0
Totale	20.150

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Attività al valore di bilancio	Importi
a) titoli propri a garanzia di p/t di raccolta	11.770
- con clientela	11.770
- con banche	0
b) titoli a garanzia di operazioni in futures	0
c) titoli a garanzia di altre operazioni	0
Totale	11.770

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) Banche centrali	0
b) Altre banche (Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine)	11.000
Totale	11.000

Si segnala che dell'importo di euro 11.000, euro 3.500 fanno riferimento ad una linea di credito per operazioni sull'estero.

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite	0	4.573	0
1.1. Titoli	0	0	0
1.2. Valute			
- valute contro valute	0	0	0
- acquisti contro euro	0	326	0
- vendite contro euro	0	327	0
2. Depositi e finanziamenti			
- da erogare	0	0	0
- da ricevere	0	78	78
3. Contratti derivati	0	0	0

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

11.1 Grandi rischi

	2003	2002
a) Ammontare	34.557	0
b) Numero	12	0

11.2 Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

DEBITORI	IMPORTO
a) Stati	0
b) Altri Enti Pubblici	1.218
c) Società non finanziarie	45.619
d) Società finanziarie	7.453
e) Famiglie produttrici	221
f) Altri operatori	38.637
Totale	93.148

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

BRANCHE DI ATTIVITÀ	IMPORTO
a) Servizi destinabili alla vendita, ecc...	32.142
b) Agricoltura, biologico, ecc...	4.679
c) Edilizia ed opere pubbliche	1.546
d) Carta, produzione stampe	3.226
e) Servizi del commercio	2.568
f) Altre branche	1.679
Totale	45.840

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	0
b) Altri enti pubblici	0
c) Banche	0
d) Società non finanziarie	1.877
e) Società finanziarie	0
f) Famiglie produttrici	1
g) Altri operatori	2.147
Totale	4.025

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci / Paesi	Italia	Altri Paesi della CEE	Altri Paesi
1. Attivo	256.215	5.402	4.965
1.1 Crediti verso banche	22.852	0	0
1.2 Crediti verso la clientela	92.755	393	0
1.3 Titoli	140.608	5.009	4.965
2. Passivo	246.013	6.225	199
2.1 Debiti verso banche	1.496	0	0
2.2 Debiti verso clientela	131.028	139	183
2.3 Debiti rappresentati da titoli	113.489	1.002	16
2.4 Altri conti	0	5.084	0
3. Garanzie ed impegni	15.503	0	0

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Il prospetto viene riportato al fine di fornire un quadro dei rischi di liquidità e di interesse a cui la Banca è soggetta.

Voci/dur.	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni tasso fisso	Da 1 a 5 anni tasso ind.	Oltre 5 anni tasso fisso	Oltre 5 anni tasso ind.	Durata indeterminata	Totale
1. Attivo	34.593	32.855	10.375	6.561	75.656	825	97.071	6.723	264.659
1.1 Titoli del Tesoro refin.	52	5.203	2.532	6.380	40.646	825	61.173	0	116.811
1.2 Crediti verso banche	9.772	13.080	0	0	0	0	0	0	22.852
1.3 Crediti verso clientela	24.769	14.494	7.745	137	16.256	0	23.024	6.723	93.148
1.4 Obbl. e altri titoli di debito	0	0	98	44	18.754	0	12.874	0	31.770
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	0	78	0	0	0	0	0	0	78
2. Passivo	125.742	34.672	38.498	48.519	5.084	0	0	0	252.515
2.1 Debiti verso banche	1.496	0	0	0	0	0	0	0	1.496
2.2 Debiti verso la clientela	119.582	11.720	48	0	0	0	0	0	131.350
2.3 Debiti rapp. da titoli:									
- obbligazioni	10	0	0	17.301	0	0	0	0	17.311
- c.d.	4.654	22.874	38.450	31.218	0	0	0	0	97.196
- altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Passività subordinate	0	0	0	0	5.084	0	0	0	5.084
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	0	78	0	0	0	0	0	0	78

11.7 Attività e passività in valuta

a) attività	1.704
1. crediti verso enti creditizi	199
2. crediti verso clientela	1.505
3. titoli	0
4. partecipazioni	0
5. altri conti	0
b) passività	1.702
1. debiti verso enti creditizi	1.496
2. debiti verso clientela	206
3. debiti rappresentati da titoli	0
4. altri conti	0

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

Descrizione	2003	2002
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	35.519	17.019
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	34.337	16.996
2. altri titoli	1.182	23
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	0	0
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	230.619	123.572

Parte C

Informazione sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

a) Su crediti verso banche	579
- di cui: su crediti verso banche centrali	0
b) Su crediti verso la clientela	3.596
- di cui: su crediti con fondi di terzi in amministrazione	0
c) Su titoli a reddito fisso	3.937
d) Altri interessi attivi	4
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	0
Totale	8.116

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

a) Su debiti verso banche	8
b) Su debiti verso clientela	1.148
c) Su debiti rappresentati da titoli	2.249
- di cui: su certificati di deposito	1.812
d) Su fondi di terzi in amministrazione	0
e) Su passività subordinate	107
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	0
Totale	3.512

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

a) Su attività in valuta	7
--------------------------	---

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

a) Su passività in valuta	4
---------------------------	---

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

a) Garanzie rilasciate		37
b) Derivati su crediti		0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		117
1. negoziazione titoli	0	
2. negoziazione valute	27	
3. gestioni patrimoniali	0	
4. custodia e amministrazione titoli	0	
5. collocamento titoli	87	
6. attività di consulenza	0	
7. vendita a domicilio di prodotti e servizi	0	
8. raccolta ordini	3	
d) Servizi di incasso e pagamento		303
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		0
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie		0
g) Altri servizi:		280
- commissioni attive su fin. in c/c	73	
- commissioni attive su altri fin.	80	
- altre commissioni attive	127	
Totale		737

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

a) Garanzie ricevute		0
b) Derivati su crediti		0
c) Servizi di gestione e intermediazione		3
1. negoziazione titoli	3	117
2. negoziazione valute	0	
3. gestioni patrimoniali	0	
4. custodia e amministrazione titoli	0	
5. collocamento titoli	0	
6. vendita a domicilio di prodotti e servizi	0	
d) Servizi di incasso e pagamento		7
e) Altri servizi:		98
Totale		108

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	0	0	0
A.2 Svalutazioni	0	0	0
B. Altri profitti/(perdite)	165	3	0
Totali	165	3	0
1. Titoli di Stato	112		
2. Altri titoli	53		
3. Titoli a reddito variabile	0		
4. Contratti derivati su titoli	0		

L'utile netto delle operazioni in titoli è stata generata come segue:

Utile da negoziazione titoli	223
Perdite da negoziazione titoli	(58)
Totale	165

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio di dipendenti per categoria

DESCRIZIONE	SITUAZIONE AL 31/12/2003	NUMERO MEDIO 31/12/02-31/12/03
a) Dirigenti	2	2
b) Funzionari	14	12
c) Restante personale	63	56
Totale	79	70

(*) Il numero medio dei dipendenti è stato arrotondato per eccesso

La Banca utilizza anche un dipendente di altra struttura distaccato presso Banca Etica nella persona di Fabio Salviato il cui costo per l'azienda è evidenziato nel dettaglio delle "altre spese amministrative".

Spese amministrative (voce 80)

La voce presenta un saldo di euro 6.226 mila.

La sottovoce "spese per il personale" ammonta a euro 3.001 mila e risulta così ripartita:

Salari e stipendi	euro	2.060 mila
Oneri sociali	euro	569 mila
Trattamento di fine rapporto	euro	159 mila
Altre spese (rimborsi, buoni pasto, ecc...)	euro	213 mila
- di cui rimborsi spese per viaggi	euro	54 mila

Spese per il personale	3.001
Altre spese amministrative	3.225
- imposta sostitutiva art. 17 DPR 601/73	64
- imposta di bollo	349
- imposta di pubblicità e comunale	12
- imposta di registro	4
- imposta sui contratti di borsa	12
- altre imposte e tasse indirette	3
- iva indetraibile	359
- compensi a professionisti	39
- spese per servizi di consulenza	172
- spese per personale distaccato	75
- spese per informazioni e visure	21
- quota Fondo Interbancario di Garanzia	3
- contributi associativi	25
- contributo di vigilanza Consob	12
- contributi associazione bancaria	8
- provvigioni e rimborsi spese promotori	167
- compensi e rimborso spese per co.co.co.	243
- compensi per collaboratori occasionali	19
- premi di assicurazione	32
- omaggi inferiori a euro 25,82	9
- spese di pubblicità aziendale	137
- spese di rappresentanza	6
- spese per manifestazioni sociali e circoscrizioni	81
- spese per partecipazione a manifestazioni e fiere	11
- canoni di locazione immobili	254
- spese di manutenzione	19
- spese stampati, cancelleria e materiale di consumo	107
- spese telefoniche - conversazioni	71
- spese telefoniche per trasmissione dati	74
- spese per energia elettrica	14
- spese per riscaldamento ed acqua	1
- spese postali ordinarie	36
- spese postali macchina affrancatrice	23
- spese per BancanotE	73
- libri, giornali e pubbl. tecniche	8
- spese per pulizia locali	36
- spese condominiali	53
- spese per servizio trasporti	6
- spese per elaborazione dati puma	23
- spese per carburante autovetture	4
- spese per diritti CCIAA, ecc.	1
- spese varie	1
- spese per servizio pos	6
- spese gestione rete interbancaria	34
- spese sistema informativo generale	38
- spese per il sistema informativo bancario	122
- spese per manutenzione sw controllo di gestione	19
- spese per servizi internet	5
- spese invio e/c clientela	26
- spese gestione servizio bancomat-pos	87
- spese per servizi titoli	11
- servizi inbank e onbank	72
- servizio estero	5
- servizio di incasso e pagamento	6
- rimborsi spese diversi	2
- spese per assemblea soci	7
- spese per aps	4
- servizio e-commerce	1
- oneri indeducibili	4
- compensi e altre spese Collegio Sindacale	34
- compensi e altre spese amministratori	65
- rimborso spese Comitato Etico	4
- altro	6
Totale	6.226

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

Immobilizzazioni materiali		145
Immobilizzazioni immateriali		133
- software	61	
- marchi	1	
- altri oneri pluriennali	71	
Totale		278

Accantonamenti a fondo rischi su crediti (voce 140)

Accantonamento al fondo rischi su crediti	76
Totale	76

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

Accantonamento al fondo rischi ed oneri:	
c) altri fondi:	
fondo per contenzioso su utilizzo del credito d'imposta per nuovi assunti	3
Totale	3

Riprese di valore su crediti (voce 130)

a) Riprese di valore su crediti	20
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	0
Di cui accantonamenti forfetari	0

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

a) Rettifiche di valore su crediti	347
Di cui svalutazioni forfetarie	0
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	0
Di cui accantonamenti forfetari	0

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

Rimanenze finali di cancelleria e modulistica	16
Rifusione imposta di bollo	321
Rifusione imposta sostitutiva	64
Rifusione tassa sui contratti di borsa	12
Recupero di spese su conti correnti	448
Credito d'imposta per nuove assunzioni	46
Altri recuperi di spesa	2
Altri proventi	22
Subaffitti attivi	65
Ricavi per progetti Equal	92
Ricavi per progetti di Sovvenzione globale	6
Spese software capitalizzate	40
Altri ricavi su altri progetti	10
Totale	1.144

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

Rimanenze iniziali	17
Totale	17

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

Sopravvenienze attive	63
Contributi spese nuovi soci	57
Liberalità e donazioni	10
Plusvalenza da vendita immobile	351
Indennizzi assicurativi	1
Totale	482

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

Sopravvenienze passive	13
Insussistenze passive	4
Totale	17

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Imposte correnti	159
Variazione delle imposte anticipate	1
Variazione delle imposte differite	51
Imposte sul reddito dell'esercizio	211

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

A tutt'oggi la Banca ha erogato cinque finanziamenti all'estero per un totale di euro 391 mila che hanno generato interessi attivi per un importo pari a euro 28 mila.

La distribuzione dei proventi nell'ambito del territorio nazionale risulta, attualmente, poco significativa.

Parte D Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

a) Amministratori (*)	22
b) Sindaci (**)	34
Totale	56

(*) La voce rappresenta i compensi percepiti dai Consiglieri per gettoni di presenza e un compenso "una tantum" al Comitato Esecutivo, oltre la quota di contributi Inps a carico della Banca.

(**) Compensi e rimborsi spese corrisposti al Collegio Sindacale.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

Si riporta l'ammontare delle obbligazioni dirette o per garanzia in essere, riguardanti amministratori e sindaci.

a) Amministratori	87
b) Sindaci	0

Gli affidamenti relativi sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 D. Lgs. 1/9/1993 n. 385.

Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

2.1 Denominazione

Banca Popolare Etica S.c.a r.l.

La Banca Popolare Etica S.c.a r.l., iscritta all'albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del T.U. bancario con codice identificativo 5018.7, è capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica".

2.2 Sede

Padova, Piazzetta Forzatè 2

Padova, 29 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31.12.2003

All'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Etica S.c.a r.l.
Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio della Banca al 31.12.2003, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge. Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge, nonché ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove necessario, secondo i principi contabili internazionali dello IASC (International Accounting Standards Committee).

Il Bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate dal Collegio Sindacale:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ E CREDITI	117.033.376
PARTECIPAZIONI	1.260.320
IMMOBILIZZAZIONI	3.009.131
ALTRE ATTIVITÀ	152.587.013
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.448.531
TOTALE ATTIVO	275.338.371

PASSIVO

PASSIVITÀ	257.623.852
RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.061.531
FONDI RISCHI SU CREDITI	76.500
CAPITALE	16.078.475
RISERVE	210.505
ALTRI FONDI	273.058
UTILE D'ESERCIZIO	14.450
TOTALE PASSIVO	275.338.371

In calce allo Stato Patrimoniale figurano iscritte le garanzie rilasciate nonché gli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	4.603.220
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.526.830
SPESE AMMINISTRATIVE	(6.225.856)
RISULTATO OPERATIVO	300.974
RISULTATO DI GESTIONE	20.214
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	(402.942)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	465.162
IMPOSTE SUL REDDITO	(211.071)
UTILE D'ESERCIZIO	14.450

Il Bilancio di esercizio è stato predisposto nel rispetto delle norme previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e dalla successiva normativa applicativa della Banca d'Italia.

Il documento risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente.

I criteri di valutazione utilizzati sono conformi alle disposizioni in precedenza richiamate e ove possibile non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e raffronti con il precedente esercizio.

La relazione degli Amministratori sulla gestione espone in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso.

1. In particolare il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci mantenendo fermi criteri di obiettività e di autonomia di giudizio, con responsabile senso critico e avendo sempre presente l'interesse della banca;
- è stato espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo di costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo aventi utilità pluriennale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2426, 1° comma, nn. 5 e 6, C.C.;
- sono stati computati gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, tenendo conto sia dell'entrata in funzione dei beni che delle residue possibilità di utilizzo; non sussistono nell'esercizio in esame ammortamenti anticipati e accelerati;
- per la valutazione dei titoli immobilizzati è stato applicato il criterio del costo di acquisto rettificato, con riferimento al periodo di possesso ed agli scarti di emissione e di negoziazione, evidenziando in nota integrativa le potenziali minusvalenze nette maturate, e non contabilizzate, alla data del 31.12.2003;
- per la valutazione dei titoli non immobilizzati è stato applicato il criterio del minor valore tra costo medio ponderato e prezzo medio o valore corrente di mercato;
- ratei, risconti e proventi ed oneri straordinari risultano imputati secondo i criteri di competenza temporale ed economica;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato comprende il debito maturato nei confronti dei dipendenti alla chiusura dell'esercizio, in conformità alle leggi ed ai contratti in vigore, al netto degli utilizzi di legge e normativi;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo avendo riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, con procedimento di valutazione su base analitica anche nel caso di partite in sofferenza e di partite incagliate e su base forfettaria con riferimento ad altre categorie omogenee di crediti;
- il fondo imposte e tasse risulta adeguato a fronteggiare i prevedibili oneri fiscali correnti e differiti;
- nella nota integrativa sono evidenziati i criteri di rilevazione ed iscrizione delle eventuali imposte differite;
- è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi su crediti, mentre il fondo rischi bancari generali risulta utilizzato per l'intero importo;

2. Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2003, anche attraverso la reciproca collaborazione con il servizio ispettorato interno, Vi precisiamo quanto segue:

- di aver partecipato, salvo giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo effettuando le verifiche previste ai sensi dell'art. 2403 C.C., con particolare attenzione al contenuto etico del progetto in conformità al carattere cooperativo e mutualistico della società;
- di aver richiesto periodicamente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, oltretutto compatibili con le esigenze di soddisfacimento degli interessi della società; a riguardo il Collegio ritiene opportuno raccomandare, in relazione anche alla missione della Banca, di attuare il massimo frazionamento delle concessioni di credito per la diversificazione dei rischi;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione coerente con la specificità dell'attività della banca;
- non è stata rilevata nel corso delle verifiche alcuna operazione atipica e/o inusuale;
- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di aver valutato e vigilato sul sistema amministrativo-contabile il quale, pur migliorato rispetto agli anni precedenti, necessita di ulteriori interventi affinché possa dirsi adeguato alla struttura in continua crescita della banca ed ai limiti obiettivi del regime di outsourcing del sistema informatico adottato; per quanto attiene al sistema dei controlli interni, il Collegio ha avuto modo di riscontrare che, pur essendo stato oggetto di rilevanti miglioramenti, tuttavia non è ancora pervenuto a livelli di adeguatezza totalmente soddisfacenti; la banca sta dando continuità all'implementazione del sistema amministrativo-contabile e del sistema dei controlli interni nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;

- per quanto riguarda la struttura organizzativa della banca il Collegio ne ha rilevato il potenziamento attraverso il reperimento di nuove risorse inserite negli organici dei singoli uffici nonché delle filiali sul territorio per fronteggiare il crescente processo di sviluppo e di decentramento dell'operatività bancaria; tuttavia, il processo va perfezionato al fine di far pervenire la struttura organizzativa a livelli ottimali di efficienza.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di esprimere parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2003 e della Relazione sulla Gestione, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Padova, 13 aprile 2004

Il Collegio Sindacale

Relazione del Comitato Etico per l'Assemblea del 29 maggio 2004

Care socie, cari soci

L'anno trascorso ha purtroppo confermato gli aspetti più pessimistici delle previsioni rispetto a due fenomeni centrali nella sorte dell'umanità: la conflittualità belligerante e la deriva incontrollata dell'economia e della finanza mondiali.

Il sanguinoso conflitto iracheno, di conserva con l'escalation di quello israelo-palestinese, non ha risolto alcun problema riguardo al terrorismo internazionale, limitandosi a sostituire un dittatore sanguinario con un caos non meno sanguinoso e destabilizzante per l'intero scacchiere e forse per il mondo intero e rafforzando, probabilmente, le fila di coloro che sono disposti ad aderire alle frange più folli e feroci dell'estremismo mondiale.

Fino ad ora hanno vinto solo l'idiozia di chi pensava di sconfiggere un avversario delocalizzato e strisciante con i battaglioni corazzati come nelle battaglie campali delle pianure europee e, solo parzialmente, il cinismo di chi intravedeva nella guerra una futura fonte di cospicui guadagni, a partire dal controllo delle fonti petrolifere e dal pingue business della ricostruzione.

Peraltro quella parte di lotta al terrorismo che doveva consistere nel riportare legalità e certezza legislativa nelle transazioni finanziarie, a partire dalla demolizione dei paradisi fiscali, è rimasta sostanzialmente lettera morta, a dimostrazione del fatto che il mantenimento di buchi neri in cui si smarrisce ogni ordinamento giuridico è funzionale ad interessi talmente forti da essere vincenti rispetto alle esigenze di sicurezza dell'intera umanità.

Sul secondo versante, le vicende della finanza internazionale hanno denudato un sistema il cui lato più inquietante non è costituito tanto, o non solo, dalla scoperta di malversazioni di enorme portata, quanto dall'incapacità delle istituzioni finanziarie pubbliche e private di annusare il marcio o, nei peggiori dei casi, dalla disvelazione della loro stessa connivenza.

Gli avvenimenti che hanno coinvolto pesantemente anche l'Italia gettano una luce sinistra non solo sull'eticità ma anche sulla semplice deontologia professionale con cui le grandi banche internazionali, le società di certificazione, le agenzie di rating svolgono il loro ruolo.

Ci si è accorti di quanto siano concreti i rischi connessi alla finanziarizzazione dell'economia. La finanza non è più l'attività tecnica con la quale si forniscono alla produzione i capitali necessari; ha incrementato esponenzialmente le proprie propensioni speculative proponendosi essa stessa come principale fonte di profitto, trasformandosi in un gigantesco gioco d'azzardo capace di affossare attività produttive sane o, viceversa, di far sopravvivere situazioni decotte che alla fine implodono e trascinano con sé migliaia di risparmiatori.

Ci si è accorti di come l'espansione del mercato dei bond, per fare un esempio, ha di fatto permesso alle banche di scaricare il rischio sui risparmiatori, con le conseguenze che abbiamo recentemente dovuto vedere. I processi attraverso cui le banche stanno tentando di indennizzare i propri clienti, di per sé apprezzabili, costituiscono tuttavia un evidente ed ineludibile "mea culpa".

La perfetta geometria del libero mercato si è afflosciata sotto i colpi di qualche decina di individui le cui indecenti scorriere hanno svelato a tutti che il re è nudo.

Lo shock è stato brutale ed ha prodotto innumerevoli, smarrite conversioni; nell'ultimo secolo, mai i termini "economia" ed "etica" sono comparsi abbinati in migliaia di articoli, saggi, dibattiti, convegni come nell'ultimo anno.

Noi, che lo facciamo da vent'anni, dovremmo essere contenti, potremmo crogiolarci nel fatidico «noi l'avevamo detto», ma forse il prezzo pagato è stato troppo alto per poter gioire ed il ritardo richiede un recupero molto faticoso. Il popolo che era nelle tenebre ha forse visto la luce? È decisamente presto per dirlo, anche perché spesso i sentimenti che si accendono troppo velocemente con altrettanta rapidità si esauriscono.

Sono sicuramente tempi difficili, in cui tutti coloro, persone ed organizzazioni, che pensano ed operano per una economia solidale ed una finanza eticamente orientata sono chiamati a moltiplicare gli sforzi affinché la coscienza collettiva maturi ulteriormente e si affermi sempre di più l'esigenza condivisa di una economia al servizio di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.

Venendo alla nostra Banca, rileviamo che il 2003 non è stato un anno facile.

La Banca ha dovuto gestire la propria crescita, con inevitabili incrementi di costi e di complessità organizzative e relazionali.

Il costante restringersi della forbice fra i tassi (evento positivo per l'economia reale) ha reso tuttavia più difficile "fare" il bilancio per una banca che ha ridotti ricavi da servizi.

Alla luce dei mutamenti sociali intercorsi in questi anni e delle evoluzioni/involuzioni del mercato del credito e del risparmio, crediamo sia il momento di avviare una riflessione sul core business di Banca Popolare Etica.

Siamo entrati in uno scenario inedito, almeno rispetto agli ultimi decenni. L'attuale crisi economica, che colpisce anche i cosiddetti "ceti medi", rende più difficile l'accesso alla bancabilità. Ai tassi correnti e con i costi dei servizi bancari attuali, la redditività dei primi 6/7000 euro di risparmio copre i soli costi di accesso al sistema e solo i capitali ulteriori, se presenti, cominciano a produrre remunerazione reale al risparmio.

È in crescita il numero dei soggetti diventati deboli nei rapporti con le istituzioni finanziarie anche rispetto ad esigenze di base (microcredito, prestiti personali, mutui prima casa). La propensione al rischio del sistema bancario verso il piccolo e medio prestatore di credito sta calando paurosamente, per tamponare le grandi falle aperte dai dissennati rapporti con grandi gruppi rivelatisi bolle di sapone acido.

Dal punto di vista di Banca Etica, i rapporti con il terzo settore conferiscono sicuramente "eticità" all'operato della Banca, ma è ormai assodato che avvengono all'interno di un sistema di relazioni diversificate, nelle cui articolazioni Banca Etica non può e non potrà proporsi come interlocutrice esclusiva. È innegabile che le grandi realtà non profit non avranno, almeno in un orizzonte di medio termine, Banca Etica come unico partner.

Diventa invece possibile ed auspicabile che la banca, in un mercato in cui sempre meno micro soggetti potranno permettersi il lusso di una pluralità di rapporti, si proponga come banca unica per quei singoli o quelle famiglie che ripongono nella banca una fiducia etica e che la scelgono non solo per ciò che dà ma principalmente per ciò che è.

Ciò riapre in termini nuovi il tema del credito ai privati. Il DNA di Banca Etica non lo prevede espressamente ma nemmeno lo esclude.

Le contingenze del mercato ed i nuovi scenari dell'economia familiare, quella vera, aprono la possibilità di saldare in modo nuovo coloro che credono in Banca Etica e coloro che ne hanno bisogno, che in Banca Etica hanno l'ultima spiaggia.

L'obiettivo potrebbe essere quello di costruire una "stanza di compensazione", un "paniere di solidarietà" attraverso il quale si sviluppi un concetto di mutualità; il socio/cliente di Banca Etica che l'ha scelta per una opzione etica scevra di bisogni accetta di partecipare con il proprio costo del denaro ad un meccanismo che assicuri credito accessibile a chi non lo troverebbe altrove.

Ciò significa che Banca Etica rivitalizza il proprio aggettivo "popolare" allargando la base privata della propria clientela e dei fruitori dei propri servizi finanziari.

Ci rendiamo conto che questa è una sfida "alta", sia dal punto di vista progettuale che da quello operativo, poiché lavorare col "piccolo" comporta un rapporto costi/benefici molto arduo da affrontare e da rendere profittevole, o quanto meno non penalizzante.

Crediamo peraltro che il processo di decentramento organizzativo che la Banca ha intrapreso sia la strada maestra per aumentarne l'efficienza ed il livello del servizio ai clienti. Crediamo che proseguire con determinazione in questa direzione, come auspichiamo accada, possa portare la Banca ad essere meglio attrezzata anche rispetto alle suggestioni che abbiamo cercato di delineare.

Affidiamo questi stimoli alla Banca come materia grezza per la riflessione delle strategie per gli anni che vengono.

Venendo infine all'attività specifica di questo Comitato Etico, l'anno trascorso è stato proficuo e stimolante. Abbiamo affiancato la Banca nelle sue riflessioni anche operative, formulando pareri su pratiche di vario genere, ma soprattutto nelle scelte strategiche legate all'avvio di Etica Sgr e della Fondazione. Si è intensificato il rapporto con la base sociale e con le lavoratrici ed i lavoratori della Banca, con l'apertura di piste di lavoro che dovranno consolidarsi nel prossimo futuro, cercando insieme di mantenere alta quella tensione valoriale che costituisce la nostra specificità.

Nel far questo abbiamo colto come i valori della trasparenza e della partecipazione siano veramente fondanti nelle relazioni fra la banca, i soci, i volontari ed i dipendenti. Alla luce di ciò i rapporti già molto buoni fra Comitato Etico e CdA dovranno ancora migliorare, poiché tutto è perfezionabile, per ottimizzare questa grande forza democratica che è patrimonio della Banca e dei suoi mondi.

Abbiamo suggerito alla Banca alcune modifiche al Regolamento del Comitato Etico, suggerite dall'esperienza di questi primi anni, che con nostra soddisfazione sono state accettate e che verranno proposte a questa stessa Assemblea.

Riflettendo su come il passato si proietta sul futuro, abbiamo in mente due raccomandazioni.

La prima, già formalizzata al CdA, viene in questa sede riproposta a tutta l'Assemblea, e riguarda il rinnovo delle cariche sociali.

Ne riportiamo i passi significativi.

«La soddisfazione ed i risultati ottenuti in questi primi anni non devono offuscare la percezione che le sfide dei prossimi saranno altrettanto difficili, forse anche più ardue.

Ciò ci induce ad auspicare con convinzione che, senza ovviamente chiudersi al ricambio, il nuovo CdA assicu-

ri la continuità nella governance del Gruppo, indispensabile per mantenere efficienza ed efficacia nell'attività d'impresa.

Per gli stessi motivi raccomandiamo che la competenza nei settori ove si esplica il core business della Banca sia percepita da tutti come fattore prioritario nei confronti di altre pur rispettabili considerazioni».

Affidiamo quindi alla responsabilità dei soci, che in questa Assemblea diventa decisione, la necessità di solidità e competenza che deve orientare nella definizione dei nuovi organismi dirigenti della Banca.

La seconda riflessione riguarda le partnership di una realtà, come Banca Etica, che non vuole essere una riserva indigena ma che vede nella sua mission anche l'obiettivo di "contaminare" l'esistente.

È una sfida difficile, poiché implica la collaborazione con entità "in percorso", con una visione meno rigorosa di quella di Banca Etica, ma comunque orientata verso i valori condivisi dell'economia solidale.

Auspichiamo che l'attenzione di Banca Etica, pur rifuggendo da valutazioni manichee, resti elevata nella scelta delle partnership al fine di assicurare una coerenza di fondo con le proprie sensibilità e priorità. La politica delle partecipazioni sta diventando importante ed aggiunge complessità al ruolo della Banca e del Gruppo. Crediamo che su questi temi la quantità non sia l'unico parametro di valutazione e che i tempi che ci attendono potranno essere fruttuosamente investiti anche in una riflessione su questo argomento.

Crediamo infine che il lavoro svolto come Comitato Etico di Etica Sgr meriti alcune notazioni.

Si è trattato di un lavoro di buon spessore, rispetto al quale abbiamo sempre trovato la massima considerazione da parte della Banca e della Sgr.

Come noto, abbiamo chiesto ed ottenuto alcune restrizioni al registro Ethibel, riguardanti specifici settori o singole aziende. Abbiamo intessuto rapporti interessanti con l'advisor etico, soprattutto grazie all'impegno di Roberto Burlando, iniziando a partecipare anche alla commissione di registro.

Stiamo sviluppando, di concerto con la banca, l'ipotesi di creare una cultura italiana della certificazione etica, che apra nuove strade alle esperienze europee nel settore.

Consapevoli di operare nelle zone grigie della realtà, ne accettiamo le sfide.

Abbiamo colto con piacere i riconoscimenti (Adiconsum, Sodalitas) all'esistenza ed all'operato del Comitato Etico di Etica Sgr; ciò non per esigenza o piacere di vetrina, ma perché ciò valida il modello del Gruppo Banca Etica, basato sulla trasparenza reale e sull'apporto di organismi indipendenti come, per l'appunto, i propri Comitati Etici.

In chiusura un ringraziamento alla base sociale per gli stimoli, anche critici ma sempre costruttivi, che ci ha offerto; a tutte le strutture della Banca, della Sgr, della Fondazione per la collaborazione totale acquisita nello svolgimento del nostro ruolo; ad Alberto Hoch, che come l'anno scorso Sabina, ha lasciato il Comitato per assumere nuovi compiti in presa diretta con la Banca; a Maria Teresa, Marco e Mario che nei rapporti fra Comitato e Banca hanno anche messo la preziosa umiltà della fatica.

Il Comitato Etico ringrazia tutti coloro che gli hanno permesso di essere ciò che è, nella speranza di essere utile alla Banca ed al sogno che tutti ci unisce.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Agli azionisti della
Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l.

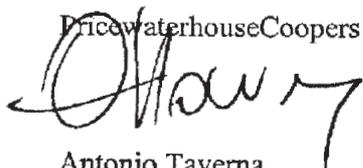
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2003.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica Soc. Coop. a r.l. al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Padova, 9 aprile 2004

PricewaterhouseCoopers SpA



Antonio Taverna
(Revisore contabile)

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta all'Albo Consob - Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 - **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010290411 - **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Monteverchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403460761 - **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

Bilancio 2003: un anno di svolta

Una lettura dei dati e delle proiezioni future nell'analisi del Direttore Generale Mario Crosta

252 milioni di euro di risparmio raccolto, 150 milioni di euro di finanziamenti deliberati, quasi 23.000 clienti e oltre 22.000 soci (per un capitale sociale che supera i 16 milioni di euro), ma anche un utile d'esercizio di soli 14.400 euro rispetto ai 150.000 dell'anno precedente. Mario Crosta, Direttore Generale, dà una lettura di questi dati e una più ampia riflessione sull'attività della banca.

Partendo dai numeri, è possibile formulare un giudizio complessivo sull'anno passato?

Direi che il 2003 è stato un vero e proprio anno di svolta per noi: da un lato è proseguita una politica di investimenti (la ristrutturazione della nuova sede della banca, l'apertura della filiale di Bologna, il rafforzamento e la riorganizzazione dell'organigramma della struttura centrale e delle filiali, l'inserimento di nuovi banchieri ambulanti) che ha determinato inevitabilmente una crescita delle spese; dall'altro, considerato che la maggior parte dei nostri guadagni dipende dal margine di interesse, si è verificato nel 2003 il restringimento massimo della forbice fra tassi attivi e tassi passivi. Questi elementi hanno concorso ad un esercizio che possiamo definire difficile sotto il profilo del risultato economico.

Possiamo però dire che proprio le difficoltà sono state uno stimolo a riorganizzarsi. Quali sono stati i principali provvedimenti attuati?

È vero. La consapevolezza delle difficoltà ci ha spinti ad attuare una serie di misure, sia sotto il profilo dei ricavi (attraverso una vera e propria riorganizzazione delle politiche commerciali), che sotto quello del contenimento dei costi. Su quest'ultimo fronte, abbiamo attivato un sistema di controllo di gestione molto rigoroso: ora abbiamo a disposizione dei bilanci mensili che evidenziano andamento e tendenza della banca, mettendoci immediatamente nelle condizioni di attuare eventuali contromisure e rettifiche. A ciò va aggiunto un percorso di forte responsabilizzazione nella gestione del budget da parte dei responsabili delle aree che sta rafforzando e dando autorevolezza alla squadra. Sotto il profilo dei ricavi, invece, si è spinto in modo particolare sui fidi (passati l'anno scorso da 52 a 93 milioni di euro, per quanto riguarda l'importo accordato, un dato poco meno che raddoppiato e dunque positivo anche se, a mio giudizio, non ancora pienamente soddisfacente). Inoltre sono stati elaborati piani commerciali specifici: ad esempio è stata ripresa e rafforzata l'operatività con i soci fondatori ed è stato fatto un lavoro capillare sul territorio (grazie alla presenza delle filiali e di un numero sempre crescente di banchieri ambulanti). Gli effetti di queste iniziative si stanno ripercuotendo positivamente già sui risultati dei primi mesi del 2004.

Si è lavorato molto anche sul fronte dei servizi. Cosa riusciamo ad offrire ai clienti? E a quale prezzo?

Oltre ad uno sviluppo quantitativo sul fronte degli impieghi, la banca si è attrezzata anche per quel che riguarda i servizi aggiuntivi (dal pagamento delle imposte alla gestione degli incassi e dei pagamenti, alla banca sul telefonino): cominciamo a mettere a disposizione una serie di servizi richiesti ed apprezzati dalla clientela, rendendo sempre più possibile che Banca Etica diventi l'istituto di credito di riferimento per gli operatori. Questo comporta anche un beneficio economico: infatti si sta allargando la parte di ricavi che deriva da servizi. È vero, nel corso del 2003 sono stati ritoccati sia i tassi d'interesse che le commissioni sui servizi: sui tassi abbiamo semplicemente seguito l'andamento del mercato; sulle commissioni siamo intervenuti in virtù dei costi che il controllo di gestione e la contabilità analitica hanno evidenziato. Ciò non toglie che i nostri servizi siano in media sensibilmente più economici e convenienti di quelli dei nostri concorrenti.

Va però sottolineato che la mission di Banca Etica non è quella di offrire servizi, ma piuttosto di essere una banca di servizio...

Questo è un punto fondamentale. Nel panorama bancario, i ricavi da margine di interesse e quelli derivanti da servizi quasi si equivalgono. Nel caso di Banca Etica il margine di interesse contribuisce per oltre il 70% ai ricavi complessivi. E non potrebbe essere altrimenti. La nostra idea infatti è quella di una finanza al servizio dell'economia e può essere realizzata soltanto attraverso l'attività propria di un istituto di credito: i finanziamenti. Sul fronte dei servizi (sotto questo profilo diventa fondamentale l'attività svolta dall'ufficio progetti) l'obiettivo è quello di fornire sempre più ai nostri soci e clienti un vero e proprio accompagnamento che li rafforzi sotto il profilo della gestione economico-finanziaria.

Qual è la tendenza emersa nei primi mesi del 2004?

Il budget previsto per la raccolta è già stato pienamente realizzato a fine aprile, ad oggi abbiamo 282 milioni di euro di raccolta (quando prevedevamo di raggiungere i 280 soltanto a fine anno), per quanto riguarda gli affidamenti, la quantità di posizioni deliberate è senz'altro notevole (tra il momento della deli-

bera e quello dell'erogazione ci sono comunque dei tempi tecnici indispensabili). Va inoltre sottolineata una buona rotatività dei fidi che è il segnale di un credito sano. Prosegue anche la sottoscrizione di capitale, sono stati ripresi, anche su indicazione dei referenti locali, i contatti con casse rurali, fondazioni, persone giuridiche; i primi riscontri sono senz'altro positivi.

Il 2003 ha visto anche l'avvio dell'operatività di Etica Sgr. Non è plausibile leggere la contrazione nella raccolta di risparmio (poco oltre i 50 milioni di euro rispetto ai quali 80 del 2002) come una conseguenza di questo evento?

In effetti non si è trattato di una "contrazione" della raccolta diretta, quanto piuttosto di un rallentamento nella crescita (peraltro, come già evidenziato, fortemente ripartita nei primi mesi del 2004). Leggo questo dato più come un momento di stabilizzazione, che una competizione tra i prodotti di Banca Etica e quelli di Etica Sgr. Va inoltre sottolineato come gli ottimi risultati di Etica Sgr siano in controtendenza rispetto a quanto registrato dagli operatori del risparmio gestito che in molti casi nel 2003 hanno avuto flussi negativi. Ritengo che i prodotti di Etica Sgr abbiano contribuito ad ampliare la nostra offerta ai risparmiatori. Spetta comunque ai risparmiatori stessi, in modo attivo e consapevole, la scelta sugli investimenti da fare.

Altra novità del 2003, oltre ad Etica Sgr, un allargamento dei tradizionali ambiti d'intervento della banca sul fronte dei finanziamenti. È possibile farne qualche cenno?

Certo. Abbiamo finanziato realtà "profit" nel settore dell'agricoltura biologica e della produzione di energie rinnovabili. Una scelta che, nel rispetto rigoroso dei principi di sviluppo sostenibile in cui crediamo, ci aiuta sempre più a entrare nei meccanismi dell'economia reale, riuscendo in molti casi anche a contagiarla. In questo senso l'esperienza di Etica Sgr è particolarmente utile perché apre un fronte, quello della responsabilità sociale d'impresa, sul quale vale la pena di riflettere.

Proposte di modifiche al regolamento del Comitato Etico

MAIUSCOLETTA: per il testo attuale che si vuole eliminare

Carattere grigio: per il nuovo testo da proporre

Neretto Corsivo: ipotesi o commenti

Nero tondo: è il testo originale non modificato

Art. 1 - Costituzione del Comitato Etico

È costituito il Comitato Etico (CE) così come stabilito dall'Assemblea ex art. 48, organismo composto da sette **componenti** (MEMBRI) scelti tra persone di alto profilo **etico**.

I componenti il CE sono eletti dall'Assemblea e durano in carica tre anni.

La carica di componente il CE non è delegabile.

Per tale carica è previsto solo il rimborso, su richiesta, delle spese sostenute a piè di lista.

Art. 2 - Funzione del Comitato Etico

Al CE spetta "una funzione consultiva e propositiva affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità", così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5, nonché nel rispetto del Codice Etico.

Art. 3 - Designazione dei candidati

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai soci il rinnovo del CE almeno quattro mesi prima della data prevista per l'Assemblea in cui avviene l'elezione affinché possa aver luogo l'individuazione e la segnalazione dei candidati.

I candidati possono essere designati dai soci e dai soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica secondo queste modalità:

- 1) Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una assemblea locale dei soci della stessa, regolarmente convocata con questo specifico ordine del giorno e democraticamente condotta, a segnalare al Coordinamento di Area i primi **due** (TRE) candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, dopo aver convocato una regolare riunione con questo specifico ordine del giorno, vota tre candidati i cui nominativi vengono inviati al Consiglio di Amministrazione non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il CE;
- 2) **Il Comitato Etico può proporre candidature dei propri componenti uscenti, limitatamente alla durata di cui all'art. 48 comma 1 dello Statuto della Banca Etica;**
- 3) **Possono essere presentati candidati, accompagnati da almeno 100 firme di soci iscritti almeno da tre mesi;**
- 4) I soci fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica, a seguito di una riunione appositamente convocata, possono esprimere complessivamente **tre** (SETTE) candidati che devono comunicare al Consiglio d'Amministrazione della società non oltre 45 giorni avanti la data dell'Assemblea in cui viene eletto il CE.

Ogni candidatura deve essere accompagnata da una scheda che presenti il profilo del candidato e da una dichiarazione preventiva dello stesso sulla sua disponibilità a ricoprire tale incarico. I candidati devono **conoscere e condividere:**

- CONDIVIDERE VALORI ED OBIETTIVI DEL SETTORE NON PROFIT;
- RICONOSCERSI NELLE FINALITÀ CONTENUTE NELL'ARTICOLO 5 DELLO STATUTO DI BANCA ETICA;
- VANTARE UNA BUONA CONOSCENZA DEL SETTORE NON PROFIT CHE PUÒ DERIVARE PER IMPEGNO DIRETTO IN QUESTO SETTORE E/O PER AVER INSEGNATO IN ISTITUZIONI ITALIANE ED ESTERE MATERIE E DISCIPLINE LEGATE AL NON PROFIT.
- **i valori enunciati negli artt. 4-5 dello Statuto di Banca Etica, nel manifesto della Finanza Etica e nel manifesto politico di Banca Etica.**

È opportuno inoltre che abbiano una buona conoscenza del mondo economico e finanziario.

Il Consiglio d'Amministrazione mette a disposizione dei soci tutte le candidature di cui sopra almeno 30 giorni prima della data prevista per l'Assemblea nella quale avviene l'elezione del CE.

Art. 4 - Cause di incompatibilità

Per assicurare la necessaria trasparenza e indipendenza di giudizio, la nomina a membro del CE è incompatibile con i seguenti ruoli e incarichi:

- componente del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Proibiviri della Società;
- Ministro, Sottosegretario di stato o Parlamentare nazionale o europeo;
- Presidente, Assessore e Consigliere Regionale o Consigliere delle Province a Statuto Speciale;
- Presidente o Assessore Provinciale;
- Sindaco o Assessore di un Comune capoluogo di Provincia;
- Presidente o Responsabile politico o legale a livello PROVINCIALE, REGIONALE O nazionale di organizzazioni di rappresentanza dei potenziali fruitori dell'attività della banca.

Non possono essere inoltre nominati membri del CE tutti coloro che abbiano rapporti di lavoro anche autonomo, collaborazioni e consulenze, con la società stessa.

Art. 5 - Cause di ineleggibilità, di decadenza e di rinuncia

Non possono essere eletti alla carica di componente del CE coloro che abbiano subito condanne o abbiano procedimenti penali pendenti a proprio carico, che amministrino imprese od organizzazioni che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, e che si trovano comunque nelle condizioni ostative previste dal Codice Etico della Società.

L'Assemblea può derogare alle disposizioni contenute nel precedente comma per ciò che attiene ai procedimenti penali o condanne relative a scelte di obiezione di coscienza o a reati colposi.

Nel caso in cui un componente risulti assente ingiustificato per più di due volte consecutive alle riunioni del CE decade dall'incarico salvo contraria deliberazione dello stesso Comitato.

Qualora un membro del CE sia chiamato a ricoprire uno degli incarichi o ruoli indicati nell'art. 4, egli decade automaticamente.

Qualora un membro del CE intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione al CE ed al Consiglio di Amministrazione affinché quest'ultimo possa informarne i soci.

L'INTEGRAZIONE DEL CE, IN CASO DI RINUNCIA O DI DECADENZA DI UNO DEI MEMBRI, AVVIENE NELLA PRIMA ASSEMBLEA DEI SOCI UTILE.

Art. 6 - Cooptazione

In caso di cessazione di propri componenti per le cause di cui all'art. 5, il Comitato Etico può ripristinare il numero previsto di sette componenti cooptando fino ad un massimo di due persone tra i primi dei non eletti e che abbiano ottenuto almeno il 25% delle preferenze dall'Assemblea (*all'assemblea del 2002 - presenti 334, deleghe 645, totale voti 979 - il IV dei non eletti aveva ottenuto 253 preferenze o voti, pari al 25,84%, quindi la proposta del 25% mi sembra più che ragionevole. N.B. l'ultimo dei non eletti aveva ottenuto il 21,04% delle preferenze*). La cooptazione dovrà essere comunicata, dal Presidente del Comitato, in forma scritta all'interessato e da questi accettata. I componenti cooptati saranno confermati nell'incarico dalla prima Assemblea utile nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 7 - Presidenza

Il CE elegge tra i suoi componenti un Presidente ed un Vicepresidente che durano in carica per l'intero mandato.

Art. 8 - Convocazione

Il CE si riunisce presso la sede della banca o presso altra sede previamente concordata tra i suoi membri, su convocazione del Presidente oppure, in caso di sua assenza o impedimento, del Vicepresidente.

L'avviso di convocazione ai membri deve essere inviato – o via posta, o via fax o via posta elettronica – con almeno 15 giorni di anticipo dalla data di riunione e deve contenere l'ordine del giorno della stessa.

Il CE si riunisce altresì per iniziativa di almeno la metà dei suoi componenti.

Art. 9 - Validità della riunione e delle delibere

Il CE è validamente costituito quando sia presente la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le deliberazioni del CE sono valide se assunte dalla maggioranza assoluta dei membri presenti alla votazione.

Qualora un membro del CE sia legato ad una realtà finanziata dalla banca, **deve** (TENUTO AD) astenersi nel caso in cui il CE venga chiamato ad esprimersi su tale realtà.

Art. 10 - Scioglimento del Comitato

Il CE è sciolto qualora venga meno la maggioranza dei suoi componenti o vi sia una comprovata evidenza di impossibilità di funzionamento dello stesso Comitato. Il Consiglio di Amministrazione provvede ad

informare prontamente i soci di tale situazione e ad avviare la procedura prevista dall'art. 3 del presente regolamento per il rinnovo dell'organismo. La prima assemblea utile dichiara lo scioglimento del CE precedente e provvede alla elezione del nuovo CE.

Art. 11 - Segreteria e verbali

Il CE affida le funzioni di segreteria ad un/a segretario/a nominato dal Comitato stesso. Il/la segretario/a può anche essere persona esterna al CE. Il/la segretario/a, su mandato del Presidente, del Vicepresidente o della maggioranza dei componenti, cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni, la conservazione degli atti e la trasmissione, in tempi brevi, di copia del verbale di ogni riunione, sottoscritta dal Presidente della seduta e dal segretario verbalizzante, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato dei Proviviri e al Collegio Sindacale della Società.

Il CE determina le forme di pubblicizzazione a cui saranno sottoposti i propri verbali, fermo restando quanto previsto dalla legge in materia di tutela della società bancaria.

Art. 12 - Compiti

Il CE, in quanto organismo di garanzia e di rappresentanza etica, vigila affinché ogni atto della società sia rispondente a quanto previsto dal Codice Etico e alle indicazioni di carattere generale fornite dall'Assemblea dei soci. A tal proposito può accedere alla documentazione, prodotta dagli organi e organismi della banca, necessaria affinché esso possa svolgere le funzioni attribuitegli.

Inoltre il CE:

1. collabora alla stesura del Codice Etico di Banca Etica ed al suo aggiornamento, contribuisce alla definizione dei criteri metodologici e di indirizzo della banca;
2. risponde ad eventuali quesiti, posti da organi della società, dalle circoscrizioni locali e coordinamenti di area dei soci, relativi alle materie inerenti alle sue funzioni di garante etico;
3. può partecipare, senza diritto di voto E LIMITATAMENTE nella persona del Presidente o, in caso di sua assenza, del Vicepresidente **e da 1 o più componente del CE**, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione, **(ipotesi 1)**
3. **può partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione, (ipotesi 2)**
4. può sottoporre al Consiglio d'Amministrazione:
 - proposte di modifiche o integrazioni allo Statuto, al Codice Etico ed ai regolamenti societari,
 - strumenti di formazione, da affiancare a quelli previsti dagli altri organi della banca, indirizzati agli operatori e agli amministratori della società,
 - collaborazioni con istituti e centri di ricerca italiani ed esteri,
 - studi ed analisi sull'evoluzione del concetto di investimento o di finanziamento etico anche in relazione con quanto avviene all'estero.

Ogni osservazione del CE, comprensiva di eventuali proposte di adeguamento, è inviata in forma scritta al Consiglio di Amministrazione che la esamina nella prima seduta utile e in merito alla quale è tenuto a rispondere per iscritto. Qualora l'osservazione coinvolga altri organi ed organismi della banca, questi dovranno essere preventivamente interpellati dal Comitato al fine di esporre le motivazioni delle proprie scelte o azioni.

Art.13 - Informazione ai soci e relazione annuale

In attuazione all'art. 48 dello Statuto, il CE "della sua attività informa l'Assemblea degli azionisti una volta all'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio" redigendo una relazione, sottoscritta da tutti i suoi componenti, che deve essere inviata a tutti i soci in tempo utile prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio.

Il CE, comunque, invierà almeno ogni quattro mesi una comunicazione ai soci inerente alla propria attività utilizzando gli strumenti informativi della società.

Art.14 - Strumenti operativi

Banca Etica, per lo svolgimento delle funzioni del CE, mette a disposizione un servizio di segreteria organizzativa e si impegna a fornire le risorse economiche necessarie.

Proposta di regolamento per la presentazione delle candidature relativo al rinnovo degli Organi sociali

Il rinnovo dei componenti degli organi sociali di Banca Etica necessita di regole per la presentazione delle candidature per il rinnovo del C.d.A., del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviviri.

La modalità scelta è quella di candidatura con lista unica aperta per il Consiglio di Amministrazione e il Comitato dei Proviviri mentre per il Collegio Sindacale, dato il carattere collegiale dello stesso, è stata scelta la modalità di candidatura per liste chiuse; la presentazione delle candidature potrà avvenire sino all'apertura dei lavori assembleari secondo le modalità previste dal regolamento ed entro il termine che sarà indicato in quella sede dal Presidente.

Per favorire una adeguata informazione sulle candidature è richiesto che le stesse vengano presentate **entro il 19 aprile 2004** mediante invio delle candidature al C.d.A. presso la sede legale. Le candidature devono essere accompagnate dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge.

1. Candidature per il rinnovo del C.d.A.

Il criterio guida che ispira le note che seguono è improntato al criterio della rappresentatività: con una base sociale che raggiunge i 23.000 soci ed una partecipazione assembleare che, pur numerosa e convinta, non raggiunge il 5 - 6% è necessario che le candidature siano supportate dalla base sociale e che di questa siano rappresentative. Tutti i soci debbono potersi riconoscere nel Consiglio di Amministrazione e considerare quest'ultimo come il legittimato portatore degli interessi sociali. Quindi si propongono le seguenti linee operative:

- A - Tutti i candidati devono possedere alla data della prima convocazione dell'assemblea (pena la decadenza qualora vengano eletti) i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dal Decreto del 18 marzo 1998, n. 161. (*)
- B - Si possono candidare tutti i Consiglieri di Amministrazione uscenti.
- C - Si possono candidare soci indicati dai coordinamenti di area delle Circoscrizioni Locali con il limite di 1 per ogni area.
- D - Si possono candidare tutti i soci iscritti al libro soci da almeno tre mesi (quindi tutti coloro che sono stati ammessi dal Consiglio di Amministrazione entro il 29 gennaio 2004) che siano presentati da 100 firme di soci raccolte su moduli dove figurino nome e cognome, residenza e numero di socio.
- E - Alla candidatura dovrà essere allegato un profilo del candidato.

2. Candidature per il Collegio Sindacale

La scelta del Collegio Sindacale è di primaria importanza per un istituto bancario e lo è ancora di più per un istituto particolare ed unico come il nostro.

L'unico criterio di valutazione che si può utilizzare per la valutazione dei candidati deve fondarsi sulla loro indiscussa competenza ed autorevolezza tanto nel campo societario quanto in quello più specifico del terzo settore.

La funzione di garanzia che i sindaci rivestono devono spingere i soci a valutare con particolare attenzione le caratteristiche tecniche dei loro profili professionali nonché a valutare l'aspetto fiduciario che soprattutto in questa fase di grande propulsività investe il Collegio Sindacale nei confronti di tutti i soci.

La votazione avverrà per lista chiusa, ogni lista deve contenere l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco effettivo e sindaco supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si propongono quindi le seguenti linee operative.

Possono candidare le liste chiuse:

- I quattro Referenti di Area in modo congiunto.
- 100 soci, le firme dei soci vanno raccolte su moduli dove figurino nome e cognome, residenza e numero di socio.
- Si può inoltre candidare il Collegio sindacale uscente con possibilità di integrazione di massimo due membri.

N.B. Alle singole candidature dovrà essere allegato un profilo professionale.

Tutti i candidati devono possedere alla data della prima convocazione dell'assemblea (pena la decadenza qualora vengano eletti) i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dal Decreto del 18 marzo 1998, n. 161.

3. Candidature per il Comitato dei Proviviri

Il Comitato dei Proviviri, pur non strettamente necessario per la struttura societaria, riveste nel nostro caso funzioni di primaria importanza per le controversie che possono interessare il socio nei confronti della banca.

Per questo la figura del proboviro dovrà essere caratterizzata da un profilo morale molto elevato e riconosciuta da un'ampia base sociale come di soggetto super partes ed autorevole.

Il criterio di autorevolezza e rappresentatività quindi è l'unico che possa guidare nella scelta dei soggetti da candidare alla carica.

Linee suggerite sono quindi le seguenti:

- a - Si possono candidare tutti i probiviri uscenti.
- b - Si possono candidare soci indicati dai coordinamenti di area delle circoscrizioni locali con il limite di 1 per ogni area.
- c - Si possono candidare tutti i soci che siano iscritti al libro soci.

Candidature

N.B.: le candidature qui riportate sono quelle comunicate sinora al Consiglio di Amministrazione presso la sede della Banca.

Consiglio di Amministrazione

- *Si possono candidare tutti i Consiglieri di Amministrazione uscenti. Hanno scelto di ricandidarsi i seguenti consiglieri:*

Barbieri Luigi (candidatura indicata anche dall'area nord est)
Biggeri Ugo
Bobba Luigi
Busato Guido
Cavani Mario
Di Francesco Giuseppe
Marino Tommaso
Mazzarotto Giovanni
Salviato Fabio
Silva Fabio

- *Si possono candidare soci indicati dai coordinamenti di area delle Circoscrizioni Locali con il limite di 1 per ogni area (per Area si intende il gruppo di Git/Circoscrizioni presenti in una determinata area geografica):*

- Area NORD EST	propone: Barbieri Luigi
- Area NORD OVEST	propone: Gatti Irene
- Area CENTRO	propone: Profico Silvestro
- Area SUD	propone: D'Angelo Sergio

- *Si possono candidare tutti i soci iscritti al libro soci che siano presentati da 100 firme di soci raccolte su moduli dove figurino nome e cognome, residenza e numero di socio.*

Bertinchamps Françoise
Bigli Enrico
Santori Marco

Collegio Sindacale

Si può candidare il Collegio Sindacale uscente con possibilità di integrazione di massimo due membri:

Come sindaci effettivi:	Lucano Giuseppe Maritan Alessandro Olivato Antonio (Presidente)
-------------------------	--

Come Sindaci supplenti:	Ciaurro Giuseppe Peruffo Andrea
-------------------------	--

Comitato Probiviri

Come membri effettivi:	Del Ben Franco Martina Fabio Ricca Mariani Paola
------------------------	---

Come membri supplenti:	Brienza Nicola Frigerio Giovanni
------------------------	---

I candidati al Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome **Luigi Barbieri**
Nazionalità italiana
Data di nascita 15.09.1935
Residenza Treviso

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
settore ortoflorovivaistico azienda agricola di ha 200	2 anni	operaio
(in contemporanea agli studi universitari)	3 anni	amministratore
società di import export di macchine agricole	2 anni	funzionario commerciale
Consorzio Agrario Interprovinciale Tv/Bl	29 anni	ha lavorato da tecnico commerciale a funzionario con responsabilità del settore impianti agroindustriali a livello interregionale, mantenendo contemporaneamente rapporti istituzionali con il Ministero dell'Agricoltura e la Comunità Europea

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	Diploma di Perito Agrario Frequenza per 2 anni della facoltà di Economia e Commercio dell'Università Ca' Foscari di Venezia Frequenza di Master Aziendali a livello dirigenziale nel settore commerciale
---	--

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Revisore dei conti presso numerose società for profit e non profit.

Fondatore e primo presidente dell'Associazione Amici del PIME (Pio Istituto Missioni Estere) per 5 anni.

Socio fondatore Cooperativa Viaggi e Miraggi (turismo alternativo e responsabile)

Docente ed esaminatore c/o CCIAA Treviso per il rilascio di licenze artigianali, commerciali etc.

Attuale consigliere d'Area Nord Est del Consiglio d'Amministrazione di Banca Popolare Etica

Consigliere Società Agrobiologica/Biodinamica ECOR s.p.a. in nome e per conto di Banca Popolare Etica.

Ulteriori informazioni

Nel percorso all'interno del CDA di Banca Popolare Etica ho voluto confrontarmi ad ogni livello "con orgoglio ed entusiasmo" apportando la mia esperienza ad ogni necessità nei limiti delle mie possibilità.

Due moniti di riflessione:

1. quando si rema insieme è normale che quelli davanti si lamentino perché chi è dietro non "spinge" abbastanza, ed altrettanto normale che chi sta dietro si lamenti perché chi è davanti non "tira" a sufficienza; **l'IMPORTANTE** è che ognuno veda quello davanti "tirare" e quello dietro "spingere"
2. sulla montagna della vita si arriva sempre più in alto se aiutiamo un/ogni essere umano - "fratello" a salire.

Nome e Cognome **Françoise Bertinchamps in Spaliviero**
 Nazionalità italiana
 Data di nascita 13.02.1949
 Residenza Venezia

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
ISATEC Regionale Veneto (Istituto di Assistenza Tecnica Agricola della Confederazione Italiana Agricoltori)	5 anni (1975-1980)	Direttore Regionale settore tecnico contabile sviluppo aziendale imprese agricole
Ministero Affari Esteri, DGCS e Società di Consulenza nazionali e internazionali	18 anni (1982-2000) con rientri e lavoro anche in Italia	Economista nella cooperazione allo sviluppo (Africa dell'Ovest, Capo Verde, Africa del Nord). Pianificazione territoriale settore urbano e rurale e valutazione di progetti sotto il profilo economico, finanziario, sociale. Per 2 anni, amministratore contabile di programmi di cooperazione in gestione diretta della Cooperazione Italiana

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Liceo Mater Dei - Bruxelles		Maturità Classica - 1967
Università Cattolica di Lovanio (Belgio)	Economia politica, Ragioneria, Macroeconomia, Analisi cronologica, Analisi economica, Moneta e credito, Finanze pubbliche, Commercio Internazionale	Laurea in Scienze Economiche - 1972
Bourghiba School (Tunisi)	Lingua Inglese	

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Coniugata, 3 figli maggiorenni
 Appartenenza e dialogo multiculturale
 Da 2 anni coordinatrice circoscrizione soci BPE residenti provincia di Venezia
 Esperienze di lavoro multidisciplinare e di responsabilità nella gestione di risorse umane.

Ulteriori informazioni

Impegnata nel movimento per la pace e la nonviolenza.

Nome e Cognome	Ugo Biggeri
Nazionalità	italiana
Data di nascita	11.02.1966
Residenza	Sieci (FI)

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Cooperativa riciclaggio e solidarietà	1990-1993	Socio lavoratore
Università degli studi di Firenze	Dal 1994 al 2000 compresi	Dottorato di ricerca (3 aa) professore a contratto (2 aa) e borsa post doc (2 aa)
Tree srl	2000	Studio di fattibilità per impianti di energie rinnovabili a Specchia (LE) - 4 mesi
Banca popolare Etica	dal 2001	Co.co.co. per tematiche ambientali, nuova sede, progetti specifici

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Laurea in fisica	Fisica dei semiconduttori	107/110
Specializzazione in fisica sanitaria	Inquinamento elettromagnetico e fisica ambientale	100/100
Perfezionamento in sviluppo sostenibile	Processi di innesco dello sviluppo sostenibile Relatore prof. Magnaghi	

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Volontario dal 1982 dell'associazione Mani Tese; come tale responsabile della campagna contro i mercanti di morte che ha portato alla legge 185/90; componente del comitato progetti dal 1988 al 1994 (monitoraggio e valutazione di progetti di sviluppo in Italia ed all'estero); componente del consiglio direttivo dal 1991; dal 1997 al 2000 è presidente dell'associazione. Nuovamente presente in consiglio direttivo dell'associazione dal dicembre 2002.

Ha partecipato alle conferenze dell'OMC di Seattle (1999) e di Cancún (2003) criticando tale istituzione.

Dal 1996 al 1999 è presidente dell'associazione Finanza Etica.

Dal 1997 al 1998 sindaco revisore della Cooperativa Verso la Banca Etica di cui è socio fondatore.

Dal giugno 1998 è consigliere d'amministrazione della Banca Popolare Etica.

Dall'aprile 2003 è presidente della Fondazione Responsabilità Etica.

Ulteriori informazioni

Obiettore di coscienza al servizio militare nel 1990.

Sposato con tre figli, vive dal 1998 in una comunità di famiglie al centro SIECI (Sostenibilità Impegno e Cooperazione Internazionale) a Pontassieve (FI). Al centro SIECI si propongono corsi di formazione, attività didattiche e laboratori pratici sui temi dello sviluppo sostenibile, sull'impatto dei consumi e degli stili di vita e sulle tematiche Nord-Sud.

Ha ideato e realizzato l'evento Terra Futura tenutosi dall'1 al 4 aprile 2004 a Firenze.

Nome e Cognome	Enrico Bigli
Nazionalità	italiana
Data di nascita	4.01.1946
Residenza	Gavirate (VA)

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
CGIL	1967 - 1980	Segreteria Camera del Lavoro di Piacenza, FLM di Varese, segreteria FIOM Torino
Credito	1980 - 2004	Varie banche, varie qualifiche sino a direttore centrale dirigente, ruoli diversi nell'asset management, private equity e operazioni di finanza straordinaria di impresa

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Laurea in economia, master EPFA financial planner	Rilevanti competenze sul sistema finanziario nazionale e internazionale. Studi macroeconomici in particolare sulle teorie dello sviluppo dei paesi poveri, abbattimento del debito e della fame	Laurea

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Da alcuni anni ho periodici rapporti con UNRISD (agenzia ONU per lo sviluppo) per l'esame critico degli interventi di FMI e Banca Mondiale. Partecipazione ai seminari di Porto Alegre sulla Banca Mondiale in collaborazione con il sindacato degli economisti di Rio de Janeiro. Negli ultimi anni ho collaborato elaborando contributi, partecipando a seminari, tenendo conferenze e corsi di formazione con: CGIL Lombardia, FNP CISL Varese, Charitas Ambrosiana Varese, Auser, Legambiente. Ho fatto parte di alcuni consigli di amministrazione di spa (sempre in rappresentanza dell'azionista pubblico).

Ulteriori informazioni

Disponibile a un impegno sostanziale per lo sviluppo della banca assumendomi, se ritenuto utile, incarichi operativi.

Nome e Cognome **Luigi Bobba**
 Nazionalità italiana
 Data di nascita 29.05.1955

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Università	1980 -1981	Ricercatore
Istituto di Ricerca	1982 - 1983	Ricercatore
Associazione non profit	1984 - 2004	Dirigente

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università	Politiche del Lavoro Teoria e pratica delle Organizzazioni Non Profit Economia Sociale	Laureato

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Ricercatore c/o IREF-Roma (1981-1983), segretario naz. di Gioventù Aclista (1983-1986), coordinatore del Movimento primo lavoro (1986-1991), resp. dei settori lavoro (1986-1988), e cooperazione e lavoro associato (1988-1992) della Presidenza Naz. delle ACLI, presidente del CNALA (1992-1998), pres. Consorzio SO.LA.RIS (1993-1994), resp. del dipartimento "organizzazione e formazione" della Presidenza naz. delle ACLI (1994-1996), coordinatore di JOB (la prima manifestazione italiana nel campo della formazione e delle professioni (1991-1999), consulente del Segretariato Sociale della RAI (1997-1998), cons. amm. di Imprenditorialità giovanile (1997-2000), prof. incaricato all'Università di Salerno (2000), pres. nazionale delle ACLI, consigliere del CNEL, membro dell'Osservatorio nazionale per l'associazionismo di promozione sociale, presidente Assemblea soci dell'ENAIP, presidente dell'IREF, vicepresidente di Banca Etica, presidente della SIOS, presidente Istituto Achille Grandi. Autore di numerose pubblicazioni.

Ulteriori informazioni

Sono stato tra i soci fondatori di Banca Etica e ho diffuso l'idea e il progetto all'interno dell'organizzazione - le ACLI - di cui ero prima vicepresidente e ora presidente. Ho promosso in tutti gli ambienti sociali, politici e istituzionali nei quali si esercita la mia responsabilità associativa la bontà dell'idea e il successo del progetto di Banca Etica. Ho recentemente promosso una importante intesa tra Banca Etica e ACLI perché tutto il sistema si avvalga dei servizi di Banca Etica. Ciò ha portato a buoni risultati sia per Banca Etica che per le ACLI.

Nome e Cognome	Guido Busato
Nazionalità	italiana
Data di nascita	12.03.1963
Residenza	Milano

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Studio Tagi (agente di cambio)	1987 - 1990	Analista fidi grandi imprese
Mediocredito lombardo	1991 - 1992	Analista fidi gruppi quotati
Credito Italiano	1992 - 1994	Responsabile integrazione SIM - Banca - Rete promotori
Gruppo Mag 2 Finance Milano	1994 - 1999	Direttore operativo
Finanza Etica		
Banca Popolare Etica	1998 - 2001	Consigliere/ membro Comitato esecutivo
	2001 - 2004	Consigliere/ membro Comitato esecutivo
Agemi S.p.A (Gruppo Mag 2 Finance)	1999 - 2002	Consigliere
Agenzia per il Microcredito	2002 - attuale	Amministratore delegato
Etica Sgr S.p.A.	2000 - 2002	Consigliere
	2001	Consigliere delegato
Equal credit Committee	1999 - 2002	Membro Comitato esecutivo
Unione Europea		
Eco-way S.r.l.	2003 - attuale	Presidente CDA
Società di certificazione ambientale		

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Università Bocconi	Economia aziendale	Laurea
Università Bocconi	Corsi su bilancio e finanza di impresa	Post laurea
Università Bocconi	Corsi su Intermediazione finanziaria e banche	Post laurea
Centro formazione professionale Credito Italiano	Corsi su Intermediazione finanziaria e banche	Interno alla struttura Credito Italiano
Università Bocconi	Finanza etica e gestione finanziaria	1999 - 2003
Convegni	aziende non profit	Docente a master per aziende non profit e relatore a convegni su finanza etica

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Ottima conoscenza della Finanza Etica e del mondo non profit, soprattutto in chiave cooperativistica - imprenditoriale.

Appartenenza decennale alla realtà autogestita delle Mag (soprattutto Milano), delle quali condivido ideali, aspirazioni e valori di riferimento.

Nome e Cognome **Mario Cavani**
 Nazionalità italiana
 Data di nascita 11.12.1938
 Residenza Spilamberto (MO)

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Istituto di credito Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1958 - 1977	Impiegato
	1977 - 1987	Vicedirettore di filiale
	1987 - 1996	Direttore di filiale

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Tecnico Commerciale	Ragioneria - Tecnica Bancaria - Diritto	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Contemporaneamente alla professione bancaria, ha realizzato una pluriennale esperienza di volontariato nell'ambito della solidarietà internazionale dapprima partecipando attivamente al gruppo locale degli Amici di Follerau e poi, nel 1971, alla costituzione di Overseas, una Ong operante nella cooperazione allo sviluppo e assistenza agli immigrati stranieri, con la quale ha mantenuto costante collaborazione.

Dal 1990 ha promosso varie iniziative per la diffusione del commercio equo e solidale nell'ambito modenese, sostenendo in qualità di amministratore l'attività di Oltremare, una cooperativa sociale a ciò dedicata che dal 1993 gestisce una Bottega del Mondo nella città di Modena.

Dal 1996, in pensione dalla professione bancaria, si è messo completamente a disposizione del sistema "equo e solidale" per il quale ha svolto incarichi a livello nazionale in qualità di amministratore nei Consigli di Amministrazione del Consorzio CTM-MAG, oggi Etimos, della Cooperativa CTM e della Cooperativa Verso la Banca Etica.

Dalla costituzione di Banca Etica svolge le funzioni di Vicepresidente insieme a Luigi Bobba.

Ulteriori informazioni

A nome di Banca Etica partecipa al Consiglio di Amministrazione del Consorzio ICEA (Istituto per la Certificazione Etica Ambientale) e Consorzio Noi Con (organismo intermediario per la Sovvenzione Globale della Regione Emilia Romagna).

Coniugato, tre figli adulti, quattro nipotini.

Nome e Cognome	Sergio D'Angelo
Nazionalità	italiana
Data di nascita	1.09.1956
Residenza	Napoli

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
APE (agenzia di promozione della cooperazione sociale)	dal 2001	Presidente
Consorzio Cooperative Sociali Gesco	dal 1991 ad oggi	Presidente
Consorzio Nazionale della cooperazione Sociale Drom	dal 1999 ad oggi	Presidente
Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Campania	dal 2003 ad oggi	Presidente Regionale; Componente della direzione nazionale dal 1999
Cooper Fidi Campania	dal 1988 al 2000	Presidente
Consorzio Nazionale di Turismo Sociale - CCTS	dal 1993 al 2002	Vice presidente

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
La mia formazione, oltre al conseguimento della maturità scientifica, è legata alle attività esperienziali che hanno arricchito il mio patrimonio di competenze ed abilità.	Le principali competenze acquisite nel tempo riguardano l'area della cooperazione, in particolare quella sociale; il mercato del lavoro; finanza dei progetti sociali; risorse umane; bilancio sociale; rendicontazione sociale; responsabilità sociale; modelli di welfare in Europa, politiche economiche europee per l'economia sociale; politiche di finanziamento.	L'esperienza acquisita mi ha permesso di svolgere incarichi di docenza tra cui l'ultima a fine 2003 nel Corso di formazione "L'integrazione socio-sanitaria..." organizzato dall'Asl NA 1; di presenziare in commissioni di lavoro quali: comitato di settore dir. gen. per l'istruzione post secondaria, degli adulti e per i percorsi integrati; gruppo di lavoro Ministero Istruzione per la definizione dei profili professionali dei corsi IFTS 2002.

Ulteriori informazioni

Collaborazioni in attività formative: Centro Studi e Ricerche "METIS"; INFORCOOP; SMILE; DEDALUS; CLESS - Consorzio di lotta all'esclusione sociale; ETICA ONLUS; ERFES - Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale, FORMEZ, Sviluppo Italia.

Collaborazioni a riviste: Zephiro, La Rivista, Carta, Foglie d'informazione, Volinforma, Cooperazione Italiana, La Rivista del Volontariato, Italia Lavoro, Mondo Sociale, Panorama Riabilitativo, Abitare Anziani, Esperienza e scienza.

Nome e Cognome **Giuseppe Di Francesco**
 Nazionalità italiana
 Data di nascita 21.01.1959
 Residente Taranto

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Arci Nuova Associazione (Associazione di Promozione Sociale)	dal 1991 ad oggi	Responsabile dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Nazionale, prima con l'incarico di Tesoriere ed attualmente di Amministratore; componente del Consiglio Nazionale
Consorzio di Associazioni e Cooperative del meridione d'Italia	dal 1987 al 1988	Direttore didattico di un corso di formazione professionale multiregionale sulle nuove tecnologie finanziato dalla UE/FSE e dalla Regione Campania
Cooperativa di produzione e lavoro	dal 1983 al 1991	sviluppo di software applicativo e di formazione sulle nuove tecnologie, organizzazione di convegni e seminari rivolti al mondo della scuola e della piccola impresa cooperativa
Cooperazione	dal 1983 al 1990	costruzione e avviamento di alcune iniziative di impresa (in particolar modo cooperativa) nel settore dei servizi (informatica, formazione, turismo)

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Diploma di Maturità Scientifica conseguito nel 1977		

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Ho ricoperto incarichi di gestione e di amministrazione in Società (soprattutto Cooperative) dal 1983 ad oggi, con incarichi sia di tipo amministrativo (Presidente o Componente del Consiglio di Amministrazione) che di controllo (Presidente o componente del Collegio Sindacale).
 Nell'Arci sono stato Presidente di un Circolo, poi del Comitato Territoriale della mia città (Taranto) e dal 1990 sono in Direzione Nazionale a Roma.

Nome e Cognome	Irene Gatti
Nazionalità	italiana
Data di nascita	21.03.1960
Residenza	Crema

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Industria	5 anni	Impiegata
Commercio	20 anni	Impiegata
Consorzio Finanziario	4 anni	Presidente Consiglio Amministrazione

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Tecnico Commerciale	Ragioneria	Ragioniere

Esperienze personali, relazionali, organizzative

- 8 anni di volontariato nel Commercio Equo e Solidale di cui 3 in Consiglio Direttivo e 4 come Presidente della Cooperativa Sociale La Siembra di Crema;
- 12 anni di partecipazione alle attività formative e informative del Consorzio Etimos (già CTM-MAG), con 4 anni di Presidenza del Consiglio di Amministrazione;
- 3 anni Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Editoriale Etica.

Ulteriori informazioni

Organizzazione e partecipazione da 15 anni a convegni e conferenze su temi inerenti alla Finanza Etica e il Commercio Equo e Solidale, cura di articoli e pubblicazione del libro "Dateci Credito" edito dalla EMI.

Nome e Cognome	Tommaso Marino
Nazionalità	italiana
Data di nascita	29/01/1951
Residenza	Reggio Calabria

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Arkesis [associazione]	Presidente
C.A.R. [consorzio]	Consigliere d'Amministrazione
C.R.I.C. [ngo]	Consigliere d'Amministrazione
Calabria 7 [coop. soc.]	Presidente
Dataset 2000 [coop.]	Amministratore
Elmer [coop.]	Presidente
Homines [consorzio]	Presidente
SEU [consorzio]	Consigliere d'Amministrazione
Thios [s.r.l.]	Presidente
Alogon [associazione]	Presidente
Banca Popolare Etica	Consigliere d'Amministrazione
Consiglio Nazionale sulla Disabilità	Consigliere d'Amministrazione

Istruzione e formazione

Tipo istituto di istruzione e/o formazione

Laurea in Ingegneria Elettronica - 1975 - Politecnico di Napoli

Specializzazioni

- Sistemi di ottimizzazione per la gestione aziendale
- Strategie di Marketing
- Gestione dei Sistemi di elaborazione dati
- Qualità del Software
- Sistemi Esperti
- Modelli di Decisione: Simulazione e Valutazione
- Valutazione della Qualità nei servizi sociali

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Alcuni progetti seguiti con incarico di direzione

- Sistema informativo "Cassa Edile"; - Sistema informativo "Autoricambi"; - Studio di fattibilità e progettazione esecutiva SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale) di Reggio Calabria; - Sistema informativo per studi legali SAVA; - Sistema informativo gestionale amministrativo CUD (Consorzio per l'Università a Distanza); - Sistema informativo Consiglio Regionale della Calabria; - Sistema informativo gestione attività culturali Regione Calabria;
- Sistema informativo laboratori analisi cliniche; - Gestione cartella clinica per pazienti diabetici; - Progetti di formazione ed aggiornamento professionale FSE; - Sistema Informativo dei servizi territoriali per i cittadini disabili (A.S.L. di Reggio Calabria e Lamezia Terme); - Emergency Technology Management in Developing Countries.

Alcuni dei progetti seguiti con incarico di consulente

- Gestione integrata della produzione per aziende manifatturiere; - Sistema Informativo per aziende di produzione e distribuzione caffè; - Sistema Informativo per la Presidenza della Repubblica (Nicaragua); - Studio di fattibilità per il Sistema informativo della Regione Calabria;
- Studi di fattibilità per progetti d'impresa; - Studio di fattibilità per Sistema informativo D.P.I. (Disabled People International); - Componente commissione provinciale di valutazione legge 216; - Presidente Commissione di collaudo Sistema informativo ASL 11 di Reggio Calabria; - Consulente Informatico della Provincia di Reggio Calabria; - Componente Commissione di aggiudicazione appalto per biomonitoraggio nel Parco Nazionale d'Aspromonte; - Membro del CEN/TC 293/WG8 "Environmental controls"; - Socio UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione; - Socio AIV - Associazione Italiana Valutazione.

Nome e Cognome **Giovanni Mazzarotto**
Nazionalità italiana
Data di nascita 03.06.1928
Residenza Roma

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Banca	1948 - 1995	Direzione di filiali e sedi italiane Direzione del Personale Direzione di Sezione di Credito speciale Consigliere di amministrazione di società operanti nel credito speciale e nel "leasing"

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Liceo classico	Diploma maturità classica
Università	Laurea in giurisprudenza

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Presidente (operativo) di Associazione ONLUS che si occupa della realizzazione e relativa gestione di una struttura (casa-famiglia) per l'accoglienza di disabili intellettivi gravi in Roma.

Nome e Cognome	Silvestro Profico
Nazionalità	italiana
Data di nascita	17.08.1942
Residenza	Pescara

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Creditizio	1968	Vincitore di borsa di studio ed assunto in carriera direttiva dalla Banca d'Italia, dove ha lavorato fino al 1999
	1968 - 1999	Ha svolto i ruoli contabili, amministrativi, di ricerca economica e di vigilanza sulle aziende di credito anche a livello ispettivo
	1992 - 1999	Dirigente con la qualità di Vice Direttore della Filiale di Teramo

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Scuola Media Superiore	Diplomato in ragioneria nel 1961 con votazione media di 8/10	Ragioniere
Università	Laureato a Roma in Economia e Commercio nel 1966 con 110 e lode (tesi di laurea col Prof. Federico Caff); Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (dal 27/07/2001, n. 121879)	Laureato

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Militante da sempre nel mondo cattolico, con vari incarichi di responsabilità (Azione Cattolica, Fuci, Acli, Pax Christi). Aderente fin dalla costituzione – ad opera di Ettore Masina (1964) – alla Rete Radié Resch di solidarietà internazionale, di cui è tesoriere nazionale da vent'anni. Membro di varie associazioni di volontariato locale (donatori di sangue, handicap, immigrazione, cultura, reti nonviolente). Per anni consigliere comunale di Pescara con particolare impegno anche assessorile nei settori del decentramento, della partecipazione, dello statuto, della cultura e dei servizi.

Ulteriori informazioni

Ha partecipato attivamente nella fase fondativa di Banca Etica, di cui è socio fin dalla nascita (e presente a Padova all'inaugurazione l'8.3.1999!) e membro della Circostrizione Abruzzo. Coniugato, con 5 figli e 2 nipoti.

Nome e Cognome	Fabio Salviato
Nazionalità	italiana
Data di nascita	29.06.1958
Residenza	Padova

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Uff. import-export della Safilo S.p.A.	1984 - 1989	Responsabile
Coop. CTM (commercio equo) (BZ)	1989 - 1992	Socio fondatore e lavoratore
Consorzio CTM-MAG	1989 - 1995	Fondatore e amministratore
Consorzio Etimos		Dirigente

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto tecnico commerciale		Diploma di ragioniere
Università di Padova	Corso di formazione triennale in economia e politica internazionale c/o facoltà Scienze Politiche	

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Socio fondatore della cooperativa Mag 3 di Padova (1986), socio fondatore della associazione La Tortuga poi cooperativa, socio fondatore di Ctm, socio fondatore della Cooperativa "Verso la Banca Etica" e quindi presidente di Banca popolare Etica, presidente di Etica Sgr, presidente di Sefea (Società europea della finanza etica/alternativa), consigliere di Febea (Federazione europea della finanza etica/alternativa), consigliere dell'Istituto diocesano del sostentamento del clero di Padova, autore di alcune pubblicazioni sull'economia solidale, membro di Inaise, vice presidente della Fondazione Villa Giovannelli.

Nome e Cognome **Marco Santori**
Nazionalità italiana
Data di nascita 27.01.1967

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
ETIMOS SPA - Manifatturiera	Da 06/95 a 05/97	Progettista meccanico
Buhler Pasta Technologies SPA- Manuf.	Da 06/97 a 09/00	Direzione Tecnica
EBM srl - Manifatturiera	Da 10/00 a 03/03	Socio e amministratore
Etimos Scarl - finanza	Da 06/02 ad oggi	Presidente e Amministratore Delegato

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Liceo Scientifico	Scuola superiore	Maturità
Università di Padova	Facoltà di Ingegneria Meccanica	Laurea
Corsi di Formazione	Volontariato, Croce Verde, MAE	Attestati di partecipazione

Esperienze personali, relazionali, organizzative

vice presidente di una Ong Aes-ccc. volontario della Croce Verde, volontario per due anni nella cooperazione internazionale in Brasile, responsabile vicariale di Azione Cattolica, consigliere di amministrazione di TrasFair, consigliere di amministrazione di Etimos, collaborazione con la Fondazione Fontana, membro del Consiglio pastorale parrocchiale.

Ulteriori informazioni

Ho accompagnato tutto il percorso della Finanza Etica e del Commercio Equo prima come volontario in Brasile e poi come volontario in una Ong a Padova. Ritengo che la rete che fin qui abbiamo costruito rappresenti un patrimonio di relazioni, di idee e di risposte che valga la pena difendere, incrementare e valorizzare.

Nome e Cognome	Fabio Silva
Nazionalità	italiana
Data di nascita	10.9.1957
Residenza	Carate Brianza (MI)

Esperienze lavorative

<i>Tipo di azienda o settore</i>	<i>Arco temporale</i>	<i>Mansione/responsabilità</i>
Settore bancario	Dal 1977	Da Impiegato a Responsabile Sportello
Sindacato	Dal 1988 al 1999	Segretario
Associazione Finanza Etica	Dal 1995 al 1999	Componente Direttivo
Coop. Nazca (Commercio Equo)	Dal 1999	Presidente
Banca Etica	Dal 19.12.2000	Consigliere
Etica Sgr	Dal 2002	Consigliere
C.A.E.S.	Dal 2001	Consigliere

Istruzione e formazione

<i>Tipo istituto di istruzione e/o formazione</i>	<i>Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio</i>	<i>Qualifica conseguita</i>
Istituto Tecnico Commerciale		Diploma
Corso lungo sulla comunicazione		
Corso sulla negoziazione		
Corso di Economia		
Corso di Teologia		

Esperienze personali, relazionali, organizzative

Come Responsabile dell'Ufficio stranieri del Sindacato ho avuto molte relazioni con il mondo degli extra-comunitari.

Vita di comunità con i disabili.

Informazioni generali:

Piazzetta Forzatè 2 • 35137 Padova
tel. 0498771166 • fax 049664922
posta@bancaetica.com www.bancaetica.com

Per operazioni bancarie di risparmio:

Ufficio clienti • tel. 0498771177 • ufficio.clienti@bancaetica.com

Per operazioni bancarie di finanziamento:

Ufficio fidi • tel. 0498771155 • ufficio.fidi@bancaetica.com

Per diventare soci:

Ufficio soci • tel. 0498771188 • ufficio.soci@bancaetica.com

LE NOSTRE FILIALI

- PADOVA** Piazza Insurrezione 10 - 35159
tel. 0498771150 - fax 049657989
ufficio.padova@bancaetica.com
- MILANO** Via Santa Tecla 5 (ingr. da Via delle Ore) - 20122
tel. 0286997986 - fax 0280509386
ufficio.milano@bancaetica.com
- BRESCIA** Via Musei 31 - 25121
tel. 0302400988 - fax 0302937654
ufficio.brescia@bancaetica.com
- ROMA** Via Rasella 14 - 00187
tel. 0642014305 - fax 0642005750
ufficio.roma@bancaetica.com
- VICENZA** C.so S.S. Felice e Fortunato 220 - 36100
tel. 0444563761 - fax 0444568752
ufficio.vicenza@bancaetica.com
- TREVISO** Viale della Repubblica 193/i - 31100
tel. 0422308725 - fax 0422426293
filiale.treviso@bancaetica.com
- FIRENZE** Borgo Ognissanti 42 - 50123
tel. 0552657611 - fax 0552648417
ufficio.firenze@bancaetica.com
- BOLOGNA** Via Dagnini 11 - 40137
tel. 051444733 - fax 0516238820
ufficio.bologna@bancaetica.com

I NOSTRI UFFICI DI RAPPRESENTANZA

- NAPOLI** Argemino Parente
tel. 0815635994 - fax 0815637265
aparente@bancaetica.com
- FOGGIA** Michele Gravina
tel. 0881777806 - fax 0881757365
mgravina@bancaetica.it

I NOSTRI BANCHIERI AMBULANTI

- BERGAMO** Andrea Bravi
tel. 035223110 - cell. 3381412108
fax 035248133 - abravi@bancaetica.it
- BOLOGNA** Nicola Bruzzi
tel. 051444733 - cell. 3495048833
fax 0516238820 - nbuzzi@bancaetica.it
- FIRENZE** Andrea Biagioli
PRATO tel. 0552657611 - cell. 3396777901
PISTOIA fax 0552648417 - abiagioli@bancaetica.it
- MODENA** Elisa Catellani, Nicola Bruzzi
tel. 059234472 - fax 0594396203
ufficio.modena@bancaetica.com
- VERONA** Andrea Taddei
tel. 045592839 - cell. 3407423314
fax 0458069868 - ataddei@bancaetica.com
- RIMINI** Giovanni Masi
tel. 0541371630 - cell. 3396565398
cpmxm@tin.it
- GENOVA** Massimiliano Monaco
tel. 0102541074 - cell. 3482600948
fax 0102531672 - mmonaco@bancaetica.it
- TORINO** Adriano Mione
tel. 0115162070 - cell. 3482600908
fax 0115164109 - amione@bancaetica.it
- PERUGIA** Leonardo Stella
tel. 0755721108 - cell. 3495048822
fax 0755717935 - lstella@bancaetica.it
- ROMA** Maurizio Spedaletti
tel. 0642014305 - cell. 3495048800
fax 0642005750 - mspedaletti@bancaetica.org
- FRIULI** Alice Pesiri
VENEZIA tel. 040638472 - cell. 3472690400
GIULIA apesiri@bancaetica.it
- LIVORNO** Sergio Bagnoli
PISA cell. 3407423316
LUCCA sbagnoli@bancaetica.it
- VARESE** Giampaolo Meneghin
COMO tel. 0332230511 - cell. 3389122661
LECCO gmeneghin@bancaetica.it